



Bruxelles, 20.6.2023
COM(2023) 401 final

ANNEXES 1 to 3

ALLEGATI

della

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI**

**Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Esercizio
finanziario 2022**



Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE

Volume II
Allegati

#EUBUDGET

ESERCIZIO FINANZIARIO

2022

RELAZIONI INTEGRATE IN MATERIA
FINANZIARIA E DI RESPONSABILITÀ
2022

Budget

Manoscritto completato nel giugno 2023

Prima edizione

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2023

© Unione europea, 2023



La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è definita con decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Stampa	ISBN <xxx-xx-xx-xxxxx-x>	ISSN <xxxx-xxxx>	doi:10.<xxxx/xx...x>	<xx-xx-xx-xxx-xx-x>
PDF	ISBN <xxx-xx-xx-xxxxx-x>	ISSN <xxxx-xxxx>	doi:10.<xxxx/xx...x>	<xx-xx-xx-xxx-xx-x>
EPUB	ISBN <xxx-xx-xx-xxxxx-x>	ISSN <xxxx-xxxx>	doi:10.<xxxx/xx...x>	<xx-xx-xx-xxx-xx-x>
HTML	ISBN <xxx-xx-xx-xxxxx-x>	ISSN <xxxx-xxxx>	doi:10.<xxxx/xx...x>	<xx-xx-xx-xxx-xx-x>

Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE

Esercizio finanziario 2022

Volume II

Allegati

Si prega di mantenere vuota questa pagina dopo aver eliminato questo commento.

Indice

ALLEGATO 1 – RISULTATI IN TERMINI DI RENDIMENTO NEL 2022	5
1. Un Green Deal europeo.....	9
2. Un'Europa pronta per l'era digitale	14
3. Un'economia al servizio delle persone.....	21
4. Un'Europa più forte nel mondo.....	29
5. Promozione dello stile di vita europeo.....	35
6. Un nuovo slancio per la democrazia europea	38
ALLEGATO 2 – CONTROLLO INTERNO E GESTIONE FINANZIARIA.....	42
1. Strumenti robusti per gestire il bilancio dell'UE in un contesto complesso.....	44
2. Controlli efficaci in termini di costi che proteggono il bilancio dell'UE	59
3. Garanzia di affidabilità della gestione.....	77
ALLEGATO 3 – IL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA.....	83
1. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza — uno strumento innovativo ed efficace di risposta alle crisi	85
2. Un ambiente di controllo dedicato per garantire la protezione dei fondi dell'UE.....	88
3. I risultati dei controlli confermano il conseguimento soddisfacente di tutti i traguardi e gli obiettivi per i pagamenti effettuati nel 2022.....	93



Allegato 1 – Risultati in termini di rendimento nel 2022

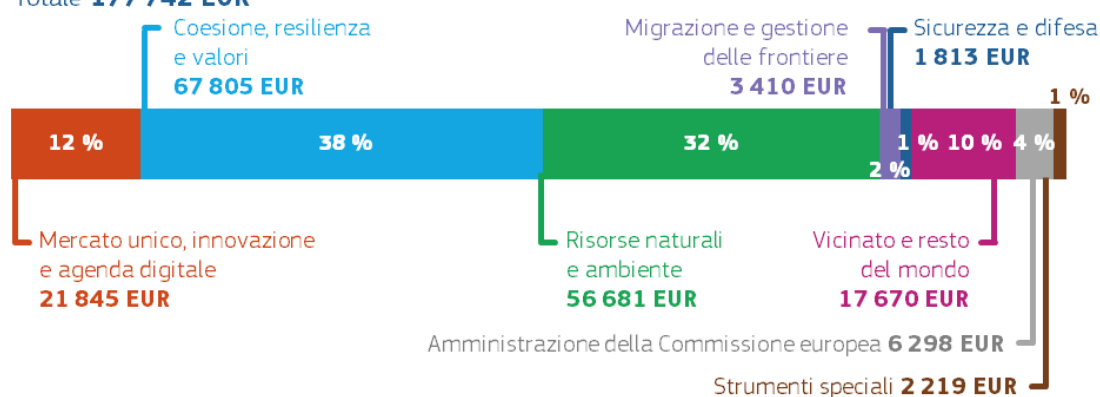
Si prega di mantenere vuota questa pagina dopo aver eliminato questo commento.

Il bilancio dell'UE è uno strumento essenziale per realizzare le priorità dell'Unione. Attraverso i suoi programmi, il bilancio sostiene le politiche interne ed esterne dell'UE e crea un valore aggiunto per l'UE producendo risultati che non sarebbero conseguibili attraverso una spesa nazionale non coordinata. I programmi dell'UE sono concepiti per sbloccare sinergie, catalizzare finanziamenti pubblici e privati e dare un impulso coordinato alle priorità politiche della Commissione von der Leyen⁽¹⁾.

Nel 2022 si è assistito a un'accelerazione dell'esecuzione del bilancio, con una dotazione di 178 miliardi di EUR in stanziamenti di impegno, che ha gettato le basi per la sostenibilità e la prosperità dell'UE, in particolare attraverso gli investimenti in una ripresa verde e digitale. Ciò consentirà all'economia sociale dell'UE di diventare più resiliente e rafforzerà la creazione di posti di lavoro.

Quadro finanziario pluriennale nel 2022

Totale **177 742 EUR**



Quadro finanziario pluriennale: stanziamenti di impegno del bilancio dell'UE per il 2022 per rubrica di bilancio (in milioni di EUR).

Fonte: Commissione europea.

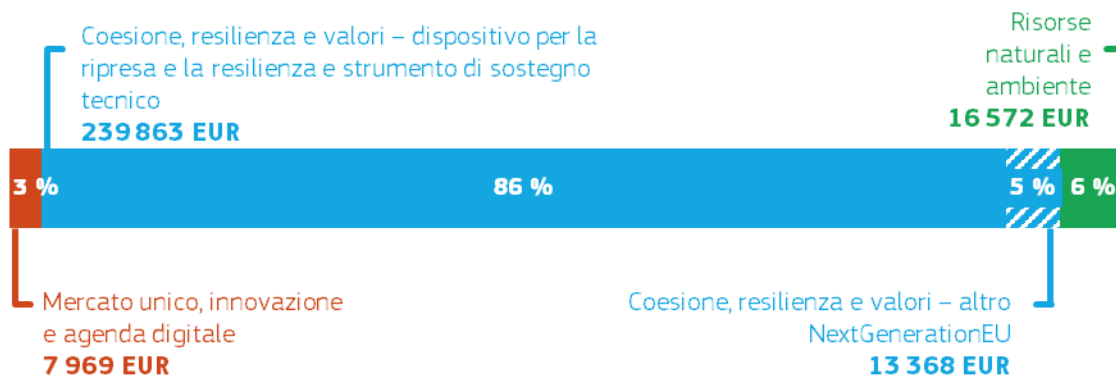
Il bilancio 2022 è stato inoltre il fulcro del sostegno dell'UE all'Ucraina a seguito della guerra di aggressione della Russia e ha consentito di rispondere in modo rapido e flessibile alle esigenze urgenti.



⁽¹⁾ https://commission.europa.eu/system/files/2020-04/political-guidelines-next-commission_it.pdf.

Il bilancio dell'UE è potenziato da NextGenerationEU per far fronte all'impatto economico e sociale della pandemia di COVID-19. NextGenerationEU è uno strumento temporaneo incentrato sui primi anni cruciali della ripresa. Dal 2021 al 2026 fornirà finanziamenti per 807 miliardi di EUR⁽²⁾, distribuiti tra vari programmi e priorità descritti nel presente allegato.

NextGenerationEU nel 2022
Totale **277 772 EUR**



Bilancio totale di NextGenerationEU per rubrica (in milioni di EUR) nel 2022.

Fonte: Commissione europea.

L'analisi del rendimento contenuta nel presente allegato descrive in che modo i programmi dell'UE hanno contribuito alle priorità politiche della presidente von der Leyen. La presente sintesi integra le relazioni per programma di cui all'allegato 4, presentate come [sito web](#) per migliorarne la facilità di lettura.

⁽²⁾ 807 miliardi di EUR a prezzi correnti, 750 miliardi di EUR a prezzi del 2018.

1. Un Green Deal europeo



Vogliamo lasciare alla prossima generazione un pianeta sano, nonché buoni posti di lavoro e una crescita che non danneggino la nostra natura.

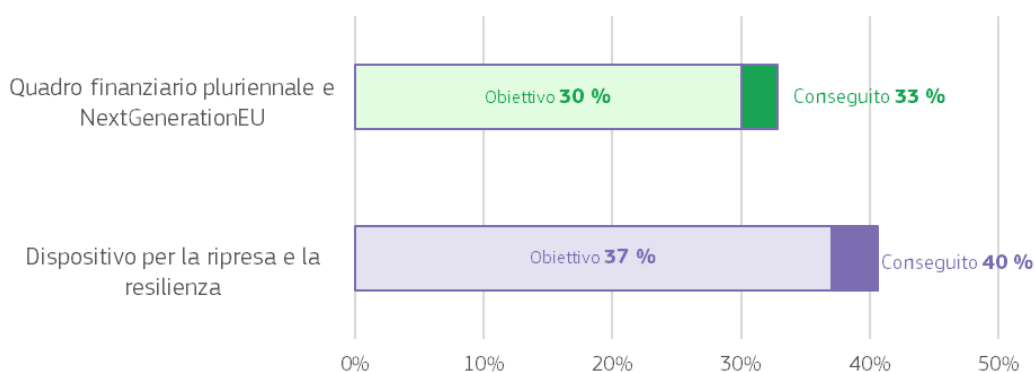
Ursula von der Leyen

Presidente della Commissione europea

La transizione verde è al centro della politica dell'UE e della sua strategia di ripresa. Garantire la protezione del clima e della biodiversità è essenziale per garantire il nostro futuro. Al fine di conseguire la neutralità climatica entro il 2050 e la riduzione del 55 % delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030, è necessario sviluppare tecnologie innovative e a basse emissioni di carbonio, attuando nel contempo misure di adattamento. Proteggere e ripristinare il nostro ecosistema con soluzioni basate sulla natura non solo sosterrà l'ambiente, ma rafforzerà anche la lotta contro i cambiamenti climatici. Il bilancio dell'UE svolge un ruolo fondamentale in questi ambiti.

Nel 2022 il 36 % del bilancio dell'UE (119 miliardi di EUR) ha contribuito agli obiettivi di integrazione delle questioni climatiche e tale contributo dovrebbe attestarsi al 33 % per il periodo 2021-2027.

Spesa per il clima 2021-2027



Contributo del bilancio dell'UE (compreso NextGenerationEU) e del dispositivo per la ripresa e la resilienza agli obiettivi di integrazione delle questioni climatiche.

Fonte: Commissione europea.

L'UE si è impegnata a destinare una quota significativa del proprio bilancio al finanziamento di interventi per il clima. Per il periodo 2021-2027, la Commissione si è impegnata a destinare il 30 % del proprio bilancio (compreso NextGenerationEU) all'integrazione delle questioni climatiche. Questo obiettivo è sostenuto dalla maggior parte dei programmi dell'UE, con importanti contributi della politica di coesione, della politica agricola comune e del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Anche la ricerca e l'innovazione svolgono un ruolo centrale nello sviluppo delle tecnologie necessarie per conseguire gli obiettivi dell'UE. Ad esempio, Orizzonte Europa sosterrà 100 città europee nel loro percorso verso la neutralità climatica

attraverso il nuovo strumento di missione dell'UE. Esiste una metodologia per calcolare il contributo di tali sforzi in termini di bilancio e monitorare il conseguimento di questo obiettivo.

La metodologia descrive inoltre le modalità di applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" nei vari programmi di spesa⁽³⁾.

Totale **119 365 EUR**



Contributo a favore del clima nel 2022 (in milioni di EUR).

Nota: i fondi della politica di coesione comprendono il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo di coesione e il Fondo sociale europeo Plus. Fonte: Commissione europea.

La transizione verde è uno dei sei pilastri principali del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Tale dispositivo contribuisce all'azione per il clima e alla sostenibilità ambientale. Gli Stati membri hanno proposto riforme e investimenti in tecnologie e capacità verdi, tra cui la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'economia circolare e la biodiversità. Ciascuno Stato membro deve destinare almeno il 37 % della dotazione totale del suo piano per la ripresa e la resilienza a misure che contribuiscono agli obiettivi climatici. Gli investimenti a titolo del dispositivo devono rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" che garantisce la compatibilità con gli obiettivi ambientali dell'UE.

Con l'adozione di tutti i 27 piani nazionali per la ripresa e la resilienza, gli Stati membri superano l'obiettivo previsto per la spesa per il clima. Circa il 40 % (203 miliardi di EUR)⁽⁴⁾ della dotazione totale dei piani finanzia misure a favore degli obiettivi climatici. I progressi compiuti nell'ambito del pilastro relativo alla transizione verde del dispositivo sono misurati sulla base di quattro indicatori comuni stabiliti nella base giuridica⁽⁵⁾:

- risparmi sul consumo annuo di energia primaria;
- capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile;
- infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento);
- popolazione che beneficia di misure di protezione contro inondazioni, incendi boschivi e altre catastrofi naturali connesse al clima.

⁽³⁾ [Architettura per l'integrazione del clima nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027 \(SWD\(2022\) 225\)](#).

⁽⁴⁾ Le cifre si basano sulla metodologia di cui all'allegato VI del regolamento RRF.

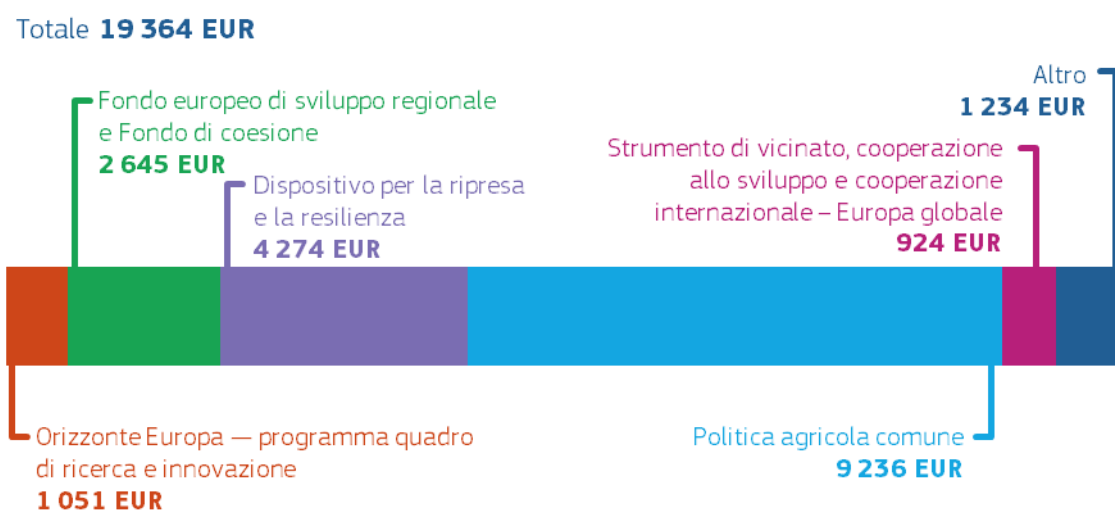
⁽⁵⁾ Regolamento delegato (UE) 2021/2106.

Gli Stati membri hanno riferito per la prima volta sugli indicatori comuni nel febbraio 2022 e continueranno a farlo due volte l'anno. Le ultime informazioni sui piani nazionali, compreso il loro contributo ai sei pilastri e al conseguimento degli obiettivi climatici (nonché alla spesa digitale e sociale), sono disponibili nel [quadro di valutazione della ripresa e della resilienza](#).

Nel 2022 il 6 % del bilancio dell'UE (19 miliardi di EUR) ha contribuito alla conservazione della biodiversità.

La conservazione della biodiversità garantisce la stabilità a lungo termine degli ecosistemi. Consente inoltre la conservazione sostenibile delle risorse naturali per le generazioni future.

Affrontare la perdita di biodiversità e ripristinare gli ecosistemi è fondamentale per garantire una società più resiliente e per contrastare l'insorgenza di malattie legate al degrado degli ecosistemi e al commercio di specie selvatiche, ma richiede anche investimenti significativi. Nel 2020 la Commissione ha adottato la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, con l'obiettivo di sbloccare 20 miliardi di EUR all'anno per finanziamenti a favore della biodiversità da parte dei settori pubblico e privato. Inoltre nel 2022 la Commissione ha adottato la normativa sul ripristino della natura⁽⁶⁾, che ha anche spianato la strada al contributo dell'UE ai negoziati internazionali sul quadro in materia di biodiversità in occasione della conferenza sulla biodiversità delle parti della convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica. Tali negoziati sono sfociati nel quadro Kunming-Montreal, in cui tutte le parti si sono impegnate ad aumentare i finanziamenti a favore della biodiversità.



Contributo per la biodiversità nel 2022 (in milioni di EUR). Fonte: Commissione europea.

⁽⁶⁾ [Proposta di regolamento sul ripristino della natura \(COM\(2022\) 304 final\)](#).

- Il **programma Copernicus dell'UE, che comprende i satelliti di osservazione della terra Sentinel**, è un chiaro esempio di sinergie tra gli obiettivi digitali, in materia di clima e di biodiversità. Attraverso i suoi servizi di monitoraggio del territorio, Copernicus segue il degrado del suolo e monitora gli ecosistemi o il cambiamento delle foreste. Copernicus contribuisce a monitorare la biodiversità e l'impollinazione, a migliorare la qualità dell'aria, del suolo o dell'acqua, a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e a sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici.
- Il **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca** sostiene azioni per la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e costieri, anche nelle acque interne. Ciò comprende misure di protezione spaziale nell'ambito della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino dell'UE, nonché la gestione, il ripristino e il monitoraggio delle zone Natura 2000 e la protezione delle specie nell'ambito delle direttive Habitat e Uccelli. Con l'aiuto del programma, in Svezia è stata istituita una piattaforma dei portatori di interessi che promuove il dialogo al fine di conseguire una pesca sostenibile in zone biologicamente importanti.

Verso un sistema energetico più resiliente

La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina esercita una forte pressione sull'approvvigionamento energetico dell'Europa e sulla sua economia in generale. **REPowerEU propone azioni volte a risparmiare energia, produrre energia pulita e diversificare l'approvvigionamento energetico dell'UE, con l'obiettivo di conseguire un sistema energetico più resiliente e una vera Unione dell'energia.** REPowerEU consente agli Stati membri di aggiungere un capitolo dedicato a REPowerEU ai loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza, al fine di finanziare investimenti e riforme per diversificare l'approvvigionamento energetico e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi. Oltre a contrastare i cambiamenti climatici, contribuirà a ridurre le bollette energetiche e la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili, migliorando in tal modo la sicurezza energetica e delle risorse dell'UE.

Nei primi otto mesi di guerra l'UE è riuscita a sostituire oltre l'80 % del gas proveniente da gasdotti russi. Ha riempito i propri impianti di stoccaggio del gas a livelli record (oltre il 95 % in novembre). Ha ridotto il consumo di gas del 18 % tra agosto 2022 e marzo 2023 (rispetto ai cinque anni precedenti) e ha aumentato la diffusione delle energie rinnovabili di oltre il 40 %. In tal modo l'UE ha potuto imporre sanzioni più severe in risposta alla guerra di aggressione russa. Le sanzioni mirano a limitare la capacità della Russia di finanziare la guerra.



Una transizione equa verso un'economia climaticamente neutra

Il bilancio dell'UE affronta anche gli effetti sociali ed economici della transizione verso un'economia a impatto climatico zero, in linea con il Green Deal europeo e il piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali. Il meccanismo per una transizione giusta, che contribuisce a far sì che la transizione verso un'economia climaticamente neutra avvenga in modo equo e senza lasciare indietro nessuno, ha compiuto progressi verso l'obiettivo di mobilitare fino a 55 miliardi di EUR di investimenti nel periodo 2021-2027 nelle regioni più colpite, al fine di attenuare l'impatto socioeconomico della transizione. Tali regioni sono state definite dagli Stati membri nei piani territoriali per una transizione giusta, che definiscono le sfide della transizione in ciascun territorio, nonché le esigenze di sviluppo, i meccanismi di governance e gli obiettivi climatici da conseguire entro il 2030. L'approvazione di tali piani apre le porte ai finanziamenti dedicati nell'ambito del meccanismo per una transizione giusta.

Il progetto di una nuova fabbrica di magneti di terre rare a Ida-Virumaa (Estonia) è stato il primo a ottenere finanziamenti dal Fondo per una transizione giusta. Anche altre regioni ad alta intensità di carbone e di carbonio stanno realizzando i primi investimenti nell'ambito del fondo.

2. Un'Europa pronta per l'era digitale



Dovremmo sfruttare il potere di trasformazione connesso alla duplice transizione, digitale e climatica, per rafforzare la nostra base industriale e il nostro potenziale di innovazione.

Ursula von der Leyen

Presidente della Commissione europea

L'introduzione delle tecnologie digitali offre notevoli opportunità di crescita per l'UE. La Commissione intende dotare i cittadini, le imprese e le amministrazioni di una nuova generazione di tecnologie digitali, potenziando il loro ruolo attraverso un miglioramento delle competenze e una riqualificazione adeguati. Una trasformazione digitale equa ha il potenziale di aumentare l'innovazione e la produttività dell'economia dell'UE, offrendo nuove opportunità ai cittadini e alle imprese. La transizione digitale contribuirà anche agli obiettivi del Green Deal, con sinergie ad esempio nell'economia circolare.

La bussola per il digitale proposta dalla Commissione stabilisce gli obiettivi digitali dell'UE per il 2030. Per realizzare questi obiettivi, l'UE intensificherà gli investimenti nelle tecnologie digitali fondamentali, tra cui la cibersicurezza, l'intelligenza artificiale, gli spazi di dati e i semiconduttori, e nelle competenze pertinenti.

Nel 2021 e 2022 il 17 % del bilancio dell'UE (132 miliardi di EUR per i due anni) ha contribuito alla transizione digitale.

Quest'anno la Commissione ha effettuato un primo esercizio di valutazione⁽⁷⁾ sul contributo dei programmi dell'UE alla transizione digitale, che comprende sia il 2021 che il 2022. Sebbene i singoli contributi siano stati calcolati sulla base di metodologie specifiche per programma, che potrebbero non essere sempre del tutto comparabili, dalle constatazioni preliminari emerge che il bilancio dell'UE, compreso NextGenerationEU, convoglia contributi significativi a tutte le dimensioni fondamentali della transizione digitale.

Questo esercizio di valutazione costituisce un primo passo verso una metodologia di tracciabilità specifica e uniforme per la spesa digitale, da applicare in tutti i programmi. L'obiettivo di tale metodologia sarà fornire una solida misura del contributo di bilancio aggregato⁽⁸⁾, compresa una proiezione per l'intero quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

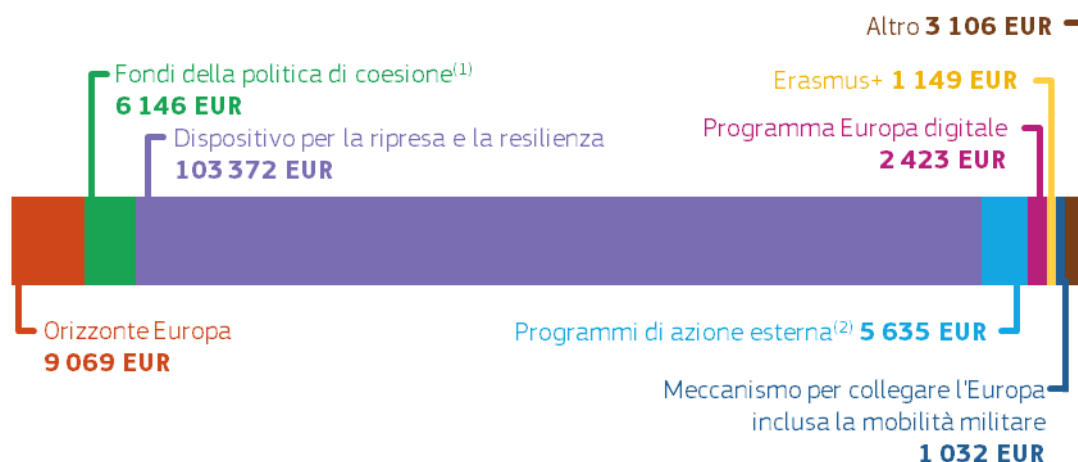
⁽⁷⁾ Quasi tutti i programmi che fanno parte del bilancio dell'UE contribuiscono alla transizione digitale. Tuttavia i vincoli in termini di disponibilità dei dati hanno consentito di monitorare le spese relative al digitale per il periodo 2021-2022 solo per 27 programmi di spesa (su 48). L'allegato 4 della presente relazione illustra in modo più dettagliato l'approccio seguito per questa valutazione e spiega che attualmente la metodologia non è ancora armonizzata tra tutti i programmi.

⁽⁸⁾ Per motivi metodologici, i contributi dei programmi di azione esterna e della politica agricola comune non hanno potuto essere misurati con la precisione richiesta in questo primo esercizio di valutazione. Sono pertanto esclusi dalle cifre riportate di seguito.

Il programma Europa digitale è stato avviato nel 2021. Si concentra sulla diffusione della tecnologia digitale tra le imprese, i cittadini e le pubbliche amministrazioni e sostiene progetti in cinque ambiti concernenti capacità chiave: supercalcolo, intelligenza artificiale, cibersicurezza, competenze digitali avanzate e l'ampio uso delle tecnologie digitali in tutti i settori dell'economia e della società, anche attraverso i poli dell'innovazione digitale.

Nel periodo 2021-2022 sono già state messe a disposizione dei governi 2 800 soluzioni digitali sulla piattaforma "Joinup", che riceve 500 000 visite all'anno. Inoltre nel 2022 sono stati individuati oltre 2 000 annunci di prezzo fuorvianti con l'aiuto di eLab, anch'esso finanziato dal programma Europa digitale.

Totale **131 933 EUR**



Contributo per il digitale nel 2021 e nel 2022 (in milioni di EUR).

(¹) Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione e Fondo sociale europeo Plus (compresi il Fondo di aiuti europei agli indigenti e la componente Occupazione e innovazione sociale).

(²) Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale, strumento di assistenza preadesione e paesi e territori d'oltremare (compresa la Groenlandia).

Nota: per i programmi in regime di gestione concorrente e il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il contributo per il digitale può essere calcolato per l'intero periodo di attuazione del programma, ossia non a livello di singolo anno. L'importo presentato per ogni anno si ottiene confrontando il contributo totale per il digitale lungo l'intero periodo di attuazione con la quota della dotazione del programma impegnata per quell'anno.

Fonte: Commissione europea.

La transizione digitale è uno dei sei pilastri principali del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Sostiene le riforme e gli investimenti nelle tecnologie, nelle infrastrutture e nei processi digitali, che sono essenziali per aumentare la resilienza e il potenziale innovativo dell'UE. Ciascuno Stato membro deve destinare almeno il 20 % della dotazione totale del proprio piano a misure che contribuiscono alla transizione digitale o ad affrontare le sfide che ne derivano. In pratica, con l'adozione di tutti i 27 piani nazionali per la ripresa e la resilienza, gli Stati membri superano l'obiettivo previsto per la spesa digitale. Quasi il **26 % (130 miliardi di EUR)**⁽⁹⁾ della dotazione totale dei piani è destinato a finanziare misure a sostegno degli obiettivi digitali.

(⁹) Le cifre si basano sulla metodologia di cui all'allegato VII del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza.



Contributo del dispositivo per la ripresa e la resilienza alla transizione digitale. I calcoli sono basati sulle metodologie di cui agli allegati VI e VII del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Fonte: Commissione europea.

Il contributo del dispositivo per la ripresa e la resilienza alla transizione digitale sostiene varie dimensioni, quali:

- connettività, con il sostegno alla diffusione delle reti ad altissima capacità (13 % del sostegno al digitale);
- la digitalizzazione dei servizi pubblici e dei processi amministrativi, compresi i sistemi sanitari e giudiziari (37 %);
- la digitalizzazione delle imprese, in particolare delle piccole e medie imprese (19 %);
- lo sviluppo di competenze digitali di base e avanzate (18 %);
- la ricerca nel settore digitale (3 %) e lo sviluppo e la diffusione di tecnologie avanzate (11 %).

Nell'ambito del **dispositivo per la ripresa e la resilienza**⁽¹⁰⁾ i pagamenti erogati nel 2022 hanno contribuito all'attuazione di 93 traguardi e obiettivi nel settore della transizione digitale nello stesso anno. Tra gli esempi principali figurano l'adozione di un nuovo piano 2021-2025 sulla digitalizzazione delle piccole e medie imprese e di un piano per le competenze digitali da parte della Spagna, lo sviluppo di infrastrutture a banda larga in Lettonia e l'acquisto di 600 000 computer portatili per insegnanti e alunni in Portogallo.

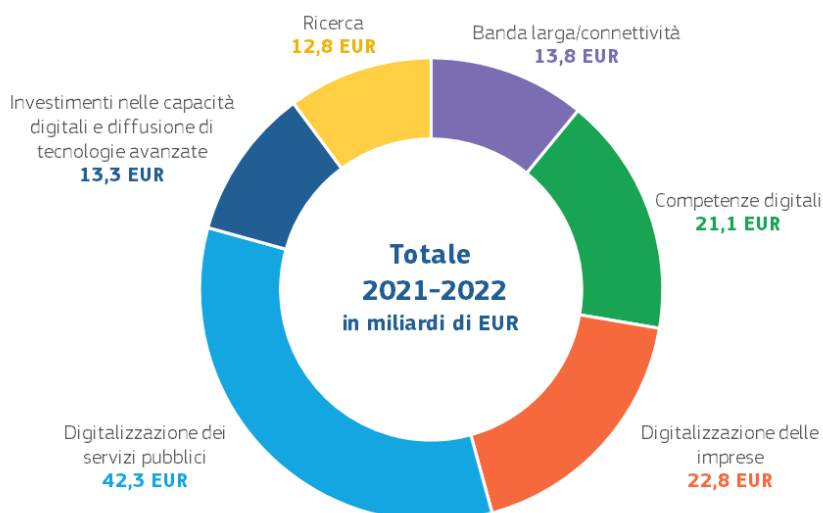
Alcune importanti riforme hanno già compiuto progressi durante i primi due anni di attuazione del dispositivo, come le riforme volte a digitalizzare la pubblica amministrazione (Slovacchia) e a garantire la cibersicurezza (Romania).

Grazie al dispositivo per la ripresa e la resilienza, alla fine del 2022 oltre 9,2 milioni di famiglie risultavano aver ottenuto l'accesso a reti internet ad altissima capacità, comprese le reti "5G" e la velocità gigabit. Alla fine del 2022 erano in tutto 123 milioni gli utenti che utilizzavano servizi pubblici digitali migliorati grazie al dispositivo per la ripresa e la resilienza⁽¹¹⁾.

L'esercizio di valutazione ha consentito di definire i primi contributi stimati del bilancio dell'UE, tra cui NextGenerationEU, alla transizione digitale mediante le dimensioni digitali fondamentali, come sintetizzato nel grafico seguente:

⁽¹⁰⁾ Le ultime informazioni sui piani nazionali e sul loro contributo ai sei pilastri e al conseguimento degli obiettivi digitali (nonché alla spesa sociale e per il clima), sono disponibili all'indirizzo https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/.

⁽¹¹⁾ La stessa persona può utilizzare il servizio più volte, nel qual caso verrebbe conteggiata più volte.



Stima del contributo per il digitale nel 2021 e nel 2022 (in miliardi di EUR) in base alle dimensioni digitali fondamentali, esclusi i programmi di azione esterna e la politica agricola comune.

Fonte: Commissione europea, sulla base del primo esercizio di valutazione nel 2023.

Sostenere lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie digitali e investire nelle competenze digitali

Nel 2022 il programma Europa digitale ha sostenuto lo sviluppo e la diffusione di tecnologie digitali fondamentali quali l'intelligenza artificiale, la blockchain e la cibersecurity al fine di accelerare la trasformazione digitale delle imprese e delle industrie. In particolare, il programma ha sostenuto la diffusione di spazi comuni dei dati basati su capacità *cloud-to-edge* innovative, sicure ed efficienti dal punto di vista energetico. Ha promosso la sperimentazione e l'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale affidabili con strutture di prova e sperimentazione di livello mondiale. Inoltre il programma ha investito nel settore della cibersecurity, compresa la realizzazione di un'infrastruttura di comunicazione quantistica sicura.

Il programma Europa digitale contribuisce anche all'**iniziativa "Destination Earth"**, volta a sviluppare un modello digitale estremamente accurato del nostro pianeta. Tale modello monitorerà, simulerà e prevederà l'interazione tra fenomeni naturali e attività umane. Nel 2022 sono state realizzate la piattaforma di base aperta (che dà accesso agli strumenti decisionali) e le prime repliche digitali dei sistemi della Terra.

Secondo le prime stime, nel 2021 e nel 2022 l'UE ha contribuito con **13,3 miliardi di EUR agli investimenti nelle capacità digitali e nella diffusione di tecnologie avanzate e con 12,8 miliardi di EUR agli investimenti nella ricerca, di cui 9 miliardi di EUR provenienti da Orizzonte Europa.** I principali programmi partecipanti sono il dispositivo per la ripresa e la resilienza, Orizzonte Europa, il programma spaziale, il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo di coesione e il meccanismo per una transizione giusta.

Nel corso del 2022 **Erasmus +** ha continuato ad attuare l'"autoriflessione su un apprendimento efficace mediante la promozione dell'uso di tecnologie didattiche innovative" (noto come "SELFIE"), uno strumento gratuito concepito per aiutare le scuole a integrare le tecnologie digitali nell'insegnamento, nell'apprendimento e nella valutazione. Lo strumento è stato finora utilizzato da 4,6 milioni di utenti in 33 829 scuole in 84 paesi. Il polo europeo per l'istruzione digitale è stato varato il 23 giugno 2022.

Il contributo del bilancio dell'UE alla politica spaziale nel 2022 dimostra l'impegno dell'Unione a mantenere la sua posizione di leader mondiale nel campo della tecnologia e dell'esplorazione spaziali. **Il programma spaziale dell'UE** ha sviluppato applicazioni tecnologiche a beneficio della nostra vita quotidiana. Galileo, il sistema globale di navigazione satellitare dell'UE, e Copernicus, il sistema di osservazione della Terra dell'UE, forniscono costantemente servizi con prestazioni affidabili e di elevata qualità.

Nel 2022 grazie al programma spaziale dell'UE:

- erano in uso 3,8 miliardi di dispositivi compatibili con Galileo (come gli smartphone), e tale numero è in continuo aumento;
- le prestazioni di Galileo in termini di precisione di posizionamento risultavano tre volte migliori rispetto ad altri sistemi globali di navigazione satellitare vantando un'eccellente disponibilità;
- erano in orbita 28 satelliti Galileo e 7 satelliti Copernicus;
- sono stati pubblicati 7,9 petabyte di dati di osservazione satellitare di Copernicus;
- 160 000 utenti registrati del servizio relativo ai cambiamenti climatici di Copernicus hanno avuto accesso a circa 76 terabyte di dati climatici di qualità controllata al giorno. Il sistema di accesso ai dati Sentinel contava oltre 490 000 utenti registrati.

L'Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale ha varato una piattaforma per mettere lo spazio al servizio del popolo ucraino. La piattaforma mira a far incontrare innovatori, start-up e imprese con organizzazioni senza scopo di lucro e altri prestatori di assistenza sul campo. Raccoglie applicazioni che sfruttano i dati liberamente accessibili provenienti da Galileo e Copernicus, al fine di rafforzare il sostegno umanitario al popolo ucraino. Galileo fornisce servizi di posizionamento e navigazione, mentre Copernicus fornisce informazioni e dati di osservazione sulla Terra. Le applicazioni pubblicate su questa piattaforma riguardano un'ampia gamma di utilizzi, dall'aiuto alle organizzazioni senza scopo di lucro nella fornitura di materiale sanitario tramite droni, al sostegno dell'integrazione nell'UE delle persone in fuga dalla guerra.



Contribuire in modo significativo alla digitalizzazione delle imprese e dei servizi pubblici

Il risultato del primo esercizio di valutazione del 2023 mostra che il bilancio dell'UE (compreso NextGenerationEU) sta apportando un contributo significativo alla digitalizzazione dei settori pubblico e privato. **Le prime stime per il 2021 e il 2022 fissano a 42,3 miliardi di EUR il sostegno del bilancio dell'UE all'e-government (compresa la digitalizzazione dei sistemi sanitari e giudiziari o delle reti energetiche e dei trasporti) e a 22,8 miliardi di EUR il sostegno alla digitalizzazione delle imprese.**

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione contribuiscono in modo significativo a tali investimenti. Sulla base dei programmi degli Stati membri, oltre il 12 % degli importi previsti dall'UE a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione sarà utilizzato per finanziare interventi che promuovono la transizione digitale, in particolare a sostegno delle piccole e medie imprese.



Sostegno del bilancio dell'UE, compreso NextGenerationEU, alla digitalizzazione dei servizi pubblici, in miliardi di EUR. Gli importi sono il risultato del primo esercizio di valutazione condotto per gli anni 2021 e 2022 ed escludono i programmi di azione esterna e la politica agricola comune a causa di limiti metodologici.

Fonte: Commissione europea.

Il bilancio dell'UE contribuisce inoltre in modo significativo alla digitalizzazione dei sistemi di trasporto, con una dotazione stimata di 7 miliardi di EUR nel 2021 e 2022, di cui quasi 6 miliardi di EUR provenienti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e 0,7 miliardi di EUR dal meccanismo per collegare l'Europa.

Il meccanismo per collegare l'Europa⁽¹²⁾ ha contribuito alla digitalizzazione dei sistemi energetici e di trasporto.



Collegare gli europei: rafforzare la connettività digitale

Il bilancio dell'UE, compreso NextGenerationEU, sta **rafforzando la connettività digitale**, il che offrirà a tutti i cittadini e alle imprese nuove opportunità per beneficiare appieno del mercato unico digitale e accelerare la crescita economica. Si stima che gli importi destinati alla connettività, compresi gli investimenti nella rete a banda larga ad altissima capacità e nella copertura della rete 5G, abbiano raggiunto i **13,8 miliardi di EUR** per il periodo 2021-2022⁽¹³⁾.

I principali programmi partecipanti sono il **dispositivo per la ripresa e la resilienza (con 13 miliardi di EUR)**, il **Fondo europeo di sviluppo regionale** e il **Fondo di coesione (2,3 miliardi di EUR)** e il **meccanismo per collegare l'Europa**. Anche la **politica agricola comune** svolge un ruolo fondamentale nel migliorare l'accesso alla banda larga nelle zone rurali, sostenendo le infrastrutture a banda larga e migliorando l'accesso all'e-government. Sulla base degli ultimi programmi di sviluppo rurale, nel corso dell'attuale periodo di programmazione la politica agricola comune aiuterà **quasi 13 milioni di persone che vivono nelle zone rurali a beneficiare di un migliore accesso alle infrastrutture e ai servizi tecnologici, di informazione e di comunicazione**.

Grazie al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione, 6,3 milioni di famiglie hanno avuto accesso a una banda larga di almeno 30 megabit al secondo tra il 2014 e il 2021. Nello stesso periodo, 550 000 ulteriori utenti di energia sono stati collegati a reti elettriche intelligenti.

⁽¹²⁾ La digitalizzazione dei sistemi di trasporto fa parte della digitalizzazione dei servizi pubblici (sulla base della strategia digitale per il decennio digitale e della bussola per il digitale, nonché del dispositivo per la ripresa e la resilienza).

⁽¹³⁾ Tale importo non comprende i contributi della politica agricola comune, a causa di limiti metodologici.

3. Un'economia al servizio delle persone



Scegliamo non solo di riparare e recuperare l'esistente, ma di plasmare un modo migliore di vivere il mondo di domani.

Ursula von der Leyen

Presidente della Commissione europea

Il bilancio dell'UE per il 2022 contribuisce alla crescita sostenibile investendo in ricerca e innovazione, istruzione e infrastrutture. Il bilancio dell'UE è utilizzato anche per promuovere l'uguaglianza per tutti, in ogni senso del termine. Molti programmi contribuiscono a questa priorità. Tra i maggiori figurano il dispositivo per la ripresa e la resilienza (74,4 miliardi di EUR di pagamenti effettuati nel 2022), il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione (4,1 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027 più 38,7 miliardi di EUR per il periodo 2014-2020), il Fondo sociale europeo Plus (1,5 miliardi di EUR di pagamenti effettuati nel 2022), Orizzonte Europa (7,9 miliardi di EUR di pagamenti effettuati nel 2022) ed Erasmus+ (3,0 miliardi di EUR di pagamenti effettuati nel 2022)⁽¹⁴⁾.

Il 97 % dei programmi della politica di coesione 2021-2027 è stato adottato prima della fine del 2022, consentendo a paesi e comunità di beneficiare delle opportunità create dalla transizione dell'UE verso un'economia più digitale e sostenibile e in modo da non lasciare indietro nessuno. Il processo di adozione di tali programmi è stato più lento del previsto, a causa della crisi COVID-19 e dell'attuazione prioritaria delle rispettive misure di risposta alla crisi e di ripresa, della guerra in Ucraina e dell'adozione tardiva delle normative relative al quadro finanziario pluriennale e ai programmi.

Verso un'economia più forte e più equa

I programmi adottati che hanno beneficiato di un contributo del Fondo sociale europeo Plus rappresentano un importo totale di 91,5 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027⁽¹⁵⁾. Il fondo promuove l'inclusione sociale e il miglioramento delle opportunità occupazionali sostenendo progetti incentrati, tra l'altro, sull'assistenza nella ricerca di un impiego, la formazione, l'istruzione, l'inclusione sociale, la riduzione della disoccupazione giovanile, un migliore equilibrio tra vita professionale e privata per le donne e il reinserimento nel mercato del lavoro per coloro che sono svantaggiati o esclusi.

Nonostante il lento avvio nel 2022 dell'attuazione dei programmi del Fondo sociale europeo Plus per il periodo 2021-2027, dovuto all'adozione tardiva del regolamento relativo al Fondo sociale europeo Plus, è stata comunque garantita una transizione agevole tra i programmi per il periodo 2014-2020 e i nuovi programmi. Allo stesso tempo si è fatto il massimo ricorso alle flessibilità per l'adeguamento alle specificità nazionali. Ciò ha riguardato i trasferimenti di bilancio dal Fondo sociale europeo

⁽¹⁴⁾ Stanziamenti impegnati derivanti dal bilancio annuale votato dalle autorità di bilancio. Per il dispositivo per la ripresa e la resilienza e Orizzonte Europa si tiene conto anche degli stanziamenti di NextGenerationEU. Non sono presi in considerazione i contributi esterni, in particolare quelli provenienti da paesi terzi o i recuperi.

⁽¹⁵⁾ Programmazione finanziaria totale del Fondo sociale europeo Plus gestito in regime di gestione concorrente, esclusi 3,5 miliardi di EUR di assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri e contributi esterni.

Plus, ad esempio ad altri fondi della politica di coesione⁽¹⁶⁾, allo strumento per la gestione delle frontiere e i visti⁽¹⁷⁾ e al Fondo per una transizione giusta⁽¹⁸⁾.

<p>55,2 milioni</p> <p>di persone avevano ricevuto il sostegno del Fondo sociale europeo e delle azioni dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile alla fine del 2021.</p>	<p>6,4 milioni</p> <p>di persone avevano trovato un lavoro (anche come lavoratori autonomi) grazie al Fondo sociale europeo e alle azioni dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile alla fine del 2021.</p>	<p>8,8 milioni</p> <p>di persone avevano ottenuto una qualifica grazie al Fondo sociale europeo e alle azioni dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile alla fine del 2021.</p>	<p>3,7 milioni</p> <p>di partecipanti avevano intrapreso un percorso di istruzione o di formazione grazie al sostegno del Fondo sociale europeo e dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile alla fine del 2021.</p>
<p>15 milioni</p> <p>di persone hanno beneficiato di assistenza alimentare nel 2021 nell'ambito del Fondo di aiuti europei agli indigenti.</p>	<p>2,1 milioni</p> <p>di persone hanno ricevuto assistenza materiale nel 2021 nell'ambito del Fondo di aiuti europei agli indigenti.</p>	<p>14 559 collocamenti</p> <p>erano stati effettuati dall'inizio dei programmi mirati di mobilità nel 2015 (compreso "Il tuo primo lavoro EURES") alla fine del primo semestre del 2022 nell'ambito del programma per l'occupazione e l'innovazione sociale.</p>	<p>3,1 miliardi di EUR</p> <p>di prestiti sono stati concessi a 182 425 microimprese tra il loro avvio e il 30 settembre 2022, grazie a garanzie per 417 milioni di EUR a favore di 114 intermediari di microfinanza nell'ambito del programma per l'occupazione e l'innovazione sociale.</p>

Il 4 marzo 2022, solo una settimana dopo l'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia, l'UE ha attivato la direttiva sulla protezione temporanea per aiutare gli Stati membri a fornire alle persone in fuga dall'Ucraina l'accesso all'istruzione e alla formazione, al mercato del lavoro, all'assistenza sanitaria, agli alloggi e all'assistenza sociale. Finora quasi 4 milioni di ucraini si sono registrati per ottenere protezione temporanea.



⁽¹⁶⁾ Nove paesi hanno trasferito 3,9 miliardi di EUR dal bilancio del Fondo sociale europeo Plus al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione: Cechia, Grecia, Croazia, Lituania, Ungheria, Polonia, Romania, Slovenia e Slovacchia.

⁽¹⁷⁾ 175 milioni di EUR.

⁽¹⁸⁾ 109 milioni di EUR.

Nel 2022 il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro ha ricevuto tre domande da tre Stati membri, che hanno chiesto un totale di 21 milioni di EUR per sostenere i lavoratori collocati in esubero, aiutandoli a trovare un nuovo lavoro, a riqualificarsi o ad avviare una propria impresa⁽¹⁹⁾. Il fondo sostiene i lavoratori in tutti i settori che sono stati colpiti dalla transizione verso un'economia più verde, ma anche i lavoratori colpiti dalle ultime crisi, come la pandemia di COVID-19 e la crisi energetica. Nel 2022 il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione ha sostenuto 559 lavoratori belgi del settore logistico, 1 580 lavoratori francesi di una compagnia aerea e 303 lavoratori spagnoli del settore manifatturiero in Spagna. La ristrutturazione dell'economia può avere un impatto ancora maggiore sui lavoratori scarsamente qualificati e sui lavoratori di età superiore ai 50 anni che sono già svantaggiati sul mercato del lavoro. Grazie a questo fondo, tali lavoratori riceveranno un sostegno supplementare, ad esempio formazione, sostegno alla creazione di imprese, incentivi e indennità o assistenza al ricollocamento per superare questi problemi nel loro mercato del lavoro regionale.

Affrontare le disuguaglianze economiche e sociali reagendo nel contempo alla pandemia

La pandemia di COVID-19 ha avuto un impatto significativo sull'economia dell'UE. I **fondi della politica di coesione** sono fondamentali per evitare una ripresa asimmetrica caratterizzata da crescenti disparità, che vedrebbe alcune regioni riprendersi e altre rimanere in una situazione di stagnazione e declino. La Commissione **ha pertanto avviato nell'aprile 2020 due pacchetti di misure: l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus e l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus**, integrate nel maggio 2020 dal **pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU)** per sostenere le capacità di superamento degli effetti della crisi, anche attraverso misure a favore dell'occupazione e il sostegno ai sistemi sanitari e alle piccole e medie imprese, e per preparare la ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia. Questa risposta rapida ha contribuito alla ripresa economica generale degli Stati membri e a un'Unione europea più inclusiva e resiliente.

25 Stati membri e il Regno Unito hanno chiesto 239 modifiche ai loro attuali programmi della politica di coesione ricorrendo alle flessibilità offerte dall'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus e dall'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus. La Commissione ha modificato le proprie procedure interne per consentire un trattamento rapido di tutte le richieste nell'ambito di procedure più semplici e più rapide. L'onere amministrativo è stato alleggerito grazie alla proroga dei termini, all'ampliamento della portata dei progetti e ad altre semplificazioni.

A seguito della riprogrammazione tematica, gli investimenti sono destinati principalmente a sostenere: il settore sanitario, per assicurare i dispositivi di protezione individuale, finanziare le sperimentazioni e aiutare gli ospedali attraverso l'acquisto di attrezzature mediche supplementari; **il settore delle imprese**, fornendo capitale circolante alle piccole e medie imprese, agevolando la digitalizzazione e creando o riprogettando strumenti finanziari; e **le persone**, attuando programmi di mantenimento dell'occupazione e sostenendo i gruppi vulnerabili.

⁽¹⁹⁾ Nel 2022 il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione è stato mobilitato per un solo caso (17,7 milioni di EUR), mentre le altre due richieste, ricevute nel secondo semestre del 2022, beneficeranno del sostegno del fondo nel primo semestre del 2023 (3,2 milioni di EUR).

Le cifre principali⁽²⁰⁾ sul volume delle risorse mobilitate nell'ambito dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus e dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus sono le seguenti:

- 8,3 miliardi di EUR in riassegnazioni UE per azioni sanitarie, con un aumento netto di 8 miliardi di EUR a livello UE;
- 12,5 miliardi di EUR in riassegnazioni UE per il sostegno alle imprese, con un aumento netto di 4,2 miliardi di EUR a livello UE;
- 5,1 miliardi di EUR di sostegno diretto alle persone, compresi i lavoratori e i gruppi vulnerabili (gli importi assegnati al "sostegno diretto alle persone" coincidono in parte con la riprogrammazione del Fondo sociale europeo per la sanità e le imprese).

A fine dicembre 2022 era stato speso sul campo un totale stimato di 405 miliardi di EUR a titolo di spesa per investimenti⁽²¹⁾, pari al 76 % del totale previsto di 532 miliardi di EUR di spesa dell'UE e nazionale nell'ambito della politica di coesione per il periodo 2014-2020, a fronte di 331 miliardi di EUR di spesa per investimenti alla fine del 2021. I programmi nazionali e regionali hanno tempo fino alla fine del 2023 per realizzare i restanti investimenti previsti.

<p>6,3 milioni</p> <p>di famiglie hanno avuto accesso alla banda larga ad almeno 30 megabit al secondo tra il 2014 e il 2021⁽²²⁾.</p>	<p>310 000</p> <p>posti di lavoro sono stati creati direttamente nelle imprese beneficiarie del sostegno tra il 2014 e il 2021.</p>	<p>60 milioni</p> <p>di persone si sono avvalse di servizi sanitari nuovi o ammodernati tra il 2014 e il 2021.</p>
<p>550 000</p> <p>ulteriori utenti di energia sono stati collegati a reti elettriche intelligenti tra il 2014 e il 2021.</p>	<p>22 milioni</p> <p>di cittadini hanno beneficiato della protezione dalle inondazioni tra il 2014 e il 2021.</p>	<p>30 milioni di persone</p> <p>vivevano in zone con strategie integrate di sviluppo urbano tra il 2014 e il 2021.</p>

⁽²⁰⁾ Al 15 settembre 2022 (<https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/4e2z-pw8r>).

⁽²¹⁾ [Politica di coesione 2014-2020: stima dei progressi in materia di investimenti](#).

⁽²²⁾ Il meccanismo di rendicontazione consente di riferire sui risultati conseguiti fino al 2021. Le informazioni più recenti sui risultati conseguiti in materia di coesione sono disponibili attraverso il portale Open Data Coesione (<https://cohesiondata.ec.europa.eu/>).

Le iniziative "Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa" e "Assistenza flessibile ai territori", adottate dalla Commissione rispettivamente nel marzo e nel giugno 2022, hanno aiutato gli Stati membri e le regioni a fornire sostegno di emergenza alle persone in fuga dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. L'iniziativa "Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa" ha introdotto una maggiore flessibilità nelle norme della politica di coesione 2014-2020 per consentire una rapida riassegnazione dei finanziamenti disponibili per destinarli a coloro che accolgono e integrano gli sfollati. In particolare è stata prevista la possibilità di un'opzione di cofinanziamento del 100 % per le priorità che promuovono l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi e sono stati introdotti prefinanziamenti supplementari pari a 3,5 miliardi di EUR a disposizione degli Stati membri nel 2022 e nel 2023.

I programmi di coesione sono stati tra i primi a fornire flessibilità per rispondere alle diverse crisi. **Grazie alle iniziative "Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa" e "Assistenza flessibile ai territori" i finanziamenti a titolo del pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa**



possono fornire aiuti fondamentali alla popolazione ucraina. Il loro obiettivo è consentire agli Stati membri e alle regioni di mobilitare i fondi della politica di coesione per aiutare le persone in fuga dalla guerra. Il sostegno di emergenza per rispondere alle esigenze di base delle persone in fuga dall'invasione russa dell'Ucraina comprende, ad esempio, l'accesso a servizi quali alloggi temporanei, scorte di cibo e acqua o assistenza medica. Alcuni fondi sono stati utilizzati per rafforzare la capacità amministrativa degli Stati membri di soddisfare le esigenze dei rifugiati sostenendo, ad esempio, ulteriori dotazioni infrastrutturali o risorse umane necessarie per far fronte alle esigenze dei rifugiati o sviluppare soluzioni su misura per l'integrazione a lungo termine delle persone provenienti da un contesto migratorio, attraverso investimenti in alloggi, istruzione, occupazione, sanità, inclusione sociale e assistenza o altri servizi sociali.

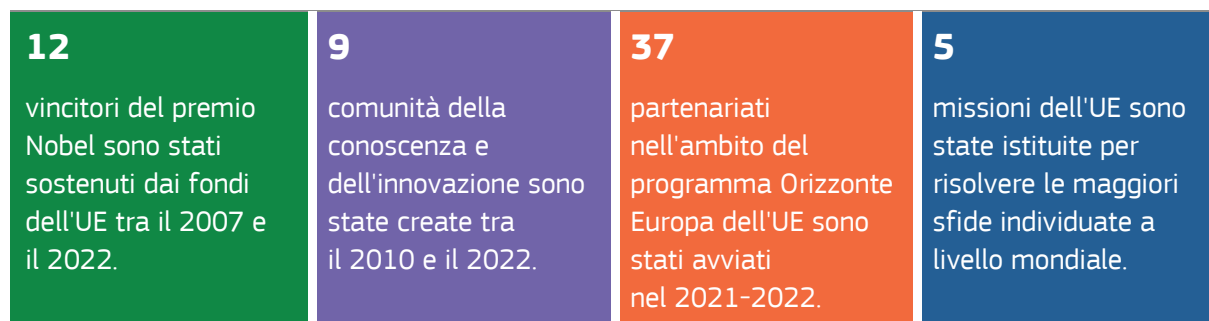
Grazie all'iniziativa "Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa", **4 milioni di EUR** del pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa **sono stati assegnati al progetto pilota della Germania "Occupazione per i rifugiati" nello Stato federato della Renania-Palatinato per aiutare gli ucraini a integrarsi nella società tedesca**⁽²³⁾. Il progetto pilota fa parte di un programma avviato il 1° luglio 2022, con sei progetti operativi in tutto lo Stato federato. L'obiettivo principale del progetto pilota è creare strutture regionali per sostenere la formazione e l'integrazione nel mercato del lavoro. I progetti pilota in materia di occupazione forniscono sostegno e consulenza su misura su come orientarsi al meglio tra i servizi sociali. Gli sfollati ucraini ricevono inoltre sostegno su come presentare domande dirette ai servizi comunali in tutto il paese e ottengono assistenza per molte questioni amministrative, come creare un curriculum vitae o completare una domanda di soggiorno, di assistenza medica o di alloggio. Dopo aver garantito la sicurezza e la stabilità delle famiglie, i centri aiutano gli adulti a trovare un'occupazione adeguata attraverso la mappatura delle competenze e stabilendo contatti con il centro per l'impiego o l'agenzia di collocamento locali affinché forniscano ulteriore aiuto nella ricerca di un posto di lavoro.

L'assistenza della politica di coesione è complementare al sostegno del Fondo Asilo, migrazione e integrazione e di altre fonti di finanziamento. La Commissione ha inoltre adattato il suo programma di cooperazione transfrontaliera nell'ambito dello strumento europeo di vicinato affinché rispecchi meglio le nuove realtà del vicinato. Ha proposto il sostegno all'energia accessibile per far fronte alle conseguenze dei prezzi elevati dell'energia. Tutte queste misure sono state adottate senza modifiche e in tempi record.

⁽²³⁾ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025" (COM(2020) 152 final, 5 marzo 2020).

Sostenere la ricerca e l'innovazione per affrontare le sfide globali

Attraverso le sue politiche, l'UE rafforza l'impatto della ricerca e dell'innovazione e agevola la collaborazione. L'UE sostiene attivamente la creazione e la diffusione di conoscenze e tecnologie eccellenti.



Alla fine del 2022 erano stati pubblicati e valutati 24 inviti a presentare proposte nell'ambito delle missioni di Orizzonte Europa, che avevano attratto 8 167 proposte ammissibili, di cui 137 sono state ammesse al finanziamento per un contributo totale richiesto dell'UE pari a 1,0 miliardi di EUR. Alla fine del 2022 erano state firmate 71 sovvenzioni per 1 525 partecipanti, per un importo totale di 0,6 miliardi di EUR.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza contribuirà alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione con circa 47,4 miliardi di EUR per la durata del dispositivo⁽²⁴⁾. Entro la fine del 2022 gli Stati membri hanno attuato riforme e investimenti chiave per sostenere la ricerca industriale, l'innovazione nel settore medico e lo sviluppo di strategie nazionali in materia di intelligenza artificiale.

L'UE ha messo a punto il regolamento sui chip per rafforzare la sua leadership tecnologica e nel campo della ricerca. Esso mira ad affrontare la carenza di competenze nella fabbricazione avanzata e a prevenire perturbazioni come la recente carenza di chip a livello mondiale, affinché l'UE continui a essere un luogo attraente per i migliori talenti del mondo in questo importante settore. Il regolamento sui chip mobilita 43 miliardi di EUR di investimenti pubblici e privati incentrati su tre pilastri. Di tale importo, 3,3 miliardi di EUR saranno destinati all'iniziativa "Chip per l'Europa" (pilastro 1), quasi 2 miliardi di EUR a titolo di Orizzonte Europa saranno impegnati per la ricerca e l'innovazione, mentre i finanziamenti del programma Europa digitale finanzieranno attività di sviluppo delle capacità.

Nel periodo 2021-2022 il Consiglio europeo per l'innovazione ha selezionato 65 start-up e piccole e medie imprese innovative cui destinare 363 milioni di EUR di finanziamenti per innovazioni pionieristiche. Nel 2022 sono stati pubblicati 43 nuovi inviti a presentare proposte nell'ambito del principale programma di lavoro di Orizzonte Europa per il periodo 2021-2022: nel complesso sono stati trattati 855 temi nell'ambito di 160 inviti a presentare proposte e 195 altre azioni, per un bilancio totale di circa 16 miliardi di EUR. Nel 2022 Orizzonte Europa ha istituito cinque missioni dell'UE per affrontare le sfide sociali più urgenti, vale a dire: i) l'adattamento ai cambiamenti climatici; ii) il cancro; iii) 100 città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030; iv) far rivivere i nostri oceani e le nostre acque entro il 2030; e v) un patto europeo per i suoli.

Un'altra priorità nel 2022 è stata la creazione di partenariati europei che rispondono alle sfide globali, modernizzano l'industria attraverso iniziative concertate di ricerca e innovazione e riuniscono gli Stati membri e i paesi associati, il settore privato, le fondazioni e altri portatori di interessi. La Commissione ha pubblicato la sua prima relazione sulla performance, in cui afferma che il principale punto di forza dei partenariati è la capacità di coinvolgere importanti partner industriali strategici nei settori prioritari dell'UE a livello

⁽²⁴⁾ Si tratta di una stima calcolata dalla Commissione, che corrisponde alle misure attribuite come assegnazione primaria o secondaria alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione, anche nei settori verde e digitale.

transfrontaliero e intersettoriale. A titolo di esempio, il partenariato relativo alla fotonica, con l'aiuto di 3 349 partner dell'UE e di altri paesi, mira ad accelerare le innovazioni fotoniche per un futuro digitale, verde e sano in Europa, in quanto contribuisce a sei obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Le azioni Marie Skłodowska-Curie dell'UE finanziano l'iniziativa

"MSCA4Ukraine", che sostiene i ricercatori sfollati provenienti dall'Ucraina. In totale 13 dottorandi e 111 ricercatori post-dottorato ucraini potranno, a partire dal 2023, proseguire il loro lavoro negli Stati membri e nei paesi associati a Orizzonte Europa. I ricercatori selezionati saranno ospitati da organizzazioni accademiche e non accademiche di 21 paesi.



La Commissione ha deciso di **aprire un nuovo ufficio del programma Orizzonte Europa a Kiev** nel 2023. L'ufficio fornirà sostegno ai punti di contatto nazionali in tutta l'Ucraina e rafforzerà le reti di ricerca e innovazione tra le istituzioni ucraine ed europee. Ospitato dalla Fondazione nazionale per la ricerca, mira a portare la partecipazione dell'Ucraina a Orizzonte Europa a un nuovo livello.

Sostenere l'istruzione e la formazione

L'istruzione e la formazione sono componenti essenziali della strategia dell'UE per la crescita sostenibile, la competitività e la coesione sociale. L'UE si è impegnata a garantire che tutti i cittadini abbiano accesso a un'istruzione e a una formazione di alta qualità e finanzia programmi di istruzione e formazione attraverso diversi canali. Tra le principali fonti di finanziamento figurano il Fondo sociale europeo Plus e il Fondo europeo di sviluppo regionale. I finanziamenti dell'UE hanno contribuito a migliorare l'accesso all'istruzione e alla formazione per tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro provenienza o dalla loro condizione socioeconomica. Hanno inoltre contribuito a migliorare i sistemi di istruzione e formazione e le competenze della forza lavoro. Le iniziative finanziate rispecchiano l'impegno dell'UE a migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione, ad aumentare l'occupabilità e a ridurre i tassi di disoccupazione, promuovendo nel contempo gli scambi culturali e contribuendo allo sviluppo di un'Europa più coesa e integrata.

Nell'ambito del programma Erasmus+ 2021-2027, l'Iniziativa delle università europee provvederà al miglioramento e a una maggiore inclusività di istruzione e ricerca. Nel frattempo l'UE promuove diverse iniziative a favore dell'innovazione, in particolare finalizzate alla transizione verde, come l'iniziativa urbana europea a sostegno dell'innovazione urbana e delle capacità e conoscenze delle città al fine di costruire un futuro sostenibile.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è un'altra importante fonte di finanziamento che contribuisce all'istruzione e alle competenze con circa 73 miliardi di EUR per la durata del dispositivo⁽²⁵⁾. Alla fine del 2022 gli Stati membri risultavano aver attuato un'ampia gamma di riforme e investimenti che riguardano l'istruzione, dalla prima infanzia all'istruzione degli adulti, insieme alle competenze verdi e digitali.

Le opportunità di mobilità ai fini dell'apprendimento mirano a incoraggiare la mobilità di studenti, personale, tirocinanti, apprendisti, animatori socioeducativi e giovani. Alla fine del 2022 il programma Erasmus+ aveva sostenuto 1,5 milioni di partecipanti in attività di mobilità ai fini dell'apprendimento.

⁽²⁵⁾ Si tratta di una stima calcolata dalla Commissione, che corrisponde alle misure attribuite come assegnazione primaria o secondaria all'istruzione della prima infanzia, all'istruzione generale, professionale e superiore, all'istruzione degli adulti, alle competenze verdi e al capitale umano nella digitalizzazione.

Migliorare l'integrazione della dimensione della parità di genere nel bilancio dell'UE

L'UE è un leader mondiale nella promozione della parità di genere. La Commissione applica l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche e le azioni. La strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025⁽²⁶⁾ tiene fede all'impegno della Commissione von der Leyen di realizzare un'Unione dell'uguaglianza. Tale strategia definisce gli obiettivi strategici e le azioni per conseguire un progresso significativo verso un'Europa dell'uguaglianza di genere entro il 2025.

In linea con la strategia per la parità di genere, nel novembre 2020 l'UE ha adottato il suo terzo piano d'azione sulla parità di genere per il periodo 2021-2025, che definisce il quadro d'azione per tutte le attività in materia di parità di genere ed emancipazione femminile nelle relazioni esterne dell'UE, nonché per gli Stati membri. La Commissione ha sviluppato una metodologia pilota per monitorare tutti i contributi dei programmi di spesa dell'UE alla parità di genere nell'ambito del quadro pluriennale 2021-2027 e l'ha applicata per la prima volta già nel contesto del progetto di bilancio 2023.

In linea con tale metodologia, un programma può ottenere uno o più punteggi a seconda degli obiettivi perseguiti dai rispettivi interventi. Il bilancio totale dell'UE, in base all'aggregazione degli interventi del 2022 ammissibili per ciascun punteggio, è stato assegnato come segue:

- punteggio 2: gli interventi il cui obiettivo principale è migliorare la parità di genere sono inclusi in 12 programmi e corrispondono al 2 % del bilancio totale della Commissione;
- punteggio 1: gli interventi per cui la parità di genere rappresenta un obiettivo importante e deliberato (ma non è la ragione principale dell'intervento) seguono con il 9 % del bilancio totale e sono inclusi in 15 programmi;
- punteggio 0*: gli interventi potenzialmente in grado di contribuire alla parità di genere corrispondono al 73 % del bilancio totale e sono inclusi in 31 programmi;
- punteggio 0: gli interventi che non hanno un'incidenza significativa sulla parità di genere corrispondono al 16 % del bilancio dell'UE e sono inclusi in 26 programmi.

Ulteriori informazioni sulla metodologia pilota, attuata a partire dal progetto di bilancio 2023, sono descritte nell'allegato 4 della presente relazione.

L'UE svolge inoltre un ruolo guida a livello multilaterale per quanto riguarda la parità di genere, i diritti e l'emancipazione delle donne e delle ragazze, contribuendo a far progredire tale agenda nei consessi internazionali. Allo stesso tempo la Commissione promuove la sensibilizzazione e lo sviluppo di capacità, sia nei suoi servizi che negli Stati membri, in merito all'integrazione della dimensione della parità di genere nei programmi di spesa dell'UE attraverso offerte formative specializzate e la partecipazione attiva nei consessi pertinenti.

⁽²⁶⁾ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52020DC0152>.

4. Un'Europa più forte nel mondo



Possiamo dare forma a un ordine mondiale migliore.

Ursula von der Leyen

Presidente della Commissione europea

In un anno di crescente incertezza, l'UE ha guidato la risposta a sfide globali e ha continuato a svolgere il ruolo di forza trainante per il multilateralismo, perseguendo un'ambiziosa politica di vicinato, dando prova di solidarietà e sviluppando partenariati globali per garantire e promuovere la pace, la stabilità, la democrazia e i diritti umani a livello mondiale.

Uniti e determinati nella loro risposta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e alle crisi energetica e alimentare che ne sono conseguite, l'UE e i suoi Stati membri hanno fornito aiuti umanitari, assistenza finanziaria e sostegno militare. Il bilancio dell'UE svolge un ruolo cruciale in questa risposta, sotto forma di flessibilità dei pagamenti in diversi programmi, assistenza macrofinanziaria e sostegno al bilancio, assistenza emergenziale, risposta alle crisi e aiuti umanitari, non da ultimo mediante la ridefinizione delle priorità nell'ambito dei programmi di spesa dell'UE. Nel 2022 l'assistenza complessiva all'Ucraina e alla sua popolazione a titolo del bilancio dell'UE ammontava a 11,6 miliardi di EUR⁽²⁷⁾. L'UE ha reagito rapidamente alla crescente insicurezza alimentare, aggravata dalla guerra di aggressione della Russia, mettendo in atto la risposta di Team Europa all'insicurezza alimentare mondiale e aumentando i finanziamenti. Nel 2022 sono stati erogati 2,6 miliardi di EUR per la sicurezza alimentare mondiale.

Dimostrare il fermo sostegno dell'UE all'Ucraina

Dall'inizio della guerra di aggressione della Russia, le esigenze umanitarie in Ucraina hanno raggiunto livelli senza precedenti. Alla fine del 2022 risultava che **14 milioni di persone nel paese avevano ricevuto assistenza umanitaria**. La Commissione ha inoltre mobilitato un pacchetto di emergenza per fornire assistenza umanitaria e di emergenza volta a garantire l'accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e al cibo. Rispetto all'importo complessivo dell'assistenza finanziaria erogata all'Ucraina, il sostegno umanitario comprendeva 485 milioni di EUR stanziati per programmi di aiuto umanitario a sostegno dei civili colpiti dalla guerra in Ucraina e 38 milioni di EUR per la Moldova, anch'essa duramente colpita dalla guerra. Questo sostegno fondamentale comprende l'accesso a beni e servizi di base, come l'istruzione, l'assistenza sanitaria e il cibo.

In collaborazione con le autorità di protezione civile ucraine, la Commissione ha avviato l'operazione più grande e complessa mai realizzata dal meccanismo di protezione civile dell'UE per garantire l'assistenza non monetaria più urgente, quali forniture e attrezzature mediche, all'Ucraina e ai paesi vicini e l'evacuazione sicura di chi fugge dal conflitto armato. Alla fine dell'anno, il valore delle quasi 78 000 tonnellate di beni di assistenza forniti dagli Stati membri e dai paesi terzi che contribuiscono al

⁽²⁷⁾ Questo importo corrisponde agli stanziamenti impegnati nel 2022 derivanti dal bilancio annuale votato dalle autorità di bilancio per la rubrica 6 del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, che comprende lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale, gli aiuti umanitari, l'assistenza preadesione, la politica estera e di sicurezza comune, l'assistenza macrofinanziaria, lo strumento europeo per la cooperazione internazionale in materia di sicurezza nucleare e i paesi e territori d'oltremare (compresa la Groenlandia).

meccanismo, unitamente all'assistenza proveniente dalle riserve rescEU, ammontava a circa mezzo miliardo di EUR.

Tutti i 27 Stati membri (più Islanda, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia e Turchia) hanno offerto assistenza che spazia dalle forniture mediche e dalle strutture abitative ai veicoli e alle apparecchiature energetiche. L'UE ha istituito centri logistici in Polonia, Romania e Slovacchia per indirizzare in modo più efficiente le forniture verso l'Ucraina. Il meccanismo di protezione civile dell'UE ha fornito cibo, acqua, alloggi, energia e assistenza sanitaria. L'UE ha mobilitato attrezzature mediche e specializzate per far fronte a rischi per la salute pubblica quali minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari attraverso l'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie e le scorte di emergenza a titolo di rescEU.



L'assistenza macrofinanziaria di emergenza aiuta l'Ucraina a far fronte al suo fabbisogno di finanziamento e a rafforzare la stabilità economica. Oltre al sostegno di 7,2 miliardi di EUR fornito nel 2022, l'UE erogherà fino a 18 miliardi di EUR all'Ucraina nel 2023 attraverso lo strumento di assistenza macrofinanziaria +, sotto forma di prestiti altamente agevolati. Questa assistenza finanziaria stabile e prevedibile contribuirà a coprire una parte significativa del fabbisogno di finanziamento dell'Ucraina per il 2023, al fine di pagare salari e pensioni e mantenere il funzionamento dei servizi pubblici essenziali, quali ospedali, scuole e alloggi per le persone ricollocate. Contribuirà inoltre a garantire la stabilità macroeconomica dell'Ucraina e a ripristinare le infrastrutture critiche distrutte dalla Russia durante la guerra di aggressione, quali infrastrutture energetiche, sistemi idrici, reti di trasporto, strade e ponti.

Nel 2022 la Commissione ha mobilitato o garantito 11,6 miliardi di EUR per sostenere la resilienza economica, sociale e finanziaria dell'Ucraina. Si è inoltre impegnata a concedere prestiti altamente agevolati per un importo massimo di 18 miliardi di EUR nel 2023.



La Commissione ha svolto un ruolo di primo piano negli eventi globali di impegno a sostegno degli sfollati interni e dei rifugiati.

Ad esempio, nell'ambito del suo impegno a sostenere la futura ricostruzione del paese, l'UE ha già contribuito con 100 milioni di EUR alla ricostruzione delle scuole ucraine danneggiate. Attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE, la Commissione ha inoltre stanziato circa 14 milioni di EUR per acquistare scuolabus e portare a scuola i bambini ucraini in condizioni di sicurezza e ha avviato una campagna di solidarietà a livello dell'UE per donare scuolabus per l'Ucraina.



Gli attacchi persistenti e deliberati compiuti dalla Russia contro l'infrastruttura energetica dell'Ucraina hanno gravemente compromesso il sistema energetico del paese. **L'UE, insieme ai suoi Stati membri e ad imprese private, ha fornito all'Ucraina attrezzature energetiche di emergenza per diversi milioni di euro.**

L'UE ha inoltre fornito contromisure e attrezzature provenienti dalle **riserve di rescEU, atte a far fronte a minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari**, per un valore di oltre 40 milioni di EUR e ha stanziato 13 milioni di EUR per il ripristino dei laboratori danneggiati dagli occupanti russi a Chernobyl.

L'iniziativa "Corridoi di solidarietà" UE-Ucraina ha fornito nuove rotte logistiche per collegare l'Ucraina ai partner commerciali mondiali attraverso il trasporto ferroviario, su strada e per vie navigabili interne. All'epoca della decisione si stimava che ciò avrebbe garantito alle imprese e agli agricoltori ucraini le tanto necessarie entrate, per un valore di oltre 15 miliardi di EUR, e avrebbe aiutato l'Ucraina a esportare le sue merci, in particolare i cereali, per garantire la sicurezza alimentare nei paesi in via di sviluppo. L'iniziativa ha inoltre consentito all'Ucraina di importare ciò di cui ha bisogno, dagli aiuti umanitari ai mangimi per gli animali e ai fertilizzanti.

Al di fuori del bilancio dell'UE, lo strumento europeo per la pace agevola la fornitura di attrezzature militari e infrastrutture di sicurezza alle forze armate ucraine e protegge la popolazione civile, lasciando un'impronta decisiva a sostegno della difesa dell'Ucraina. È la prima volta che l'UE sostiene la fornitura, da parte dei suoi Stati membri, di questo tipo di attrezzature a un paese affinché si difenda da un'aggressione.

Mobilizzare gli aiuti umanitari per coloro che ne hanno bisogno e sostenere la cooperazione in materia di protezione civile per migliorare la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi

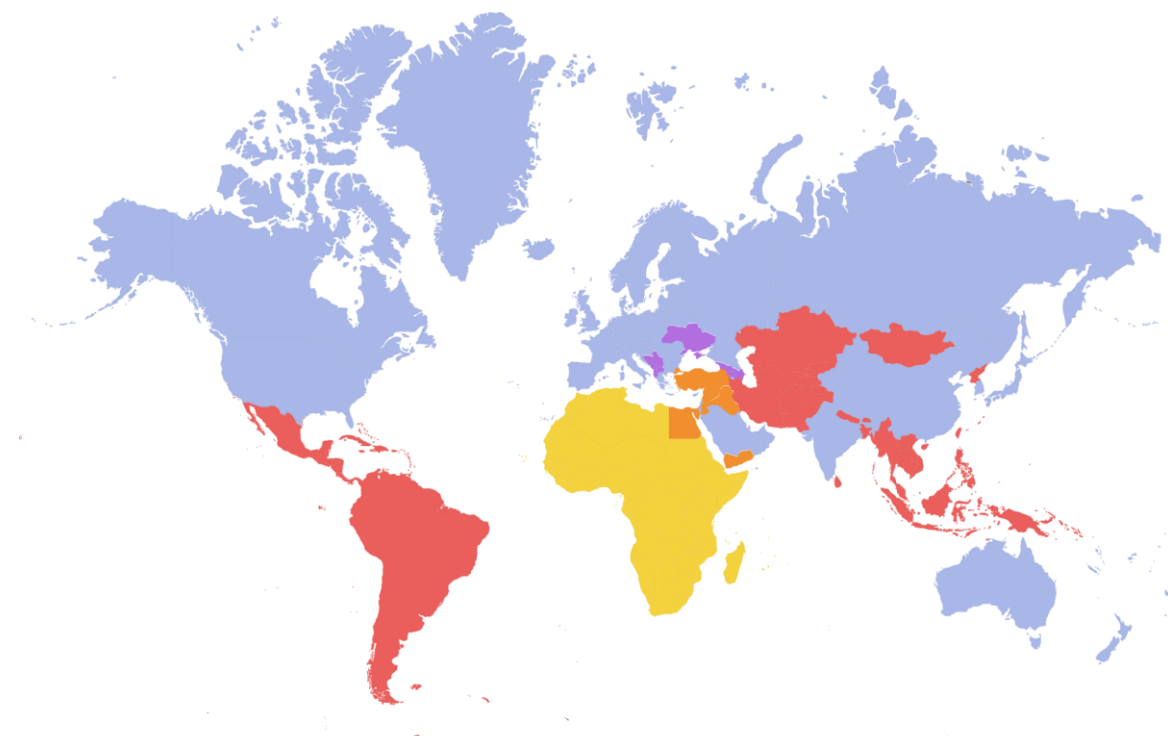
Nel 2022 l'UE ha mobilitato 2,6 miliardi di EUR in aiuti umanitari per contribuire a soddisfare le esigenze più pressanti delle popolazioni in situazioni di emergenza in tutto il mondo. Ciò dimostra il suo impegno a promuovere i diritti umani, la dignità e la sicurezza in ogni parte del mondo. Nel 2022 il bilancio dell'UE ha risposto non solo alle crisi umanitarie che hanno attirato un'attenzione diffusa, come l'Afghanistan o l'Ucraina, ma anche alle crisi dimenticate in cui le popolazioni colpite ricevono aiuti internazionali insufficienti. Nel contesto della crisi dei rohingya in Myanmar/Birmania, ad esempio, la Commissione ha fornito aiuti umanitari di sussistenza, rispondendo alle esigenze delle persone più vulnerabili colpite dalla violenza e dal conflitto. I finanziamenti umanitari dell'UE hanno sostenuto milioni di persone colpite in alcuni dei contesti più difficili del mondo.

Il meccanismo di protezione civile dell'UE ha risposto a molte crisi

Forti **piogge monsoniche e inondazioni** hanno colpito il Pakistan dal giugno 2022. Il 29 agosto 2022 il meccanismo di protezione civile dell'UE è stato attivato a seguito di una richiesta di assistenza da parte delle autorità pakistane. Alla fine di ottobre 2022 moduli francesi e belgi di depurazione delle acque erano arrivati nel paese e producevano 729 000 litri di acqua pulita. Il 5 novembre le squadre avevano completato la missione. Tutte le attrezzature sono state donate e continueranno a funzionare per almeno sei mesi.

Nel 2022 l'Europa ha dovuto affrontare una **stagione di incendi boschivi molto intensa**. L'UE ha mobilitato assistenza per l'Albania, la Cechia, la Francia, il Portogallo e la Slovenia. L'UE e i suoi Stati membri hanno fornito squadre antincendio e una flotta rescEU comprendente aerei antincendio, veicoli di emergenza ed elicotteri.

Aiuti umanitari dell'UE nel 2022



891 milioni di EUR	587 milioni di EUR	469 milioni di EUR	530 milioni di EUR	149 milioni di EUR
Africa	Medio Oriente e Turchia	Asia, America latina, regioni del Pacifico e dei Caraibi	Ucraina, Balcani occidentali e Caucaso	Dotazioni non geografiche

Presentazione geografica degli aiuti umanitari dell'UE nel 2022 in tutto il mondo

Fonte: Commissione europea.

Nel 2022 il bilancio dell'UE ha inoltre continuato a fornire finanziamenti umanitari a sostegno di 4 milioni di rifugiati in Turchia, la maggior parte dei quali in fuga dalla guerra in Siria.

Ulteriori 50 milioni di EUR si sono aggiunti ai 325 milioni di EUR in aiuti umanitari già annunciati alla fine del 2021 per il programma della rete di sicurezza sociale di emergenza in Turchia, portando a quasi 3,4 miliardi di EUR la cifra complessiva dei finanziamenti umanitari erogati dall'UE a favore della Turchia dal 2012.

In Turchia l'UE ha finanziato diverse iniziative a favore dei bambini rifugiati (ad esempio trasferimenti condizionali di denaro per programmi di istruzione). Tra il 2014 e il 2022 i finanziamenti hanno contribuito a quasi **quadruplicare il tasso complessivo di iscrizione scolastica** della popolazione rifugiata in età scolare. Il progetto è stato esteso ai rifugiati afgani e iracheni e alle comunità ospitanti.

Nel 2022 è stato istituito un nuovo strumento, la capacità di risposta umanitaria europea, per colmare le lacune, soprattutto logistiche, nella risposta umanitaria agli eventi naturali improvvisi e alle catastrofi provocate dall'uomo.

Nel 2022 la Commissione ha dispiegato nove operazioni della capacità di risposta umanitaria europea in Madagascar (due volte), Ucraina, Moldova, Somalia, Afghanistan, Mozambico, Uganda e Burkina Faso, ha proseguito le operazioni del ponte aereo umanitario in Kenya, Repubblica democratica del Congo e Mali e ha organizzato 60 voli del ponte aereo umanitario dell'UE, sostenendo 24 partner in quattro paesi (Afghanistan, Somalia, Madagascar e Moldova) e trasportando 842 tonnellate di materiale umanitario. Infine in Ucraina e in Moldova sono stati offerti gratuitamente servizi logistici comuni a tutti i partner umanitari: in Ucraina sono state organizzate 660 operazioni di trasporto su strada, principalmente consegne dell'ultimo miglio in prossimità della prima linea; sono stati aperti tre magazzini a temperatura controllata per materiale medico e servizi di kitting, a sostegno di 49 partner umanitari (ONG sia internazionali che locali).

Cooperare con i paesi partner per superare le sfide dello sviluppo e perseguire i valori e gli interessi dell'UE

Lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale ha contribuito al conseguimento degli impegni internazionali dell'UE e degli obiettivi cui essa aderisce, in particolare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, i suoi obiettivi di sviluppo sostenibile e l'accordo di Parigi.

Il 2022 è stato il primo anno di attuazione della strategia Global Gateway⁽²⁸⁾, che fornisce ai partner un piano per importanti investimenti nello sviluppo delle infrastrutture fisiche, in linea con i valori e le norme dell'UE. Il Global Gateway è attuato secondo un approccio **"Team Europa"**: l'UE e gli Stati membri collaborano per stimolare gli investimenti nelle infrastrutture fisiche, nello sviluppo umano e in un contesto favorevole per garantire che i progetti producano un impatto socioeconomico per le comunità locali in tutte le regioni dell'Africa, dell'Asia, dell'America latina, dei Caraibi e del Pacifico. Nel 2022 oltre 9 miliardi di EUR (in sovvenzioni) provenienti dal bilancio dell'UE hanno sostenuto l'attuazione dei cinque settori chiave della strategia Global Gateway: settore digitale, cambiamenti climatici ed energia, trasporti, istruzione e ricerca. Tra gli eventi di primo piano per la realizzazione della strategia Global Gateway figurano il vertice UA-UE del febbraio 2022, in cui è stato dato il via al pacchetto di investimenti Africa-Europa, il vertice UE-ASEAN del dicembre 2022 e la conferenza sulla connettività UE-Asia centrale del novembre 2022.

Nell'ambito della strategia Global Gateway e attraverso lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale "NDICI-Europa globale" è proseguita l'attuazione del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus, coperto dalla garanzia per le azioni esterne fino a 53,45 miliardi di EUR. Alla fine del 2022 la Banca europea per gli investimenti ha sottoscritto 49 operazioni a livello mondiale per un importo totale di quasi 3 miliardi di EUR nell'ambito della garanzia del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus, mobilitando investimenti totali compresi tra 6 e 9 miliardi di EUR. Questo strumento aiuta l'UE ad accrescere in modo significativo il profilo, la portata e l'impatto del suo impegno esterno.

La Commissione ha continuato a sostenere le sue priorità in cooperazione con i paesi partner, anche attraverso l'erogazione di 1,7 miliardi di EUR a sostegno di sistemi agricoli e alimentari sostenibili a livello mondiale, la riconferma dell'impegno dell'UE a fornire 7 miliardi di EUR a sostegno della biodiversità nell'ambito della sua cooperazione esterna nel periodo 2021-2027, l'adozione della strategia globale in materia di salute⁽²⁹⁾ e l'impegno per l'istituzione del nuovo fondo per le pandemie, l'adozione del primo piano

⁽²⁸⁾ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/stronger-europe-world/global-gateway_it

⁽²⁹⁾ [Strategia globale dell'UE in materia di salute](#).

d'azione per i giovani nelle relazioni esterne dell'UE⁽³⁰⁾ e l'iniziativa globale del Team Europa "Polo digitale per lo sviluppo", che coinvolge già 13 Stati membri⁽³¹⁾ e rafforza il coordinamento tra gli Stati membri per promuovere un approccio antropocentrico dell'UE alla trasformazione digitale.

Da una recente valutazione strategica del sostegno dell'UE allo Stato di diritto e alle misure anticorruzione nei paesi partner è emerso che l'UE è stata in grado di programmare i pertinenti interventi in materia di Stato di diritto e di apportare valore aggiunto nel settore della giustizia, nonché in relazione ad altri suoi valori (ad esempio diritti umani, parità di genere, non discriminazione). L'UE si è allineata alle priorità nazionali quando erano definite e, quando non lo erano, è stata in grado di individuare punti di ingresso praticabili. Il sostegno dell'UE allo Stato di diritto ha ottenuto un punteggio elevato nell'applicazione di approcci inclusivi, nella scelta di una combinazione adeguata di tipi di aiuto, nella fornitura del sostegno critico alle organizzazioni della società civile, nella garanzia di flessibilità durante l'attuazione e nell'adattamento alle situazioni in evoluzione.

Rafforzare la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro nel vicinato dell'UE

Il bilancio dell'UE sostiene i paesi del vicinato con specifici programmi e azioni, che sono in linea con gli orientamenti politici della presidente von der Leyen, con l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Ad esempio, la Commissione ha fornito un sostegno sostanziale alla Moldova per affrontare la crisi energetica e ai paesi partner del vicinato meridionale per attenuare le conseguenze socioeconomiche della guerra di aggressione della Russia, in particolare attraverso il dispositivo per l'alimentazione e la resilienza da 225 milioni di EUR. Ha inoltre aumentato la dotazione del mandato per i prestiti esterni e dei prestiti pregressi per l'assistenza macrofinanziaria. Ciononostante non vi è stato alcun impatto significativo sull'attuazione dei programmi indicativi pluriennali per il periodo 2021-2024 e dei progetti faro del piano economico e di investimenti. Nel vicinato meridionale gli interventi del piano continuano a essere estremamente validi in un contesto sempre più difficile. Dal 2021 sono stati impegnati 3,3 miliardi di EUR in sovvenzioni (1,6 miliardi di EUR per il 2022), pari a quasi la metà dei 7 miliardi di EUR previsti impegnati nel quadro della comunicazione congiunta "Partenariato rinnovato con il vicinato meridionale".

⁽³⁰⁾ [L'UE adotta il primo piano d'azione per i giovani nell'ambito dell'azione esterna dell'UE.](#)

⁽³¹⁾ Belgio, Germania, Estonia, Spagna, Francia, Italia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovenia, Finlandia e Svezia.

5. Promozione dello stile di vita europeo



Rafforzeremo i nostri partner grazie alla cooperazione, perché partner forti rendono forte anche l'Europa.

Ursula von der Leyen

Presidente della Commissione europea

In quanto Europa che protegge, l'UE e i suoi Stati membri stanno costruendo un'Unione europea della salute solida per meglio proteggere la salute dei cittadini dell'UE, prevenire pandemie future e prepararsi ad affrontarle nonché migliorare nel complesso i sistemi sanitari europei.

Un'Europa che protegge deve anche difendere la giustizia e i valori fondamentali dell'UE. La guerra di aggressione non provocata della Russia contro l'Ucraina ha innescato in Europa il più massiccio sfollamento forzato dalla seconda guerra mondiale, avvenuto in un contesto caratterizzato da un aumento della migrazione irregolare lungo le rotte che attraversano il Mediterraneo e i Balcani occidentali e dall'uso dei migranti a fini politici da parte del regime bielorusso. L'UE ha continuato a migliorare la gestione a lungo termine della migrazione basandosi su frontiere forti, sulla modernizzazione del sistema di asilo dell'UE e sulla cooperazione con i paesi partner.

I programmi di finanziamento dell'UE, come Europa creativa, sostengono direttamente le organizzazioni culturali e creative europee e ucraine. Il programma di lavoro annuale 2022 di Europa creativa ha destinato circa 400 milioni di EUR alla promozione della diversità e della competitività dei settori culturali e creativi in tutta Europa, contribuendo alla loro ripresa e resilienza nel contesto dell'invasione russa dell'Ucraina e delle sue conseguenze sull'economia europea. Nel 2022 è stato pubblicato un invito speciale da 5 milioni di EUR a sostegno degli sfollati ucraini e dei settori culturali e creativi ucraini.

Nel 2022 l'UE ha continuato a lavorare allo sviluppo di strumenti per imporre costi politici, economici e in termini di immagine ai responsabili di manipolazioni dannose delle informazioni e di ingerenze, compresi coloro che prendono di mira le elezioni e gli ambienti dei media aperti.

Prevenire, individuare e affrontare rapidamente le emergenze sanitarie.

Nel 2022 si è assistito al proseguimento della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze. **Insieme ai suoi Stati membri, l'UE sta costruendo un'Unione europea della salute solida** per meglio proteggere la salute dei cittadini dell'UE, prevenire pandemie future e prepararsi ad affrontarle nonché migliorare nel complesso i sistemi sanitari europei.

Il programma di lavoro 2022 per EU4Health prevedeva una dotazione di 381 milioni di EUR per la lotta contro la pandemia di COVID-19. Tale importo ha finanziato, ad esempio, risorse per garantire la capacità di produzione continua di vaccini e ha sostenuto la funzione di raccolta di informazioni dell'UE.

L'UE ha continuato a sostenere campagne di vaccinazione al proprio interno e oltre i suoi confini per attenuare gli effetti nocivi del virus. La strategia dell'UE in materia di vaccini si è rivelata efficace. In totale, dall'inizio della pandemia è stato somministrato alle persone nell'UE quasi 1 miliardo di dosi.

L'evoluzione delle varianti della COVID-19 richiede tuttavia l'impiego di vaccini adattati. Nel 2022 l'UE ha autorizzato l'uso di vaccini adattati nell'ambito di un nuovo programma di richiamo per evitare un aumento dei casi.

Nel 2022 la nuova Autorità della Commissione per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie è diventata l'autorità chiave dell'UE per la prevenzione, la preparazione e la risposta rapida alle emergenze sanitarie transfrontaliere. Si tratta di un'altra componente importante di una solida Unione della salute che l'UE continua a costruire per proteggere meglio la salute dei suoi cittadini, prepararsi alle pandemie future e prevenirle, nonché migliorare i sistemi sanitari europei nel loro complesso. **L'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie ha contribuito a fornire⁽³²⁾ agli Stati membri vaccini e richiami contro l'evoluzione delle varianti della COVID-19** fino alla fine del 2022. L'UE ha contribuito a migliorare la diffusione dei vaccini contro la COVID-19 nei paesi terzi e a garantire la continuità della lotta contro il virus dell'immunodeficienza umana, la tubercolosi e la malaria attraverso lo strumento per il sostegno di emergenza. Per **migliorare l'accesso ai vaccini nei paesi a basso reddito**, l'UE, insieme agli Stati membri e agli istituti di finanziamento, ha conferito oltre 5 miliardi di EUR attraverso l'iniziativa per l'accesso globale ai vaccini contro la COVID-19.

L'UE sta inoltre affrontando gli effetti a lungo termine dell'infezione da COVID-19, come la sindrome post-COVID. A tal fine il bilancio dell'UE finanzia ampi studi di coorte che seguono le popolazioni di tutto il mondo per un lungo periodo di tempo. Anche i progetti di ricerca finanziati a titolo di Orizzonte 2020 e di Orizzonte Europa analizzano casi relativi a patologie di lunga durata che possono apparire a seguito di un'infezione da COVID-19.

Il certificato COVID digitale dell'UE, uno strumento importante al culmine della pandemia, è stato prorogato di un altro anno e continuerà ad applicarsi fino al 30 giugno 2023. Tale proroga consentirà alle persone di utilizzare i loro certificati per viaggiare in tutta l'UE in caso di peggioramento della situazione epidemiologica e di reintroduzione delle restrizioni di viaggio.

La crisi e la successiva ripresa hanno messo in luce le vulnerabilità del sistema sanitario. Per questo motivo **l'UE ha continuato a sostenere i sistemi sanitari degli Stati membri attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, consentendo loro di uscire più forti dalla pandemia di COVID-19.** I piani nazionali per la ripresa e la resilienza sosterranno l'assistenza sanitaria con oltre 43 miliardi di EUR per la durata del dispositivo. Alla fine del 2022 gli Stati membri avevano conseguito 33 dei 539 traguardi e obiettivi connessi alle misure che contribuiscono all'assistenza sanitaria.

Il piano europeo di lotta contro il cancro esprime il rinnovato impegno dell'UE a favore della prevenzione e della parità di accesso alla diagnosi e alla cura del cancro. Si tratta di un altro elemento costitutivo fondamentale dell'Unione europea della salute. Il piano mira non solo a conseguire miglioramenti concreti per i pazienti, ma anche a fornire un sostegno supplementare ai sopravvissuti al cancro e agli operatori sanitari in tutta Europa. Le azioni nell'ambito di questo piano sono sostenute a titolo di programmi quali EU4Health e la missione contro il cancro di Orizzonte Europa, destinati alla ricerca e alle iniziative in materia di cancro. Tra gli esempi figurano lo sviluppo di un programma di formazione interspecialistica sul cancro e di una rete per i giovani sopravvissuti al cancro.

⁽³²⁾ Utilizzando gli impegni del 2021 attraverso lo strumento per il sostegno di emergenza.

Affrontare le questioni di migrazione e asilo

Fondo Asilo, migrazione e integrazione	Fondo per la gestione integrata delle frontiere	Assistenza emergenziale a titolo dei fondi gestiti dalla DG Migrazione e affari interni
Nel 2022 il bilancio dell'UE ha impegnato 1,4 miliardi di EUR a titolo di questo fondo, che promuove la gestione efficiente dei flussi migratori e l'attuazione, il rafforzamento e lo sviluppo di un approccio comune in materia di asilo e immigrazione nell'UE.	Nel 2022 il bilancio dell'UE ha impegnato 1 miliardo di EUR a titolo di questo fondo, che affronta le sfide nei settori della gestione delle frontiere esterne e della politica comune in materia di visti.	L'UE ha stanziato 400 milioni di EUR per fornire assistenza emergenziale agli Stati membri più coinvolti nell'accoglienza iniziale dei rifugiati ucraini e assistenza all'integrazione rapida.

La Commissione si è impegnata a mobilitare 400 milioni di EUR per l'assistenza emergenziale durante l'evento globale di mobilitazione "Stand Up for Ukraine" del 9 aprile 2022. Il contributo dell'UE è inteso a sostenere gli Stati membri nel rafforzamento dei loro sistemi di prima accoglienza, della capacità di gestire le frontiere esterne e della capacità di collegare la prima accoglienza e l'integrazione rapida. L'obiettivo generale è sostenere gli sforzi degli Stati membri più colpiti dai flussi senza precedenti di sfollati provenienti dall'Ucraina. In tale contesto, nel 2022 il programma e l'assistenza emergenziale sottostante sono stati rafforzati con 181,7 milioni di EUR in stanziamenti di impegno e 150 milioni di EUR in stanziamenti di pagamento.

Inoltre, nell'ambito di questa dotazione di 400 milioni di EUR, sono stati stanziati 261 milioni di EUR per sostenere gli sforzi eccezionali degli Stati membri volti a rispondere alle esigenze dei beneficiari della direttiva sulla protezione temporanea. In termini pratici, ciò significa finanziare il rafforzamento della capacità di prima accoglienza per far fronte alle esigenze immediate e urgenti degli sfollati provenienti dall'Ucraina e colmare il divario tra la prima accoglienza e l'integrazione rapida.

In Moldova è stato istituito un polo di sostegno dell'UE per la sicurezza interna e la gestione delle frontiere. L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera ha operato alle frontiere dell'UE con la Russia e l'Ucraina per aiutare le autorità locali a gestire gli arrivi di un gran numero di rifugiati. L'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto ha inoltre collaborato strettamente con tutti gli Stati membri per prevenire e contrastare reati quali la tratta di esseri umani, il traffico illecito di armi, il riciclaggio di denaro e lo sfruttamento del lavoro.



6. Un nuovo slancio per la democrazia europea



La democrazia ha il potere di diffondersi rapidamente, ma può erodersi altrettanto velocemente. La democrazia è libertà. E noi dobbiamo difenderla.

Ursula von der Leyen

Presidente della Commissione europea

Nel continente europeo la democrazia è sotto attacco. L'aggressione della Russia contro l'Ucraina è una guerra contro la democrazia stessa. La nostra democrazia non può essere data per scontata. Il bilancio dell'UE è mobilitato per rafforzare le istituzioni democratiche.

Il regime generale di condizionalità ha continuato a proteggere il bilancio dell'UE dalle violazioni dei principi dello Stato di diritto.

Il bilancio dell'UE è stato mobilitato per rafforzare le istituzioni democratiche, favorire la partecipazione civica e promuovere i valori europei

Il bilancio dell'UE è uno strumento fondamentale per rafforzare le istituzioni democratiche, favorire la partecipazione civica e promuovere i valori europei. Sostenendo un'ampia gamma di iniziative e programmi, il bilancio contribuisce a promuovere le pratiche e i valori democratici, a sostenere le organizzazioni della società civile per promuovere la partecipazione democratica e a tutelare i diritti umani e la giustizia sociale. Investendo in queste iniziative, il bilancio dell'UE contribuisce a creare un'Europa più inclusiva, democratica e prospera.

Il bilancio dell'UE sostiene una serie di programmi volti a rafforzare le istituzioni democratiche in tutta l'Unione. Tali programmi comprendono il sostegno alla riforma elettorale, lo sviluppo della società civile e, in generale, la promozione della trasparenza e della responsabilità.

Il bilancio dell'UE sostiene inoltre iniziative volte a promuovere la partecipazione civica in tutta l'Unione. Tali iniziative comprendono il sostegno alle organizzazioni della società civile e alle loro attività, nonché programmi volti a promuovere la partecipazione dei cittadini ai processi politici. Un esempio di partecipazione dei cittadini finanziata dal bilancio dell'UE è rappresentato dalla Conferenza sul futuro dell'Europa, che ha concluso i suoi lavori nel maggio 2022 presentando 49 proposte concrete. Attraverso queste iniziative, il bilancio dell'UE contribuisce a promuovere la cittadinanza attiva e la partecipazione democratica dei cittadini all'elaborazione delle politiche.

Il bilancio dell'UE svolge un ruolo fondamentale nella promozione dei valori europei, quali i diritti umani, la giustizia sociale e lo Stato di diritto. Il bilancio finanzia una serie di iniziative che sostengono le comunità emarginate, promuovono la parità di genere e tutelano i diritti dei rifugiati e dei migranti. Attraverso queste iniziative il bilancio dell'UE contribuisce a promuovere un'Europa più inclusiva e tollerante.

Erasmus+ è il programma dell'UE a sostegno dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport in Europa. Erasmus+ sostiene programmi di mobilità per gli studenti e il personale docente, che hanno consentito alle persone di studiare e lavorare in Stati membri diversi. I programmi promuovono gli scambi culturali e migliorano la qualità dell'istruzione e della formazione. Il programma pone un forte accento sull'inclusione sociale, sulle transizioni verde e digitale e sulla promozione della partecipazione dei giovani alla vita democratica. I risultati di Erasmus+ sono gestiti attraverso la [piattaforma dei progetti](#) Erasmus+, che comprende la maggior parte delle iniziative finanziate dal programma e una selezione di buone pratiche e storie di successo.

Promuovere lo Stato di diritto e prevenire e attenuare le sfide emergenti

Il rispetto sistematico dello Stato di diritto in tutti gli Stati membri era un obiettivo formulato dalla Conferenza sul futuro dell'Europa. Per la prima volta, la relazione annuale sullo Stato di diritto 2022, pubblicata nel luglio 2022, conteneva raccomandazioni rivolte a tutti gli Stati membri. **Il rispetto dello Stato di diritto è fondamentale anche per la sana gestione finanziaria del bilancio dell'UE e per un uso efficace dei suoi finanziamenti.**

Nel 2022 la Commissione ha continuato ad attuare il regolamento relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'UE (il "regolamento sulla condizionalità"). Ha avviato una procedura per proteggere il bilancio dell'UE dalle violazioni dello Stato di diritto in Ungheria, in particolare per quanto riguarda gli appalti pubblici, l'uso dei fondi dell'UE da parte di trust di interesse pubblico, l'efficacia dell'azione penale e la lotta contro la corruzione. Il 15 dicembre 2022, sulla base di una proposta della Commissione, il Consiglio ha adottato misure volte a proteggere il bilancio dell'UE dalle violazioni dei principi dello Stato di diritto in Ungheria. Il Consiglio ha deciso di sospendere il 55 % degli impegni per tre programmi della politica di coesione, il che corrisponde a un importo totale di circa 6,3 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027. Ha inoltre vietato l'assunzione di nuovi impegni giuridici con trust di interesse pubblico o entità da essi mantenute (molte delle quali sono università) a titolo di qualsiasi programma dell'UE gestito direttamente o indirettamente dalla Commissione. A norma del regolamento sulla condizionalità, l'Ungheria può presentare ulteriori misure correttive per dimostrare che le condizioni per le misure di bilancio non sono più soddisfatte. La Commissione continuerà a guidare l'attuazione e l'applicazione del regolamento, al fine di individuare eventuali violazioni dello Stato di diritto che compromettono il bilancio dell'UE o rischiano seriamente di comprometterlo in maniera sufficientemente diretta e valutare se siano soddisfatte le condizioni per avviare la procedura prevista dal regolamento.

La sezione 1.6 dell'allegato 2 descrive l'attuazione del regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'UE.

Lotta alla disinformazione

L'esposizione dei cittadini alla disinformazione su vasta scala, tra cui le informazioni fuorvianti o palesemente false, costituisce una grande sfida. L'UE ha intrapreso azioni significative per contrastare la disinformazione. Nel 2022 l'UE ha continuato a lavorare allo sviluppo di strumenti per imporre costi politici, economici e in termini di immagine ai responsabili di manipolazioni dannose delle informazioni e di ingerenze, compresi coloro che prendono di mira le elezioni e gli ambienti dei media aperti. I continui sforzi dell'UE in questo settore sono fondamentali per garantire che i cittadini siano ben informati e protetti dagli effetti dannosi della disinformazione.

Nel 2022 il centro di contatto "Europe Direct" ha svolto il ruolo di linea telefonica di assistenza "Solidarietà dell'UE con l'Ucraina", introducendo un servizio in ucraino e russo oltre alle 24 lingue ufficiali dell'UE, e una selezione di centri Europe Direct ha anche iniziato a rispondere a domande in ucraino e in russo. Nel 2022 la DG Comunicazione ha ideato e attuato la campagna "You are EU", che ha illustrato in che modo l'UE porta avanti e accelera la necessaria transizione verso le energie rinnovabili e l'indipendenza energetica dalla Russia.



- La task force East StratCom ha messo in luce e contrastato con successo numerose campagne di disinformazione rivolte all'UE e il suo lavoro è stato riconosciuto da altri paesi e organizzazioni internazionali.
- Inoltre, in linea con gli orientamenti della Commissione, le principali imprese tecnologiche hanno firmato un codice di buone pratiche sulla disinformazione rafforzato, che impone a tali imprese di adottare misure per prevenire la diffusione della disinformazione sulle loro piattaforme, ad esempio migliorando la trasparenza nella pubblicità politica e promuovendo contenuti autorevoli.
- L'UE ha anche istituito un sistema di allarme rapido che consente agli Stati membri di scambiare rapidamente informazioni e coordinare le loro risposte alle campagne di disinformazione. Tale sistema è stato utilizzato per rispondere a numerose campagne di disinformazione, comprese quelle relative alla pandemia di COVID-19.
- L'UE ha esteso il sostegno diretto agli sforzi di comunicazione strategica dell'Ucraina e ha collaborato strettamente con partner internazionali e che condividono gli stessi principi, in particolare il gruppo dei sette e l'Organizzazione del trattato del Nord Atlantico, per respingere la propaganda di guerra. La rete della Commissione contro la disinformazione ha monitorato e analizzato le false narrazioni e ha raccomandato azioni e controargomentazioni nelle relazioni settimanali preparate dalla Commissione.



Allegato 2 – Controllo interno e gestione finanziaria

Si prega di mantenere vuota questa pagina dopo aver eliminato questo commento.

1. Strumenti robusti per gestire il bilancio dell'UE in un contesto complesso

È dovere della Commissione europea fare il miglior uso possibile del denaro dei contribuenti per finanziare il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'UE. È quindi essenziale assicurare che i finanziamenti raggiungano i beneficiari previsti in maniera efficace, efficiente ed economica, rispettando nel contempo le norme applicabili. La Commissione si adopera per raggiungere gli standard più elevati nella gestione finanziaria, trovando il giusto equilibrio tra un basso livello di errore, pagamenti rapidi e costi dei controlli ragionevoli.







1.1. Il bilancio dell'UE: un'ampia varietà di settori, beneficiari e spese in un contesto complesso

Nel 2022 la spesa gestita dalla Commissione ammontava a 169 miliardi di EUR⁽³³⁾ (cfr. tabella sotto). Questo dato comprende la quota del bilancio dell'UE gestita dalla Commissione, oltre al Fondo europeo di sviluppo⁽³⁴⁾ e ai fondi fiduciari dell'UE. Tale spesa corrisponde a oltre 260 000 pagamenti che vanno da poche centinaia di euro (sovvenzioni alla mobilità di Erasmus+) a centinaia di milioni di euro (grandi progetti quali il reattore sperimentale termonucleare internazionale o Galileo e Copernicus, oltre al sostegno di bilancio ai paesi in via di sviluppo)⁽³⁵⁾. I destinatari dei fondi UE sono molto diversi e numerosi.

⁽³³⁾ L'importo delle spese pertinenti della Commissione corrisponde ai pagamenti effettuati nel 2022, diminuiti dei prefinanziamenti versati nel 2022 e maggiorati dei prefinanziamenti versati negli anni precedenti e liquidati nel 2022 (cfr. allegato 5 per le definizioni e maggiori dettagli). Da tale importo sono esclusi i pagamenti effettuati a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, di cui si tratta nell'allegato 3.

⁽³⁴⁾ Va osservato che il Fondo europeo di sviluppo è stato integrato nel bilancio generale dell'UE per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

⁽³⁵⁾ L'importo delle spese pertinenti della Commissione corrisponde ai pagamenti effettuati nel 2022, diminuiti dei prefinanziamenti versati nel 2022 e maggiorati dei prefinanziamenti versati negli anni precedenti e liquidati nel 2022 (cfr. allegato 5 per le definizioni e maggiori dettagli).

Mercato unico, innovazione e agenda digitale	Coesione, resilienza e valori	Risorse naturali e ambiente	Migrazione e gestione delle frontiere	Sicurezza e difesa	Vicinato e resto del mondo	Pubblica amministrazione europea 7,7 miliardi di EUR (4,5 %)
20,4 miliardi di EUR (12 %)	67,5 miliardi di EUR (40 %)	57,7 miliardi di EUR (34 %)	2,5 miliardi di EUR (1 %)	0,03 miliardi di EUR (0 %)	13,6 miliardi di EUR (7 %)	
						
Al 31 dicembre 2022 erano state firmate più di 5 500 sovvenzioni nell'ambito del programma di ricerca Orizzonte Europa	Dal 2014 circa 3,7 milioni di imprese hanno ricevuto sostegno e quasi 60 milioni di persone hanno beneficiato di migliori servizi sanitari, assistenza sociale, competenze educative e alloggi	6,3 milioni di beneficiari hanno ricevuto sostegno attraverso i fondi agricoli a titolo di diversi regimi	Oltre 1,9 milioni di migranti legali hanno beneficiato di misure di integrazione a livello nazionale, locale e regionale	Entro dicembre 2022 il Fondo europeo per la difesa ha assegnato un sostegno totale dell'UE pari a 1,17 miliardi di EUR per 60 progetti di cooperazione nel settore industriale della difesa	È stata fornita assistenza a circa 130 paesi terzi in cinque continenti	

Spese pertinenti del bilancio dell'UE cui la Commissione ha dato esecuzione nel 2022, per settore strategico, in % e miliardi di EUR

Fonte: relazioni annuali di attività della Commissione europea.

Analogamente agli anni precedenti, circa tre quarti del bilancio⁽³⁶⁾ (ad esempio le spese per la politica di coesione e le risorse naturali) sono eseguiti in regime di gestione concorrente. Ciò significa che, una volta che i programmi sono negoziati e decisi dalla Commissione, gli Stati membri, o gli organismi da loro designati, selezionano i progetti, distribuiscono i fondi e gestiscono le spese in conformità del diritto nazionale e dell'Unione e condividono tale responsabilità con la Commissione. Il resto del bilancio è speso direttamente dalla Commissione o, indirettamente, in collaborazione con le entità delegate. La tabella seguente descrive le tre modalità di gestione.

⁽³⁶⁾ Escluso il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

	Esempi di programmi/spese	Altri attori coinvolti, in collaborazione con la Commissione
37%	<p>Gestione diretta I fondi sono attuati dalla Commissione</p>	<p>Orizzonte 2020; meccanismo per collegare l'Europa; spese amministrative</p> <p>N/P (il finanziamento va direttamente ai beneficiari)</p>
7%	<p>Gestione indiretta I fondi sono attuati in collaborazione con entità esterne</p>	<p>Erasmus+; parte degli aiuti allo sviluppo e degli aiuti umanitari; assistenza preadesione</p> <p>Agenzie, imprese comuni, Nazioni Unite, Banca mondiale, Banca europea per gli investimenti, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, paesi terzi</p>
56%	<p>Gestione concorrente I fondi sono attuati in collaborazione con le autorità nazionali e/o regionali degli Stati membri, che hanno un primo livello di responsabilità nell'esecuzione del bilancio</p>	<p>Fondi agricoli; Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca; Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo di coesione; Fondo sociale europeo e Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile; fondi per la migrazione, la gestione delle frontiere e la sicurezza</p> <p>Organismi pagatori per la politica agricola comune: 76; programmi operativi per i fondi della politica di coesione: 492, in tutti gli Stati membri</p>

Spese 2022 per modalità di gestione — escluso il dispositivo per la ripresa e la resilienza

Fonte: Progetto di conti annuali della Commissione europea per il 2022 – conto economico.

Il 2022 è stato il secondo anno del nuovo quadro finanziario settennale. In pratica, nel 2022 vi sono ancora pochissimi pagamenti relativi a questo nuovo periodo di programmazione a causa dell'adozione tardiva delle basi giuridiche (tutti i programmi di finanziamento) e della successiva adozione tardiva dei programmi nell'ambito della politica di coesione (fino alla fine del 2022). Si prevede che i pagamenti relativi al periodo di programmazione 2021-2027 raggiungeranno livelli significativi negli anni a venire. Nel 2022 la pandemia non ha più inciso sulle modalità di lavoro della Commissione e dei suoi partner esecutivi. Tuttavia le nuove crisi emerse nel 2022 e l'elevata inflazione che ne deriva hanno esercitato una maggiore pressione sulle risorse già scarse e richiedono un controllo interno efficace per garantire la rigorosa applicazione dei principi di economia, efficienza ed efficacia nella spesa del bilancio dell'UE.

1.2. Un solido sistema di governance su cui si fonda la responsabilità del collegio

In veste di ordinatore della Commissione, il collegio dei commissari ha la responsabilità politica della gestione del bilancio dell'UE, che comprende la responsabilità del lavoro dei servizi della Commissione. I principali elementi costitutivi della governance del bilancio dell'UE, fondati su una chiara divisione delle responsabilità tra il livello politico e quello gestionale, su un forte impegno a favore della gestione della performance e sulla conformità al quadro normativo, sulla trasparenza e su elevate norme deontologiche oltre che su una rendicontazione ben definita, creano una robusta catena di consolidamento della garanzia di affidabilità e di responsabilità.

Il sistema di governance e la catena di responsabilità utilizzati dalla Commissione sono concepiti specificamente in funzione del modello unico di processo decisionale decentrato per l'esecuzione del bilancio che le è proprio; il collegio dei commissari delega la gestione operativa quotidiana ai 51 ordinatori delegati⁽³⁷⁾ che gestiscono e dirigono i rispettivi servizi verso il conseguimento degli obiettivi definiti nei propri piani strategici, tenendo conto delle risorse disponibili. Gli ordinatori delegati sono responsabili dell'esecuzione della quota del bilancio dell'UE di competenza del rispettivo servizio.

Nelle relazioni annuali di attività gli ordinatori delegati riferiscono in modo trasparente sulle prestazioni e sui risultati ottenuti, sul funzionamento dei rispettivi sistemi di controllo interno e sulla gestione finanziaria della loro quota del bilancio dell'UE, tenendo conto della garanzia di affidabilità fornita dagli Stati membri nell'ambito della gestione concorrente. Ogni relazione annuale di attività contiene la dichiarazione di affidabilità del direttore generale. Quest'ultima può essere corredata da una riserva qualora gli ordinatori delegati individuino carenze che hanno un impatto significativo. Parallelamente, essi predispongono piani di azione per attenuare i rischi futuri e rafforzare i sistemi di controllo.

La relazione annuale di gestione e rendimento presenta la sintesi dei risultati annuali del bilancio dell'UE a livello della Commissione, sulla base della garanzia di affidabilità e delle riserve contenute in tutte le relazioni annuali di attività. Tale relazione fa parte del pacchetto integrato di informativa finanziaria e in materia di responsabilità⁽³⁸⁾ adottato dal collegio dei commissari.

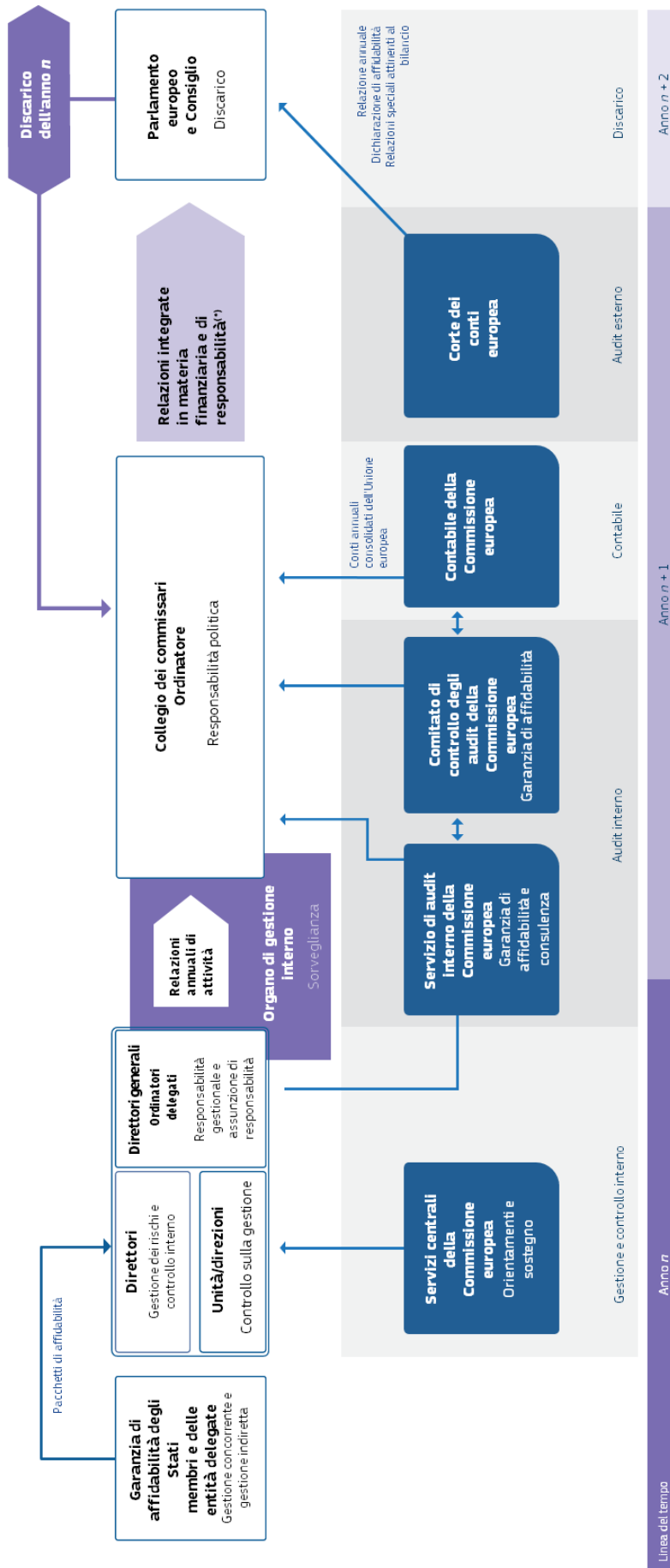
La conseguente procedura annuale di scarico del bilancio consente al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea di ritenere la Commissione politicamente responsabile dell'esecuzione del bilancio dell'UE. La decisione del Parlamento prende in considerazione le relazioni integrate in materia finanziaria e di responsabilità della Commissione, le relazioni annuali e speciali della Corte dei conti europea, unitamente alla dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti, le audizioni dei commissari e dei direttori generali, e una raccomandazione del Consiglio.

Questo solido assetto di governance aiuta il collegio dei commissari a realizzare gli obiettivi della Commissione, a utilizzare le risorse in modo efficiente ed efficace e a garantire che il bilancio dell'UE sia attuato secondo i principi della sana gestione finanziaria. Una panoramica è presentata nel grafico alla pagina seguente.

⁽³⁷⁾ Il termine "ordinatori delegati" comprende i direttori generali delle DG della Commissione, i capi di agenzie esecutive, uffici, servizi, task force, ecc. Come recita l'articolo 74, paragrafo 1, del regolamento finanziario: "[l]l'ordinatore è incaricato, nell'istituzione dell'Unione interessata, di eseguire le entrate e le spese secondo il principio della sana gestione finanziaria, anche assicurando la rendicontazione sulla performance, e di garantire il rispetto dei requisiti di legittimità, regolarità e parità di trattamento dei destinatari".

⁽³⁸⁾ Come previsto dall'articolo 247 del regolamento finanziario, il pacchetto integrato di informativa finanziaria e in materia di responsabilità comprende anche: i conti annuali consolidati dell'UE; la relazione sul seguito dato al scarico del bilancio per l'esercizio precedente; la relazione annuale all'autorità di scarico sugli audit interni effettuati; la previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita del bilancio dell'UE.

Consolidamento della garanzia di affidabilità e responsabilità della Commissione per il bilancio dell'UE: ruoli e competenze chiari.



(*) Relazioni integrate in materia finanziaria e di responsabilità:

- Conti annuali consolidati dell'Unione europea
- Relazione annuale sulla gestione e il rendimento
- Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita
- Relazione annuale sugli audit interni
- Relazione sul seguito dato al discarico

1.3. Un solido quadro di controllo interno che contribuisce al conseguimento degli obiettivi della Commissione

1.3.1. Il quadro di controllo interno ha continuato a evolversi in sincronia con il suo ambiente

La Commissione può avvalersi di un solido quadro di controllo interno istituzionale basato sui più elevati standard internazionali⁽³⁹⁾.

I meccanismi di controllo e di gestione dei rischi sono stati ulteriormente snelliti e rafforzati per quanto riguarda l'attuazione del piano per la ripresa NextGenerationEU. Dalla sua approvazione nel 2020, un'attenzione particolare è stata rivolta all'adeguamento dei sistemi di controllo interno alle esigenze delle operazioni correlate. Alla fine del 2021 la Commissione ha pubblicato la politica ad alto livello in materia di rischi e conformità di NextGenerationEU, in linea con il quadro generale di controllo interno della Commissione. Essa fornisce un quadro adeguato per la gestione dei rischi e la conformità, volto a tutelare gli interessi finanziari dell'UE e a garantire l'onestà, l'integrità e la trasparenza delle operazioni di NextGenerationEU, quali le operazioni di assunzione di prestiti, gestione del debito ed erogazione di prestiti. Nel 2022 la Commissione ha continuato a sviluppare i quadri di governance e di controllo istituendo processi e punti di controllo in tutte le principali attività di assunzione ed erogazione di prestiti, tra cui la pianificazione dei finanziamenti, l'esecuzione delle operazioni di assunzione di prestiti, la gestione della liquidità, il calcolo e la ripartizione dei costi. Tali processi hanno garantito che tutti gli aspetti delle operazioni di assunzione ed erogazione di prestiti fossero attuati conformemente a una solida serie di controlli dei rischi, pienamente documentati e attuati in modo coerente dalle squadre responsabili soggette a una rigorosa sorveglianza da parte di una seconda linea di difesa (un responsabile della gestione dei rischi indipendente).

Nel dicembre 2022 la Commissione ha inoltre istituito il quadro per le operazioni di assunzione di prestiti e di gestione del debito dell'UE nel 2023 nel contesto di un approccio di finanziamento unificato, ossia la strategia di finanziamento diversificata⁽⁴⁰⁾, unitamente alle modalità di attuazione della strategia di finanziamento diversificata per le operazioni di assunzione di prestiti e di gestione del debito nell'ambito di applicazione dell'articolo 220 bis del regolamento finanziario, nonché nel quadro delle relative operazioni di erogazione di prestiti⁽⁴¹⁾. La governance della gestione degli attivi garantisce una chiara delega del processo decisionale e delle linee di responsabilità, un'adeguata separazione delle funzioni tra front office, rischio e back office, ruoli chiaramente definiti e procedure e processi ben strutturati e documentati, nonché un sistema di bilanciamento dei poteri a tutti i livelli. Le procedure di conformità forniscono il quadro per norme adeguate in materia di codici di condotta per la gestione di potenziali conflitti d'interessi personali e per norme in materia di gestione dei rischi di abuso di informazioni privilegiate.

Per l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, sul versante della spesa, nel 2022 la Commissione ha ulteriormente perfezionato e completato le specifiche strategie di audit e controllo messe in atto nel 2021, basandosi sull'esperienza acquisita nel 2022 con un maggior numero di richieste di pagamento ricevute e la conseguente intensificazione degli audit e dei controlli della Commissione (cfr. dettagli nell'allegato 3).

⁽³⁹⁾ Come stabilito dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (Comitato delle organizzazioni sponsorizzatrici della commissione Treadway).

⁽⁴⁰⁾ Decisione di esecuzione della Commissione che istituisce il quadro per le operazioni di assunzione di prestiti e di gestione del debito dell'UE nel 2023 nell'ambito della strategia di finanziamento diversificata [\(C\(2022\) 9701\)](#).

⁽⁴¹⁾ Decisione di esecuzione (UE, Euratom) 2022/2544 della Commissione, del 19 dicembre 2022, che stabilisce le disposizioni per l'amministrazione e l'attuazione delle operazioni di assunzione di prestiti e di gestione del debito dell'UE nel quadro della strategia di finanziamento diversificata e delle relative operazioni di erogazione di prestiti [\(C\(2022\) 9700\)](#).

Già nel 2021 la Commissione ha adottato orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario⁽⁴²⁾. Tali orientamenti riguardano tutti i metodi di esecuzione del bilancio dell'UE (gestione diretta, indiretta e concorrente). Essi rientrano tra gli interventi messi in atto dalla Commissione per rafforzare ulteriormente le misure volte a tutelare gli interessi finanziari dell'UE e mirano a sensibilizzare e promuovere l'interpretazione e l'applicazione uniformi delle norme in materia di prevenzione di conflitti d'interessi tra il personale delle istituzioni dell'UE e delle autorità degli Stati membri, nonché da parte di qualsiasi persona coinvolta nell'attuazione dei fondi UE. La Commissione continua a realizzare in modo mirato misure di sensibilizzazione sui conflitti d'interessi e presentazioni degli orientamenti alle autorità degli Stati membri e alle relative reti di esperti, nonché alle sue reti specializzate interne. Tali misure e presentazioni mirate continueranno ad avere luogo nel corso del 2023 e successivamente. Esse mirano a sensibilizzare e promuovere l'interpretazione e l'applicazione uniformi delle norme in materia di prevenzione di conflitti d'interessi tra il personale delle istituzioni dell'UE e delle autorità degli Stati membri, nonché da parte di qualsiasi persona coinvolta nell'attuazione dei fondi UE.

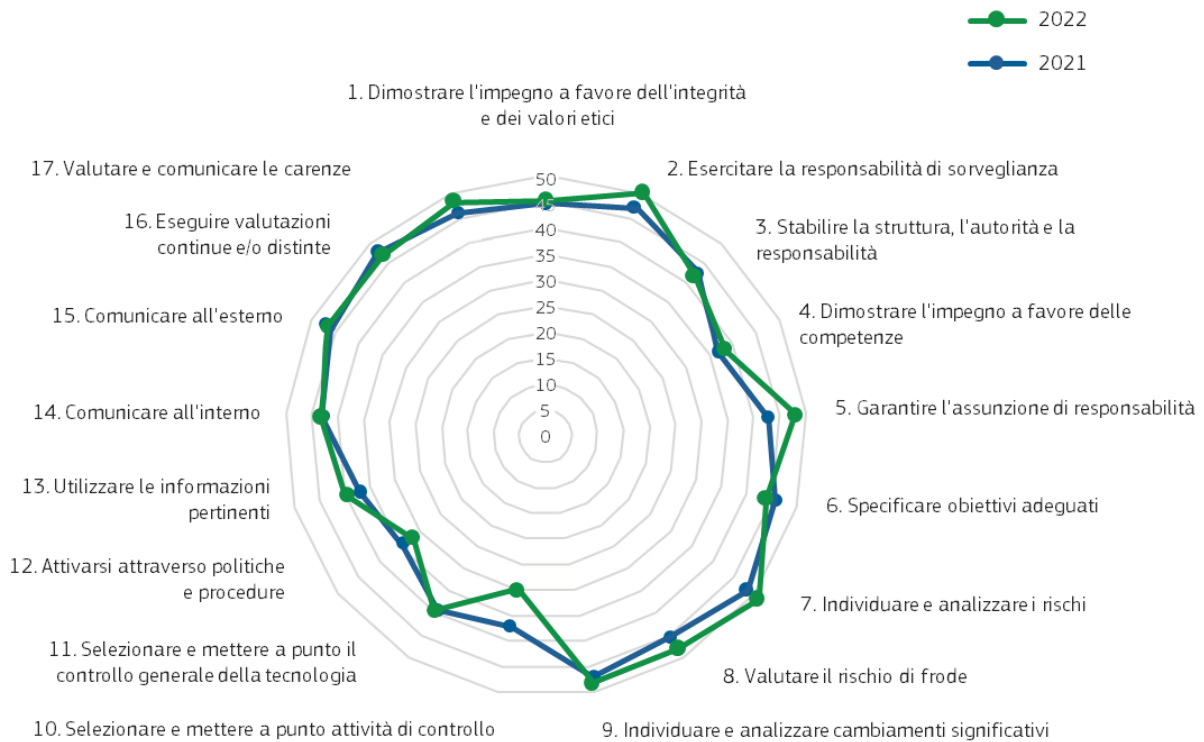
Nel 2022 la Commissione ha continuato a fornire orientamenti nuovi o aggiornati, incentrati, tra l'altro, su come affrontare l'impatto dell'aumento dell'inflazione e su come attuare le misure restrittive dell'UE. Per quanto riguarda la gestione indiretta, la DG Bilancio ha continuato a fornire orientamenti orizzontali e sostegno ai servizi della Commissione pubblicando circolari su aspetti chiave del processo (ad esempio sulle misure di vigilanza).

1.3.2. Un quadro di controllo interno maturo adattato al funzionamento dei servizi della Commissione

Nel complesso, per il 2022 i principi di controllo interno sono presenti e funzionano come previsto. I servizi valutano il funzionamento del loro controllo interno a partire da una metodologia comune e sintetizzano le loro conclusioni nelle relazioni annuali di attività. La valutazione conferma che i servizi della Commissione hanno continuato ad adoperarsi per ovviare alle carenze individuate nel 2021 nei loro sistemi di controllo interno, in particolare per quanto riguarda l'ambiente di controllo e le componenti della valutazione del rischio.

La Commissione riconosce che per determinati principi di controllo interno sono ancora necessari alcuni miglioramenti, corrispondenti per lo più a carenze minori individuate e segnalate nelle relazioni annuali di attività dei servizi. Ciò riguarda principalmente le attività di controllo, in cui la valutazione si basa principalmente sui risultati dei controlli (ossia quando i tassi di errore residuo sono superiori al 2 %), e i progressi compiuti nell'istituzione di un sistema di controllo interno nel caso di una nuova entità, tenendo conto anche delle risultanze degli audit. Su questi punti, i servizi competenti hanno messo in atto misure per ovviare alle carenze individuate. Essi sono sostenuti dai servizi istituzionali che monitorano regolarmente i progressi compiuti. La situazione generale è illustrata nel grafico che segue.

⁽⁴²⁾ Comunicazione della Commissione "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario" ([2021/C 121/01](#)).



Valutazione del funzionamento dei 17 principi di controllo interno: numero di servizi della Commissione che hanno riferito che i principi di controllo interno sono stati rispettati e hanno funzionato bene nel 2021 e 2022.

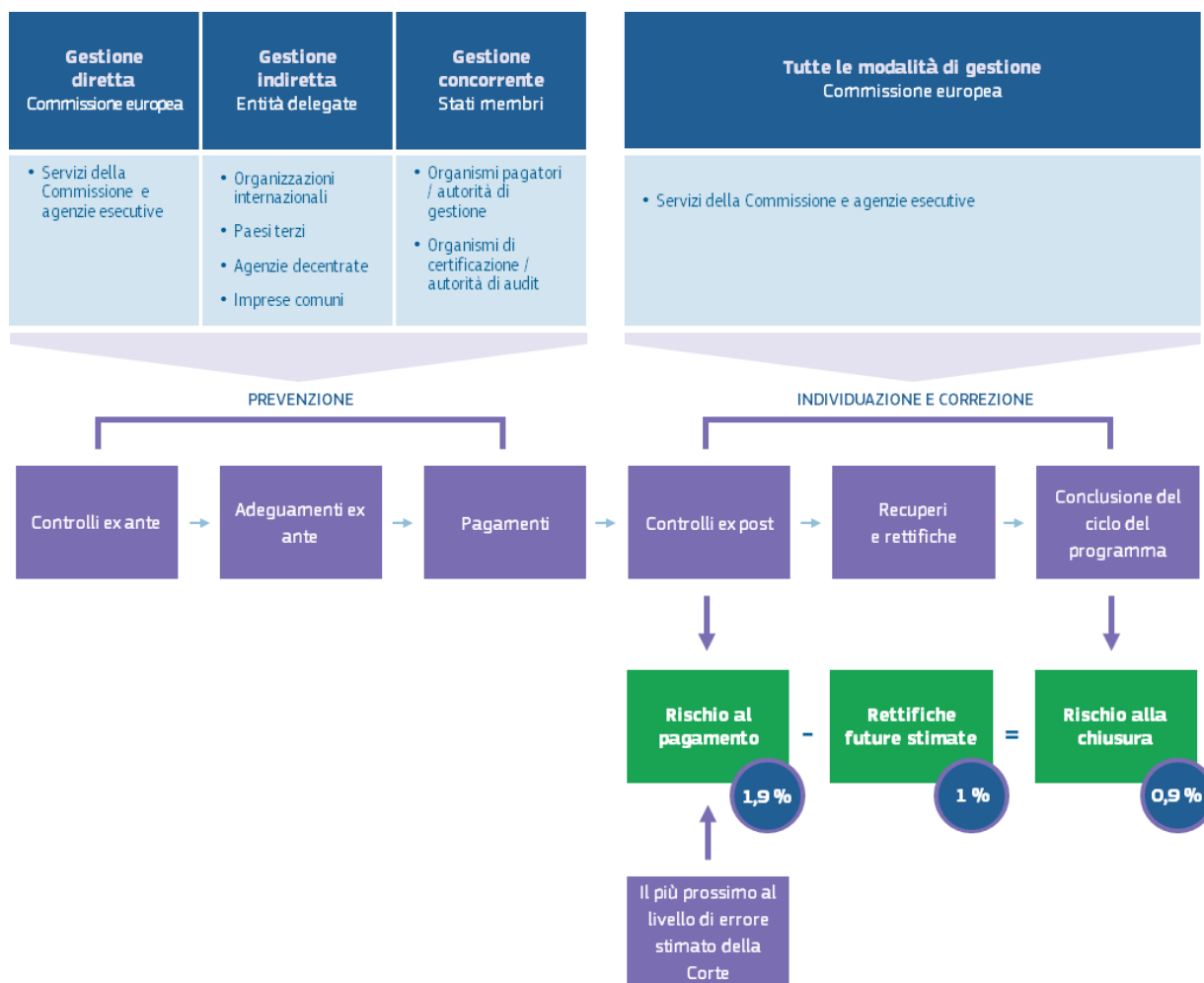
Fonte: relazioni annuali di attività della Commissione europea.

1.4. Strategie di controllo pluriennali per garantire la legittimità e regolarità delle spese

1.4.1. Le strategie di controllo sono pluriennali e differenziate in base al rischio

Nel contesto dei loro sistemi di controllo interno gli ordinatori, in qualità di responsabili della gestione del bilancio dell'UE, predispongono strategie di controllo pluriennali volte a prevenire gli errori e, ove ciò non sia possibile, a individuarli e correggerli. In linea con la loro responsabilità di effettuare i singoli pagamenti, devono consolidare la garanzia di affidabilità dal basso verso l'alto e a livello dettagliato, vale a dire per programma o altro segmento di spesa pertinente. Ciò consente alla Commissione di individuare le carenze e gli errori in modo dettagliato e differenziato per ciascun programma o segmento di spesa, di individuare le cause profonde degli errori sistemici (ad esempio la complessità delle norme in alcuni settori strategici, come la ricerca e la coesione), di adottare azioni correttive mirate e proporzionate e di garantire che gli insegnamenti tratti siano utilizzati per migliorare i sistemi di gestione e di controllo e siano presi in considerazione nell'elaborazione dei futuri programmi finanziari.

I programmi di spesa dell'UE sono concepiti per essere pluriennali, così come le relative strategie di controllo. Ciò implica che l'individuazione e la correzione degli errori possono avvenire in qualsiasi momento, fino al punto di chiusura alla fine del ciclo di vita di un programma. Inoltre le strategie di controllo sono differenziate in base al rischio, vale a dire adeguate alle diverse modalità di gestione, ai soggetti coinvolti, ai settori strategici e/o alle modalità di finanziamento e ai rischi associati.



Il ciclo di controllo pluriennale della Commissione europea.
 Per i risultati del 2022 citati nei cerchi, cfr. sezione 2.1.
 Fonte: Commissione europea.

1.4.2. La prevenzione è la prima linea di difesa contro gli errori

I principali meccanismi preventivi della Commissione consistono in controlli ex ante e audit (cfr. allegato 5), tra cui le verifiche di gestione effettuate dalle autorità degli Stati membri prima della dichiarazione di spesa alla Commissione in regime di gestione concorrente, nonché audit volti a individuare carenze nei sistemi di gestione e di controllo dei partner esecutivi. Questi controlli preventivi comportano il rifiuto di importi non ammissibili prima dell'esecuzione da parte della Commissione dei pagamenti (finali) e l'interruzione e/o la sospensione dei pagamenti fino a quando le carenze dei sistemi non sono risolte. Gli orientamenti forniti ai beneficiari e ai partner esecutivi contribuiscono inoltre a prevenire gli errori.

- Nell'ambito della gestione concorrente, le rettifiche attuate dagli Stati membri prima di dichiarare la spesa alla Commissione risultano da verifiche di gestione, controlli e audit, compresi gli audit dei sistemi e delle operazioni, che essi effettuano ex ante ed ex post al loro livello (prima e dopo l'esecuzione dei pagamenti al loro livello). Tali rettifiche sono applicate principalmente mediante deduzione delle spese non ammissibili dalle richieste di pagamento presentate alla Commissione o dai conti certificati.
- Gli importi rettificati a livello di Stato membro possono essere riutilizzati in determinate circostanze. Ciò funge da incentivo per gli Stati membri a effettuare le verifiche e gli audit necessari e a rettificare le spese irregolari prima di presentare le dichiarazioni di spesa alla Commissione.

1.4.3. L'individuazione e la correzione degli errori integrano la prevenzione

Qualora i meccanismi preventivi non siano stati efficaci, è importante che gli errori che incidono sulle spese dell'UE siano individuati successivamente attraverso audit e controlli ex post che la Commissione effettua sugli importi da essa accettati e pagati (cfr. allegato 5 del volume III). Tali errori sono poi rettificati dalla Commissione nello stesso anno o negli anni successivi, mediante recuperi o compensazioni a carico dei destinatari finali in regime di gestione diretta e indiretta o a carico degli Stati membri in regime di gestione concorrente. Nell'ambito della gestione concorrente, gli Stati membri effettuano controlli anche dopo aver ricevuto i pagamenti della Commissione. Tali controlli comportano anche rettifiche successive.

- Per quanto riguarda l'agricoltura, la maggior parte delle rettifiche corrisponde a casi in cui sono stati individuati errori sistemici e sono state applicate rettifiche alle spese pertinenti per un determinato organismo pagatore o programma (rettifiche finanziarie). Il resto delle rettifiche corrisponde agli importi rilevati e imposti ai beneficiari finali dagli Stati membri dopo i pagamenti della Commissione; questi sono parzialmente rimborsati al bilancio dell'UE e parzialmente riutilizzati per spese regolari da parte degli Stati membri.
- Per quanto riguarda la coesione, finora, per il periodo di programmazione 2014-2020, gli Stati membri hanno attuato tutte le rettifiche, siano esse relative agli audit e ai controlli ex post degli Stati membri o agli audit e ai controlli ex post della Commissione (compreso il seguito dato dalla Commissione agli audit della Corte dei conti e alle indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode). In tal modo gli Stati membri possono riutilizzare gli importi corrispondenti per le spese ammissibili dato che le rigorose condizioni per le rettifiche nette stabilite nel quadro normativo non sono state ritenute soddisfatte. Se i sistemi di controllo funzionano correttamente a livello di Stato membro, la necessità di rettifiche finanziarie nette a livello della Commissione è molto più limitata.

Viene inoltre posto rimedio anche alle carenze nei sistemi di controllo, individuate attraverso audit basati sui rischi e/o audit dei sistemi e i sistemi vengono rettificati. Nel contesto della gestione concorrente e indiretta, ciò viene fatto in primo luogo dagli Stati membri e dai partner di attuazione. Per maggiori informazioni sulla protezione del bilancio dell'UE, cfr. allegato 5 del volume III.

1.5. Lotta contro le frodi: la strategia antifrode della Commissione e ulteriori proposte

1.5.1. Progressi nella strategia antifrode della Commissione

La Commissione ha tolleranza zero per le frodi. A norma dell'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la Commissione e gli Stati membri tutelano il bilancio dell'UE dalle frodi e altre attività illegali.

A livello istituzionale, alla fine del 2022 l'attuazione del piano d'azione connesso all'attuale strategia antifrode istituzionale adottata nell'aprile 2019 è stata quasi pienamente realizzata, con 60 misure completate su 63. La strategia e il relativo piano d'azione svolgono un ruolo significativo nel prevenire il possibile uso improprio dei fondi dell'UE. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode ne coordina e controlla l'attuazione. Per garantire un impegno costante in materia di lotta antifrode e affrontare le nuove sfide, nel 2022 la Commissione ha avviato i preparativi per una revisione del piano.

A livello di servizi, alla fine del 2022 il 94 % di tutte le strategie antifrode locali era stato aggiornato dopo l'adozione della strategia antifrode della Commissione nel 2019. In linea con la sua strategia antifrode, la Commissione ha rafforzato il coordinamento e la cooperazione, in particolare attraverso la rete di prevenzione e individuazione delle frodi che riunisce i corrispondenti antifrode dei servizi e delle agenzie esecutive della Commissione ed è coordinata dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode. In tale contesto, nel 2022 diversi servizi della Commissione hanno aggiornato le loro strategie antifrode locali in collaborazione con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode.

Nel 2022 l'Ufficio europeo per la lotta antifrode ha proseguito ulteriormente il suo lavoro di analisi, ad esempio mettendo a punto un quadro globale dei rischi per il dispositivo per la ripresa e la resilienza e analizzando i motivi della diminuzione delle segnalazioni di irregolarità non fraudolente tra i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 nel settore della politica di coesione. Il quadro dei rischi del dispositivo per la ripresa e la resilienza sviluppa un modello tridimensionale che tiene conto dei rischi connessi agli aspetti seguenti: i) la natura e la complessità degli investimenti; ii) il conseguimento degli obiettivi; e iii) la capacità degli autori di frodi. Esso è inteso come strumento per le autorità nazionali che, nell'ambito di tale quadro, dovrebbero elaborare le loro valutazioni dei rischi sulla base del tipo di investimento di cui sono responsabili. L'analisi dei motivi della diminuzione delle segnalazioni di irregolarità non fraudolente evidenzia una serie di cause potenziali (ad esempio ritardi nell'attuazione dei programmi; maggiore ricorso all'opzione semplificata in materia di costi; modifiche delle pratiche di segnalazione; introduzione dei conti annuali ed esclusione delle valutazioni in corso; e maggiore capacità amministrativa) a cui ricondurre tale diminuzione, ma sottolinea che queste non spiegano l'intero divario emerso dalla valutazione. Nel settembre 2022 la Commissione ha adottato la relazione annuale 2021 sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE⁽⁴³⁾.

Anche nel 2022 l'Ufficio europeo per la lotta antifrode ha continuato a svolgere attività investigative, riferendo in merito nelle sue relazioni annuali.

⁽⁴³⁾ COM(2022) 482 final, del 23.9.2022.

La frode dell'autostrada

L'Ufficio europeo per la lotta antifrode ha avviato un'indagine, insieme alla Banca europea per gli investimenti, su una presunta frode da 100 milioni di EUR connessa a irregolarità durante la fase di gara per la costruzione di un'autostrada in Bosnia-Erzegovina.

L'indagine si è concentrata su possibili pratiche corrotte che vedevano il coinvolgimento di un operatore economico pubblico, relative alla procedura di aggiudicazione di una gara d'appalto (interamente finanziata da un prestito della Banca europea per gli investimenti) per la gestione, la costruzione e la manutenzione dell'autostrada. La procedura di gara faceva parte di un progetto di costruzione più ampio del valore totale di oltre 200 milioni di EUR.

L'Ufficio europeo per la lotta antifrode e gli investigatori della Banca europea per gli investimenti hanno collaborato strettamente durante l'indagine. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode ha dimostrato che i membri della direzione dell'operatore economico avevano esercitato un indebito condizionamento sui membri del comitato di valutazione delle offerte affinché escludessero un offerente dalla procedura e selezionassero l'offerente preferito. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode ha inoltre dimostrato che era stata commessa una violazione sia delle norme stabilite nel contratto di finanziamento tra la Banca europea per gli investimenti e il paese candidato sia degli orientamenti sulle procedure di appalto.

Grazie all'indagine, conclusasi in meno di un anno, le pratiche sono state individuate e interrotte prima che fossero effettivamente messe in atto, impedendo in tal modo di spendere indebitamente 97,8 milioni di EUR.

1.5.2. Altri strumenti per aumentare l'efficienza della lotta contro la frode

Il 22 marzo 2022 la Commissione ha adottato una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce misure per un livello comune elevato di cibersecurity nelle istituzioni, negli organi e negli organismi dell'Unione⁽⁴⁴⁾. Tale proposta istituisce un quadro per garantire norme e misure comuni in materia di cibersecurity nelle istituzioni, negli organi e nelle agenzie dell'UE, con lo scopo di migliorare le capacità di resilienza e di risposta agli incidenti di tutti i soggetti in questione. Essa è in linea con le priorità della Commissione di preparare l'Europa per l'era digitale e costruire un'economia pronta per le sfide del futuro e al servizio dei cittadini, garantendo al tempo stesso che una pubblica amministrazione sicura e resiliente sia il fondamento della trasformazione digitale dell'insieme della società. La proposta si basa sulla strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza (COM(2020) 605) e sulla strategia dell'UE in materia di cibersecurity per il decennio digitale (JOIN(2020) 18).

La prevenzione delle frodi e le relative sanzioni sono proseguite anche attraverso il sistema di individuazione precoce e di esclusione, che consente di individuare precocemente gli operatori economici fraudolenti o inaffidabili, di inserirli in una lista nera (di esclusione) impedendo loro di ottenere fondi dell'UE, ed eventualmente di imporre sanzioni pecuniarie. Le decisioni di esclusione contenute nella banca dati del sistema di individuazione precoce e di esclusione sono inoltre attualmente messe a disposizione di tutte le entità che eseguono il bilancio in tutte le modalità di gestione. I procedimenti del sistema di individuazione precoce e di esclusione si basano su informazioni raccolte attraverso audit e verifiche effettuati da ordinatori delegati, sentenze definitive o decisioni amministrative di autorità nazionali, decisioni di organizzazioni internazionali e, per la maggior parte, indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode. Il sistema di

⁽⁴⁴⁾ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce misure per un livello comune elevato di cibersecurity nelle istituzioni, negli organi e negli organismi dell'Unione ([COM\(2022\) 122 final](#)).

individuazione precoce e di esclusione funziona sulla base di un'interazione forte e proficua tra gli ordinatori responsabili e l'istanza competente per il sistema di individuazione precoce e di esclusione.

Nel 2022 la Commissione ha proposto diverse misure al fine di: i) promuovere l'uso del sistema di individuazione precoce e di esclusione; ii) accrescerne l'efficacia; e iii) rendere il sistema più efficiente. In particolare, nel contesto della proposta di modifica del regolamento finanziario, la Commissione ha proposto di estendere il sistema di individuazione precoce e di esclusione ai beneficiari in regime di gestione concorrente con un approccio proporzionato e mirato. La Commissione ha inoltre proposto di consentire l'esclusione delle entità affiliate e/o dei titolari effettivi di un'entità primaria esclusa dalla partecipazione agli appalti pubblici e, in definitiva, dall'ottenimento di fondi UE.

1.6. Il regime di condizionalità è in fase di attuazione

Con l'adozione del regolamento relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'UE (il "regolamento sulla condizionalità") nel dicembre 2020, l'UE si è dotata per la prima volta di **uno strumento specifico per proteggere il proprio bilancio da violazioni dei principi dello Stato di diritto**. Il regolamento sulla condizionalità è entrato in vigore il 1° gennaio 2021 e integra altre procedure stabilite dalla legislazione UE per la protezione del bilancio dell'UE. Esso mira a proteggere il bilancio dell'UE contro violazioni dei principi dello Stato di diritto che compromettono o rischiano seriamente di compromettere, in maniera sufficientemente diretta, la sua sana gestione finanziaria o la protezione degli interessi finanziari dell'UE. La validità del regolamento sulla condizionalità è stata pienamente confermata dalla Corte di giustizia in due sentenze (cause C-156/21⁽⁴⁵⁾ e C-157/21⁽⁴⁶⁾). A seguito di tali sentenze, il 2 marzo 2022 la Commissione ha adottato gli orientamenti sull'applicazione del regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'UE.

Il regolamento sulla condizionalità è un ulteriore strumento nel più ampio "pacchetto di strumenti relativi allo Stato di diritto" che comprende diversi strumenti volti a salvaguardare il rispetto dei principi dello Stato di diritto negli Stati membri. In particolare, tale regolamento protegge il bilancio dell'Unione dalle violazioni dei principi dello Stato di diritto. Sebbene non mirino a proteggere il bilancio dell'UE in quanto tale, alcuni altri strumenti del pacchetto di strumenti sono anch'essi fondamentali per proteggere lo Stato di diritto nell'UE: la relazione annuale sullo Stato di diritto, ad esempio, contiene raccomandazioni agli Stati membri a partire dal 2022. Infine, anche i piani nazionali per la ripresa e la resilienza adottati nel 2021 e nel 2022 a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza rafforzano il rispetto dello Stato di diritto e la protezione del bilancio dell'UE, nella misura in cui contengono traguardi che danno seguito alle raccomandazioni specifiche per paese connesse alle questioni relative allo Stato di diritto. Ad esempio, nel caso dell'Ungheria, le misure correttive presentate dall'Ungheria nel contesto della procedura a norma del regolamento sulla condizionalità sono state recepite in traguardi corrispondenti nell'ambito dei piani per la ripresa e la resilienza ungheresi.

Dal gennaio 2021 la Commissione monitora costantemente la situazione in tutti gli Stati membri e avvierà la procedura a norma del regolamento sulla condizionalità se ricorreranno le condizioni previste. Nel 2022 la Commissione ha adottato orientamenti sull'applicazione del regolamento relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'UE.

Il 15 dicembre 2022, a seguito di una proposta della Commissione, il Consiglio ha adottato misure per la protezione del bilancio dell'UE nel quadro del regolamento sulla condizionalità. Con ciò si conclude una procedura avviata dalla Commissione nell'aprile 2022, dopo che la Corte di giustizia aveva confermato la validità del regolamento sulla condizionalità, che era stato contestato dall'Ungheria e dalla Polonia. Il Consiglio ha deciso di sospendere il 55 % dei fondi per tre programmi nell'ambito della politica di coesione (programma operativo per l'ambiente e l'efficienza energetica Plus, programma operativo per il

⁽⁴⁵⁾ Cfr. la sentenza del 16 febbraio 2022, *Ungheria/Parlamento e Consiglio*, C-156/21, EU:C:2022:97.

⁽⁴⁶⁾ Cfr. la sentenza del 16 febbraio 2022, *Polonia/Parlamento e Consiglio*, C-157/21, EU:C:2022:98.

trasporto integrato Plus, programma operativo per lo sviluppo del territorio e degli insediamenti Plus), per un importo totale di circa 6,3 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027. Ha inoltre vietato l'assunzione di nuovi impegni giuridici con trust di interesse pubblico o entità da essi mantenute, a titolo di qualsiasi programma dell'UE gestito direttamente o indirettamente dalla Commissione, a decorrere dal 16 dicembre 2022. La decisione del Consiglio tiene conto delle misure correttive proposte dall'Ungheria ma non ancora completamente, adeguatamente o correttamente attuate, tra cui l'istituzione di un'autorità indipendente per l'integrità dotata di ampi poteri per garantire condizioni di parità nelle procedure di appalto pubblico e contribuire alla prevenzione, all'individuazione e alla rettifica delle frodi, della corruzione e dei conflitti d'interessi (compresi importanti poteri di verifica delle dichiarazioni patrimoniali). È opportuno osservare che la decisione di esecuzione del Consiglio non è stata impugnata dall'Ungheria dinanzi alla Corte di giustizia. Tuttavia il divieto relativo ai trust di interesse pubblico e alle entità da essi mantenute è stato impugnato dinanzi al Tribunale. La Commissione interviene a sostegno del Consiglio per difendere la decisione di esecuzione di quest'ultimo.

A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio del dicembre 2022, in linea con il regolamento sulla condizionalità, l'Ungheria può proporre ulteriori misure correttive per affrontare le rimanenti preoccupazioni al fine di ottenere la revoca delle misure imposte dal Consiglio. Se ritiene che i problemi siano stati risolti in tutto o in parte, la Commissione deve presentare al Consiglio una proposta di decisione di esecuzione per adeguare o revocare le misure adottate.

1.7. Proposta di rifusione del regolamento finanziario: il processo è in corso

La proposta di rifusione mirata del regolamento finanziario è stata adottata il 16 maggio 2022⁽⁴⁷⁾ a seguito di un ampio processo di consultazione in seno alle istituzioni e agli organi dell'UE e di una consultazione pubblica. La proposta si concentra sull'allineamento al pacchetto del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, su alcuni miglioramenti nella gestione delle crisi (insegnamenti tratti durante la crisi COVID-19), su una maggiore tutela degli interessi finanziari dell'UE (ad esempio il ricorso obbligatorio all'estrazione dei dati per l'audit e il controllo e l'estensione del sistema di individuazione precoce e di esclusione alla gestione concorrente, al fine di escludere gli operatori inaffidabili da tutti i finanziamenti), nonché sulla necessaria semplificazione. La Commissione ha preparato un ampio materiale di sostegno per le discussioni in corso con il Parlamento europeo e il Consiglio. Nell'ottobre 2022 la Corte dei conti ha formulato un parere favorevole generale.

Parallelamente, la Commissione ha adottato altre due proposte di modifica del regolamento finanziario. La prima, che riguarda l'incidenza sul bilancio della recente giurisprudenza sulle ammende annullate o ridotte⁽⁴⁸⁾, è in fase di discussione insieme alla rifusione mirata, in attesa dell'esito delle pertinenti cause della Corte. La seconda è stata adottata con urgenza dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel dicembre 2022 nel contesto della mobilitazione del sostegno finanziario all'Ucraina e ha definito la strategia di finanziamento diversificata come metodo generale di assunzione di prestiti⁽⁴⁹⁾.

⁽⁴⁷⁾ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (rifusione) ([COM\(2022\) 223 final](#)).

⁽⁴⁸⁾ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione ([COM\(2022\) 184 final](#)).

⁽⁴⁹⁾ Regolamento (UE, Euratom) [2022/2434](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 dicembre 2022, che modifica il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 per quanto riguarda l'istituzione di una strategia di finanziamento diversificata come metodo generale di assunzione di prestiti.

La Commissione continuerà a fornire sostegno al Parlamento europeo e al Consiglio sulle due proposte pendenti. I rispettivi mandati sulla rifusione sono attesi per giugno 2023. La Commissione si è impegnata ad agevolare l'accordo politico entro la fine del 2023. Le nuove norme che rendono il bilancio più agile, trasparente e meglio protetto dovrebbero entrare in vigore all'inizio del 2024.

Uso dello strumento unico di estrazione di dati e valutazione del rischio

Nella sua proposta di rifusione del regolamento finanziario del 2022, la Commissione ha proposto di rafforzare "la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi e irregolarità e il seguito dato a tali frodi e irregolarità" estendendo a tutti i metodi di esecuzione del bilancio dell'UE (gestione concorrente, diretta e indiretta) la registrazione e l'archiviazione elettroniche standardizzate dei dati sui destinatari dei finanziamenti dell'UE, compresi i loro titolari effettivi. Le misure proposte richiedono l'uso di un sistema informatico integrato unico per l'estrazione dei dati e la valutazione del rischio (fornito dalla Commissione) per accedere ai dati sui destinatari dei finanziamenti dell'UE e analizzarli e per consentire l'identificazione dei contratti e dei destinatari che potrebbero essere esposti a rischi. Il sistema informatico dovrebbe facilitare la valutazione del rischio ai fini della selezione, dell'aggiudicazione o dell'attribuzione, della gestione finanziaria, del monitoraggio, dell'indagine, del controllo e dell'audit e contribuire a prevenire, individuare e rettificare le frodi, la corruzione, i conflitti d'interessi, il doppio finanziamento e altre irregolarità e dare loro seguito in modo efficace.

La proposta della Commissione contiene una disposizione che rende obbligatorio l'uso dello strumento. Tale disposizione può rivelarsi difficile da accettare per gli Stati membri. In linea con la parte IV dell'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020, la Commissione ha continuato a promuovere l'uso dello strumento a fini di controllo e audit e ne ha proposto l'uso obbligatorio in diversi atti di base, ai fini di un'applicazione generalizzata da parte degli Stati membri.

Parallelamente, nel 2022 la DG Bilancio ha collaborato con altre DG all'istituzione di uno strumento istituzionale per l'estrazione dei dati e la valutazione del rischio che soddisfi i requisiti di cui sopra e risponda alle esigenze degli utenti degli Stati membri e dei servizi della Commissione.

2. Controlli efficaci in termini di costi che proteggono il bilancio dell'UE

In linea con il quadro di controllo interno della Commissione, tutti i servizi applicano le caratteristiche di controllo comuni sopra descritte indipendentemente dalla fonte di finanziamento. Le misure volte a prevenire, individuare e correggere le irregolarità sono applicate su base pluriennale a livello di programmi specifici o di altri segmenti di spesa. Poiché i singoli programmi di spesa possono essere molto diversi tra loro, le strategie di controllo devono essere adattate a una molteplicità di modalità di gestione, settori strategici, beneficiari e/o metodi di finanziamento nonché ai rischi associati.

La Commissione intende trovare il giusto equilibrio tra:

- un basso livello di errore,
- pagamenti rapidi,
- costi dei controlli ragionevoli per tutti gli attori e ragionevoli oneri amministrativi per i beneficiari.

Tale differenziazione delle strategie di controllo è necessaria per garantire che i controlli rimangano efficaci in termini di costi, ossia che trovino il giusto equilibrio tra l'assicurare un basso livello di errore (efficacia), pagamenti rapidi (efficienza) e costi ragionevoli (economicità). I settori più a rischio attiveranno un livello più elevato di controllo e/o frequenza dei controlli, mentre i settori a basso rischio dovrebbero comportare controlli meno intensi, meno costosi e meno onerosi. Inoltre nella definizione della strategia di controllo (ad esempio attraverso l'analisi costi-benefici degli audit in loco) si terrà conto del potenziale di recupero effettivo dei fondi UE spesi indebitamente.

Ulteriori modi per assicurare l'efficacia in termini di costi dei controlli comprendono la riduzione del rischio di errori attraverso norme e/o processi semplificati (quali le opzioni semplificate in materia di costi, ossia importi forfettari, tassi forfettari e costi unitari), il ricorso incrociato a valutazioni e/o audit e controlli esistenti eseguiti da altre entità e il conseguimento di economie di scala mettendo in comune le funzioni di controllo.

Al fine di misurare il rapporto costo-efficacia dei suoi controlli, la Commissione utilizza gli indicatori che seguono.

- **Efficacia.** Il livello di errore riscontrato in base ai controlli effettuati, un dato che consente di raggruppare le spese in diverse categorie di rischio.
- **Efficienza.** Il tempo medio impiegato per l'esecuzione di un pagamento. Oltre a questo la Commissione cerca e sviluppa costantemente modi nuovi per aumentare l'efficienza, in particolare creando sinergie laddove possibile.
- **Economicità.** La proporzionalità tra i costi dei controlli e i fondi gestiti.



2.1. Gli esiti dei controlli della Commissione confermano che il bilancio dell'UE è ben protetto

2.1.1. Risultati complessivi per il 2022

Sulla base degli audit e dei controlli effettuati, ogni anno i servizi della Commissione stimano il livello di rischio per la legittimità e la regolarità della spesa dell'UE in due fasi del ciclo di controllo pluriennale: al pagamento e alla chiusura dei programmi. Ciò consente alla Commissione di adottare ulteriori misure per ridurre ulteriormente i tassi di errore.

Per il 2022 il rischio al pagamento complessivo e il rischio alla chiusura complessivo della Commissione rimangono in linea con quelli del 2021 e sono entrambi inferiori alla soglia di rilevanza del 2 %.

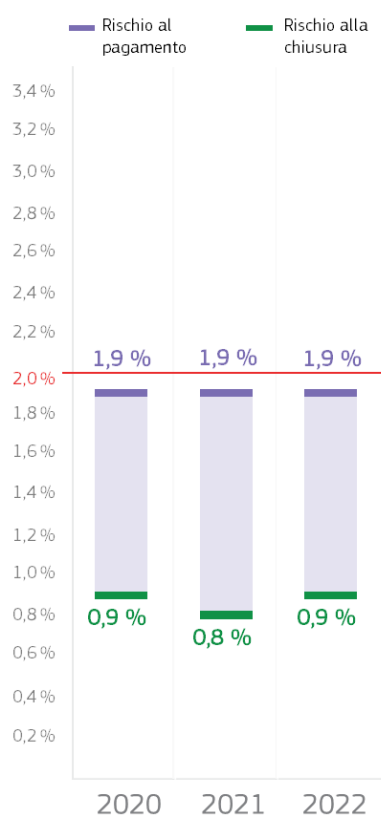
Rischio al pagamento: 1,9 % (2021 – 1,9 %)

Rischio alla chiusura: 0,9 % (2021 – 0,8 %)

Totale delle misure preventive e correttive attuate dalla Commissione e dagli Stati membri: 4,9 miliardi di EUR (2021 – 5,2 miliardi di EUR)

Riserve: 15, con un impatto finanziario totale di 877 milioni di EUR

(2021 – 16, con un impatto finanziario totale di 987 milioni di EUR)



Il rischio al pagamento è una stima degli errori che non è stato possibile evitare nonostante i controlli ex ante e che incidono sui pagamenti effettuati. L'individuazione degli errori avviene attraverso controlli ex post e audit⁽⁵⁰⁾. Il rischio alla chiusura è una stima degli errori che rimarranno alla fine del ciclo di vita dei programmi, una volta effettuati tutti i controlli e le rettifiche ex post. È pari al rischio al pagamento meno una stima prudente delle future rettifiche che avranno luogo tra l'anno di riferimento e la fine del ciclo di vita dei programmi.

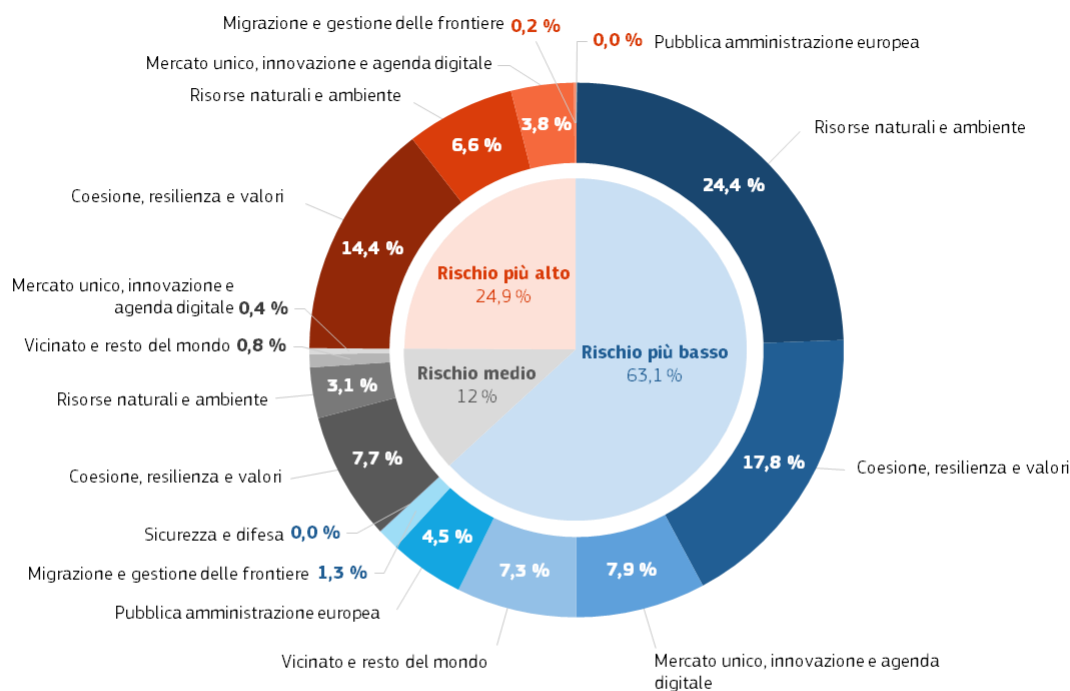
La Commissione ritiene che il bilancio sia efficacemente protetto quando, al più tardi alla chiusura dei programmi (ossia una volta effettuati tutti i controlli, tutte le rettifiche, tutti i recuperi, ecc.) il rischio alla chiusura è inferiore al 2 %. Si tratta della stessa soglia di rilevanza utilizzata dalla Corte dei conti europea. Per maggiori dettagli su questi concetti e sulla metodologia utilizzata per determinare tali stime, nonché sui risultati dei controlli per ciascun settore strategico, cfr. allegato 5.

⁽⁵⁰⁾ Per la gestione concorrente, ciò comprende anche gli errori rilevati ma non rettificati dagli Stati membri prima del pagamento da parte della Commissione.

La *relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE* è una sintesi delle 51 relazioni annuali di attività. La spesa oggetto di ciascuna di queste relazioni è interamente assegnata a una delle sette rubriche del quadro finanziario pluriennale. Analogamente a quanto riferito nel 2021, la spesa per "sicurezza e difesa" della DG Industria della difesa e spazio, considerata l'importanza di tale spesa, è stata isolata dalle altre spese e inclusa nella corrispondente rubrica. A fini comparativi, il rischio al pagamento e il rischio alla chiusura per il 2020 sono stati ricalcolati sulla base di questa nuova struttura. La situazione per ciascun settore strategico è descritta di seguito.

2.1.2. Risultati dei controlli in base ai segmenti di programma a rischio più basso, medio e più alto

La Commissione individua quali programmi/segmenti di spesa presentano il rischio più elevato, circostanza questa che le consente di concentrare la propria azione dove è più importante. Alla luce del suo approccio empirico approfondito, la Commissione dispone di dati attendibili che mostrano la situazione diversificata dei fondi gestiti (cfr. grafico che segue). Sulla base del rischio al pagamento, prima dell'attuazione di qualsiasi rettifica futura, la Commissione può dividere la spesa annuale con precisione in rischio più basso al pagamento (spesa per la quale il rischio è inferiore al 2,0 %), rischio medio al pagamento (rischio tra il 2,0 % e il 2,5 %) e rischio più alto al pagamento (rischio superiore al 2,5 %). Per le risorse naturali e la coesione, questa analisi viene applicata anche a livello di singoli organismi pagatori e programmi negli Stati membri. Ciò consente alla Commissione di individuare quali programmi/segmenti di spesa sono a rischio più alto e di fornire il proprio sostegno in maniera efficiente nonché di ovviare a carenze specifiche anche in relazione a politiche che, considerate a livello globale, sono a rischio più basso, come la politica agricola comune.



Categorizzazione delle spese della Commissione europea in segmenti a rischio più alto, medio e più basso, indicati come percentuali del totale delle spese pertinenti per il 2022.

Fonte: Commissione europea.

Le spese della Commissione sono pertanto suddivise in categorie a rischio più basso, medio e più alto come illustrato di seguito.

- **Rischio più basso.** Questo segmento ammontava a 107 miliardi di EUR nel 2022 (63,1 % della spesa nel 2022 rispetto al 55,1 % della spesa dell'anno precedente). Più specificamente, questa categoria di rischio più basso comprende: le spese gestite dagli organismi pagatori nell'ambito della politica agricola comune (51 su 66 per i pagamenti diretti e 34 su 74 per lo sviluppo rurale), nonché 21 dei 25 programmi operativi per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e 151 dei 448 programmi nell'ambito dei fondi della politica di coesione che presentano un rischio al pagamento più basso; le spese relative al meccanismo per collegare l'Europa – settore trasporti; i contributi alle agenzie (l'Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale, l'Agenzia spaziale europea, ecc.); le azioni Marie Skłodowska-Curie; le sovvenzioni del Consiglio europeo della ricerca; Erasmus+; la parte principale dello strumento per il sostegno di emergenza; il Fondo Asilo, migrazione e integrazione; il Fondo Sicurezza interna; gli aiuti umanitari e la protezione civile; le spese a favore delle entità incaricate dell'esecuzione dei fondi dell'UE o delle garanzie di bilancio che hanno superato una valutazione per pilastro (o, in via eccezionale, a favore delle agenzie decentrate dell'UE che possono essere esentate dal superare una valutazione per pilastro); e le spese amministrative.
- **Rischio medio.** Nel 2022 questo segmento ammontava a 20,2 miliardi di EUR (il 12,0 % della spesa rispetto al 22,6 % del 2021). Tale importo comprende: le spese di alcuni organismi pagatori nell'ambito della politica agricola comune (6 per i pagamenti diretti e 8 per lo sviluppo rurale), nonché due programmi operativi per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e 169 dei 448 programmi nell'ambito dei fondi della politica di coesione che presentano un rischio al pagamento medio; le sovvenzioni nell'ambito di programmi di aiuto allo sviluppo e di programmi di vicinato; e le spese relative al meccanismo per collegare l'Europa – settore energia.
- **Rischio più alto.** Nel 2022 questo segmento ammontava a 42,2 miliardi di EUR (il 24,9 % della spesa, analogamente al 2021 (22,3 %)). Tale importo comprende anche la spesa di 9 organismi pagatori su 66 per i pagamenti diretti, o di 32 su 74 per lo sviluppo rurale nell'ambito della politica agricola comune; 128 dei 448 programmi nell'ambito dei fondi della politica di coesione che presentano un rischio al pagamento più alto o gravi carenze⁽⁵¹⁾, ⁽⁵²⁾; e le spese del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (due programmi). Sebbene nell'ambito di Orizzonte 2020 siano stati introdotti tentativi di semplificazione delle norme, nel 2022 questo segmento di spesa ha presentato un livello di rischio simile a quello degli anni precedenti il 2021.

L'analisi dettagliata della Commissione conferma che il livello di errore è strettamente correlato alla natura del finanziamento. La maggior parte dei programmi o dei segmenti di spesa, corrispondenti a più del 50 % delle spese pertinenti dell'esercizio, presentano un rischio al pagamento relativamente più basso, in quanto comprendono più pagamenti basati sui diritti. D'altro canto, alcuni programmi o segmenti di spesa in cui sono utilizzati regimi piuttosto complessi basati sui rimborsi sembrano presentare un rischio al pagamento relativamente più elevato (come avviene tipicamente nel quadro della politica di coesione, con molte norme nazionali, regionali o relative a programmi applicabili in aggiunta alle norme dell'UE). Ciononostante i sistemi di controllo in atto consentono di mitigare i rischi legati ad alcuni dei programmi più complessi e di conseguenza di ridurre il livello di rischio al pagamento.

⁽⁵¹⁾ Nel caso del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo di coesione e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, il livello di rischio è stato considerato alto, indipendentemente dal rischio al pagamento, quando il parere di audit riportato nelle relazioni annuali di attività sul funzionamento del sistema di gestione e di controllo dei programmi era negativo o formulato con riserve.

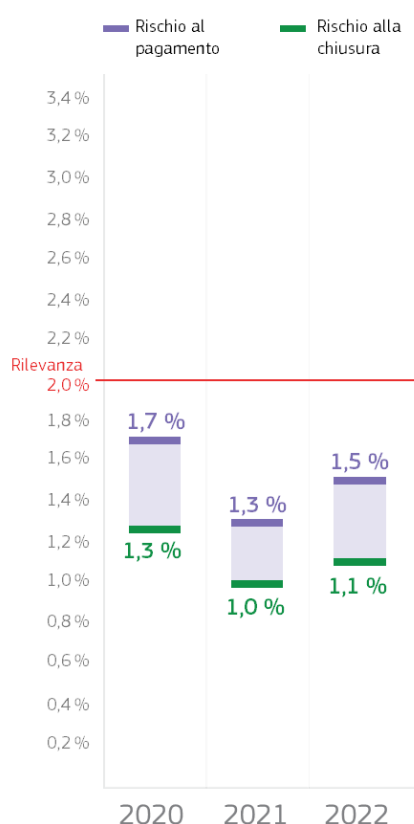
⁽⁵²⁾ Nell'ambito dei fondi della politica di coesione vi sono 441 programmi, sette dei quali presentano due diversi segmenti di rischio, da cui risulta il numero di 448.

La Commissione sta monitorando attentamente il rischio al pagamento e quello alla chiusura per i diversi programmi/segmenti di spesa e sta adottando misure ulteriori per ridurre i tassi di errore. In particolare per le categorie di rischio medio e più alto, la Commissione continuerà a lavorare per ridurre ulteriormente i tassi di errore sensibilizzando i beneficiari e i partner esecutivi in merito a problemi, adeguando le strategie di controllo ove necessario, applicando gli insegnamenti tratti ai programmi futuri e semplificando le norme laddove possibile.

2.1.3. Risultati dei controlli per settore strategico

Rubrica 1 – Mercato unico, innovazione e agenda digitale

Spesa complessiva pertinente: 20,4 miliardi di EUR (2021 – 17,3 miliardi di EUR)
 Rischio al pagamento: 1,5 % (2021 – 1,3 %)
 Rischio alla chiusura: 1,1 % (2021 – 1 %)
 Totale delle misure preventive e correttive: 171 milioni di EUR (2021 – 162 milioni di EUR)
 * Misure preventive: 144 milioni di EUR (2021 – 142 milioni di EUR)
 * Misure correttive: 27 milioni di EUR (2021 – 20 milioni di EUR)
 Riserve: 2 riserve reputazionali senza impatto finanziario.



Nel 2022 il rischio al pagamento (1,5 %) e il rischio alla chiusura (1,1 %) sono aumentati rispetto al 2021. Ciò è dovuto all'aumento del rischio al pagamento per il programma Orizzonte 2020, che corrisponde ai principali pagamenti nel 2022.

Come negli anni precedenti, i servizi di ricerca non hanno emesso dichiarazioni di affidabilità accompagnate da riserve in relazione al programma Orizzonte 2020⁽⁵³⁾. Il rischio più elevato di Orizzonte 2020 è intrinseco in questo tipo di spesa, nel contesto della quale i pagamenti sono ancora in gran parte basati sul rimborso dei costi effettivi ammissibili e le norme in materia di rimborso, secondo le relative basi giuridiche, rimangono complesse. Per ridurre il rischio di Orizzonte 2020, la Commissione ha definito azioni volte a semplificare in modo significativo le norme, ha realizzato campagne di comunicazione mirate e ha migliorato la formazione delle società di revisione esterne che effettuano audit per conto della Commissione. Tali azioni dovrebbero aprire la strada a una riduzione significativa del tasso di errore nell'ambito di Orizzonte Europa.

Per Orizzonte Europa, l'adozione tardiva del relativo regolamento rispetto al piano iniziale ha ritardato l'avvio dell'attuazione del programma. A causa dell'attuazione tardiva del programma, gli importi dei pagamenti sono molto bassi e i controlli ex post non sono ancora iniziati. Di conseguenza è stata utilizzata una stima prudente del rischio al pagamento, fissata al 2 %.

⁽⁵³⁾ Questo perché il rischio al pagamento diminuito delle rettifiche attuate rimane entro la soglia di rilevanza concordata del 2 % - 5 % prevista nella scheda finanziaria legislativa che accompagna la proposta della Commissione relativa al regolamento Orizzonte 2020, dove si legge: "La Commissione ritiene pertanto che, per le spese di ricerca nell'ambito di Orizzonte 2020, un rischio di errore tra 2 e 5 % su base annua, sia un obiettivo realistico tenendo conto dei costi dei controlli e delle misure di semplificazione proposte per ridurre la complessità delle regole e i relativi rischi associati al rimborso dei costi del progetto di ricerca. L'obiettivo ultimo per il livello residuo di rischio alla chiusura dei programmi, dopo aver tenuto conto dell'impatto finanziario di tutti gli audit, delle misure correttive e di recupero, è giungere ad un livello il più possibile vicino al 2 %". (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX%3A52011PC0811>).

Per quanto riguarda gli altri programmi, un numero limitato di segmenti presenta un tasso di errore residuo superiore al 2 %. Tuttavia ciò non ha alcuna incidenza sulla garanzia di affidabilità in ragione del minore impatto finanziario⁽⁵⁴⁾. Per il 2022 l'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo per l'innovazione e delle PMI e la DG Ricerca e innovazione hanno formulato due riserve reputazionali in merito al quadro di governance non sufficientemente definito e attuato relativo al programma del Consiglio europeo per l'innovazione e ad altre carenze nel controllo interno. Per entrambe le riserve, i servizi competenti hanno predisposto piani d'azione che saranno attuati al più tardi entro la fine del 2023. Tali azioni comprendono, tra l'altro: la firma di un protocollo d'intesa che stabilisce le responsabilità e la vigilanza tra l'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo per l'innovazione e delle PMI e la DG Ricerca e innovazione; la revisione dello strumento di delega che chiarisce compiti e ruoli; e la valutazione delle componenti del controllo interno a sostegno dell'aggiornamento delle strategie antifrode e di controllo. Infine l'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente e la nuova Agenzia esecutiva europea per la salute e il digitale hanno sciolto le riserve formulate nel 2021, relative al meccanismo per collegare l'Europa (riguardanti l'energia e le telecomunicazioni).

Rubrica 2 – Coesione, resilienza e valori

Spesa complessiva pertinente: 67,5 miliardi di EUR (2021 – 175,8 miliardi di EUR)
 Rischio al pagamento: 2,6 % (2021 – 2,3 %)
 Rischio alla chiusura: 1,3 % (2021 – 1,2 %)
 Totale delle misure preventive e correttive attuate dagli Stati membri e dalla Commissione: 3,1 miliardi di EUR (2021 – 3,5 miliardi di EUR)
 * Misure preventive: 2,3 miliardi di EUR (2021 – 2,7 miliardi di EUR)
 * Misure correttive: 789 milioni di EUR (2021 – 769 milioni di EUR)
 Riserve: 4 riserve con impatto finanziario. 310 milioni di EUR

In questa rubrica il rischio al pagamento è pari al 2,6 % ed è aumentato rispetto al 2021 (2,3 %). Per questa rubrica il rischio al pagamento e il rischio alla chiusura sono per lo più connessi al livello osservato per i fondi della politica di coesione⁽⁵⁵⁾, dato il volume delle spese pertinenti: circa il 94 % del totale gestito in modalità di gestione concorrente. Il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione presentano un valore inferiore stabile dell'intervallo presentato per il rischio al pagamento⁽⁵⁶⁾ e un aumento del valore superiore da un intervallo compreso tra l'1,9 % e il 2,5 % nel 2021 a un intervallo compreso tra l'1,9 % e il 2,7 % nel 2022. Per il Fondo sociale europeo, l'intervallo del rischio al pagamento nel 2022, compreso tra l'1,9 % e il 2,8 %, rappresenta un leggero aumento rispetto all'intervallo del 2021 (compreso tra l'1,7 % e il 2,5 %)⁽⁵⁷⁾.

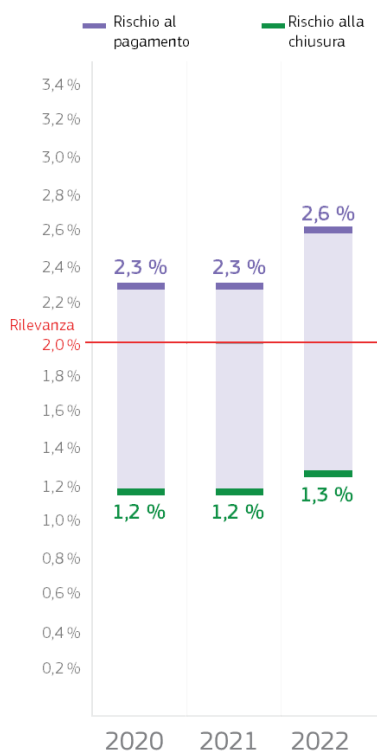
⁽⁵⁴⁾ A partire dal 2019 è stata introdotta una soglia minima per le riserve finanziarie. Le relazioni annuali di attività corredate da riserve quantificate relative a tassi di errore residuo superiori alla soglia di rilevanza del 2 % sono considerate non sostanziali per i segmenti che rappresentano meno del 5 % del totale dei pagamenti di una DG e con un impatto finanziario inferiore a 5 milioni di EUR. In tali casi le riserve quantificate non sono più necessarie.

⁽⁵⁵⁾ Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione, Fondo sociale europeo, Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, Fondo di aiuti europei agli indigenti.

⁽⁵⁶⁾ Tale intervallo riflette una valutazione prudente dei tassi di errore comunicati dalle autorità responsabili dei programmi sulla base di tutte le risultanze degli audit disponibili (anche nell'ambito della procedura in contraddittorio per gli audit della Commissione o della Corte dei conti europea o, se necessario, applicando tassi forfettari), unitamente a eventuali rischi aggiuntivi presi in considerazione per il valore superiore (anche sulla base dell'esperienza acquisita in precedenti audit o del fatto che non tutti i programmi possono essere sottoposti ad audit ogni anno e nel corso del tempo, o sulla base di tassi forfettari). Il **valore superiore dell'intervallo** equivale pertanto allo scenario più sfavorevole che, in molti casi, non è confermato quando si svolgono di ulteriori attività di audit.

⁽⁵⁷⁾ Tale aumento riflette la presa in considerazione delle constatazioni preliminari riferite dalla Corte dei conti europea, in attesa della procedura in contraddittorio.

Per tutti i fondi della politica di coesione, nonostante i continui sforzi e miglioramenti nel funzionamento dei sistemi di controllo, il rischio al pagamento rimane rilevante. Si stima che si collochi tra l'1,9 % e il 2,7 %⁽⁵⁸⁾, al di sopra dell'intervallo del 2021 (compreso tra l'1,8 % e il 2,5 %). Le rettifiche future stimate sono gli importi necessari per abbassare ad almeno il 2 % il tasso di errore di ciascun programma che risulta superiore al 2 %. In totale corrispondono a un intervallo compreso tra lo 0,5 % e l'1,4 %, che si traduce in un rischio alla chiusura dell'1,3 %.



In relazione al periodo di programmazione 2014-2020, gli Stati membri hanno attuato misure preventive per un importo di 2 297 milioni di EUR e misure correttive per un importo di 656 milioni di EUR. Quest'ultimo importo è attribuito, da un lato, ai controlli degli Stati membri (518 milioni di EUR) e, dall'altro, ai controlli della Commissione, al seguito dato alle indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode e agli audit della Corte dei conti (138 milioni di EUR) ed è complessivamente in linea con gli importi attuati negli anni precedenti. Le misure correttive attuate mostrano una tendenza all'aumento coerente con la fase matura dell'attuazione del periodo di programmazione 2014-2020. Inoltre, per il periodo di programmazione 2007-2013 e per i precedenti, la Commissione ha attuato misure correttive per un importo di 130 milioni di EUR.

Il 2022 è stato il secondo anno del nuovo quadro finanziario pluriennale. Tuttavia il regolamento recante disposizioni comuni per i fondi della politica di coesione per il periodo 2021-2027 è stato adottato nel giugno 2021 e per il 2022 non sono stati effettuati pagamenti diversi dal prefinanziamento. Una caratteristica specifica del periodo 2021-2027 è la necessità per gli Stati membri di rispettare una serie di condizioni abilitanti tematiche e orizzontali per consentire l'efficace attuazione dei fondi durante il periodo. Ad oggi il 22 % della dotazione per l'occupazione e la crescita⁽⁵⁹⁾ non è ancora stato rimborsato a causa del mancato soddisfacimento di condizioni tematiche abilitanti.

Nonostante i continui sforzi e miglioramenti nel funzionamento dei sistemi di controllo, il rischio al pagamento per la coesione rimane al di sopra della soglia di rilevanza del 2 %. Ciò è dovuto principalmente alla complessità intrinseca dei progetti finanziati da tali fondi, alla molteplicità dei soggetti interessati e alla difficoltà di rispettare alcune norme complesse, in particolare in materia di norme nazionali che si aggiungono alle norme dell'Unione europea, di appalti pubblici o di aiuti di Stato. Permangono carenze principalmente a livello delle autorità di gestione o dei loro organismi intermedi, nonostante il miglioramento della situazione nel corso degli anni grazie ai continui sforzi compiuti dalle autorità responsabili dei programmi con il sostegno della Commissione.

Le principali categorie di irregolarità individuate dalle autorità di audit degli Stati membri e dalla Commissione sono analoghe a quelle individuate dalla Corte dei conti: spese non ammissibili, errori negli appalti pubblici e assenza di documenti giustificativi essenziali. Ciò dimostra che la maggior parte delle autorità di audit dei programmi individua adeguatamente, anche se non sempre integralmente, i vari tipi di irregolarità che

⁽⁵⁸⁾ Tali valori rientrano nell'intervallo di livelli di errore compreso tra il 2,1 % e il 6,1 % stimato dalla Corte dei conti europea nelle sue [relazioni annuali 2021 sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2021 e sulle attività finanziate dall'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo \(FES\) per l'esercizio finanziario 2021](#) (pag. 173). Il livello di errore più elevato stimato dalla Corte può talvolta essere riconducibile a divergenze nell'interpretazione delle norme nazionali e nel metodo utilizzato per determinare l'importo dell'errore, nonché al fatto che non esiste una base giuridica che consenta di applicare rettifiche finanziarie.

⁽⁵⁹⁾ Per 152 programmi del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo di coesione o del Fondo sociale europeo Plus in 22 Stati membri in totale.

contribuiscono al rischio al pagamento⁽⁶⁰⁾. Vi sono rischi di errore intrinseci dovuti a progetti e norme complessi. In alcuni casi le carenze individuate sono sistemiche e, con le azioni correttive richieste dalla Commissione e poste in essere, la situazione dei sistemi pertinenti (o di parti di essi) in genere torna a essere nuovamente soddisfacente. Se tali miglioramenti non sono apportati, la Commissione interrompe i pagamenti a favore dei programmi pertinenti (o di parti di essi), al fine di proteggere il bilancio dell'UE. Inoltre gli errori o le carenze riscontrati in un programma non significano che errori o carenze simili siano presenti ovunque nello Stato membro interessato (e ancor meno nei programmi di altri Stati membri). Grazie ai risultati dei controlli degli Stati membri e della Commissione si ottiene un quadro articolato e differenziato per programma e per autorità. Ciò consente alla Commissione di concludere che la maggior parte dei programmi funziona bene o sufficientemente bene⁽⁶¹⁾ e che un numero limitato di programmi presenta carenze sistemiche e ricorrenti nell'arco degli anni, sulle quali la Commissione concentra poi le sue azioni. In quest'ultima categoria di programmi, le carenze sono indicate in modo trasparente nelle riserve formulate nelle rispettive relazioni annuali di attività.

In relazione ai precedenti esercizi contabili del periodo di programmazione 2014-2020, dopo la finalizzazione di rigorose procedure in contraddittorio gli Stati membri hanno attuato ulteriori rettifiche finanziarie. Ciò ha determinato un rischio alla chiusura inferiore al 2 % per ciascuno degli scorsi esercizi contabili e conferma la capacità correttiva per i fondi della politica di coesione. Il rischio alla chiusura continuerà a diminuire fino alla chiusura e alla valutazione finale della legittimità e regolarità delle spese sottostanti di tutti i programmi, una volta che saranno state completate le attività di seguito a tutti i risultati dell'audit.

Alla fine del 2022 erano state formulate quattro riserve in relazione ai fondi della politica di coesione:

- due riserve per il periodo 2014-2020, che comprendono tutti i programmi operativi che, nel corso dell'anno, presentavano carenze significative nei loro sistemi di gestione e di controllo o per i quali il tasso di errore era superiore alla soglia di rilevanza o, meno frequentemente, per i quali l'attività di audit a livello di Stato membro era ritenuta insufficiente o insoddisfacente;
- il numero di programmi oggetto di riserva per il periodo 2014-2020 (81) è superiore al numero di programmi oggetto di riserva nel 2021 (68). Ciò è dovuto principalmente alle carenze sistemiche prese in considerazione per diversi programmi. L'impatto finanziario è tuttavia diminuito da 423 milioni di EUR a 310 milioni di EUR, in linea con la diminuzione delle spese pertinenti e con il fatto che molti dei programmi operativi in questione hanno bassi livelli di spese pertinenti nel 2022. Le riserve vengono sciolte soltanto quando sono state adottate misure correttive sufficienti. Di solito le ragioni delle riserve non sono strutturali e sono necessari da uno a due anni affinché una riserva venga sciolta. Per maggiori dettagli sulle riserve, cfr. volume III, allegato 5;
- due riserve per il periodo 2007-2013, in relazione a sette programmi che non sono ancora stati chiusi. Le riserve non sono quantificate poiché nel 2022 non sono stati effettuati pagamenti.

La Commissione continua ad adottare misure volte ad aiutare le autorità responsabili dei programmi a migliorare i propri sistemi di gestione e di controllo e a portare il rischio alla chiusura per la coesione al di sotto del 2 %. Nel 2022 la Commissione, in stretta collaborazione con gli Stati membri, ha adottato vari tipi di misure volte a migliorare ulteriormente l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo e a rafforzare la prevenzione, l'individuazione e la correzione degli errori, tra cui:

- monitoraggio, analisi e trattamento continui delle cause profonde degli errori che non sono stati rilevati a livello di Stato membro;

⁽⁶⁰⁾ Tale valutazione è confermata dallo studio del 2022 intitolato "Single Audit Approach – Root causes of the weaknesses in the work of the Member States' managing and audit authorities", condotto dal Centre for Strategy & Evaluation Services su richiesta della commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo. Stando a tale studio, nonostante le carenze individuate nell'attuazione e nel controllo della spesa dell'UE, nel complesso il lavoro degli organismi di audit negli Stati membri è percepito come affidabile e solido.

⁽⁶¹⁾ L'88 % sia dei programmi del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione sia dei programmi del Fondo sociale europeo, dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e del Fondo di aiuti europei agli indigenti.

- azioni di sviluppo delle capacità volte a migliorare la capacità amministrativa delle autorità di gestione e di audit degli Stati membri e a fornire loro maggiori mezzi per gestire le parti più complesse dell'attuazione dei fondi. Ciò comprende, ad esempio, la messa a disposizione gratuita dello strumento di estrazione di dati ARACHNE per contribuire a individuare le irregolarità, le frodi e i possibili conflitti d'interessi, nonché la professionalizzazione degli appaltatori;
- orientamenti online, esempi di buone pratiche e spiegazioni e promozione di scambi tra pari a sostegno delle amministrazioni aggiudicatrici e responsabili dei programmi;
- promozione di opzioni semplificate in materia di costi, meno soggette a errori, offrendo assistenza e sostegno alle autorità nazionali nella preparazione e valutazione dei regimi di opzioni semplificate in materia di costi per i programmi 2021-2027. La Commissione ha lavorato incessantemente alla definizione e all'attuazione di processi adeguati a sostegno di queste nuove caratteristiche, anche mediante misure volte a migliorare l'adozione di opzioni semplificate in materia di costi e finanziamenti non collegati a strutture di costi, controlli e audit più proporzionati, relazioni maggiormente basate sulla conformità e maggiore flessibilità per adeguare i programmi ai nuovi contesti socioeconomici e territoriali.

Rubrica 3 – Risorse naturali e ambiente

Importo totale della spesa pertinente: 57,7 miliardi di EUR (2021 – 56,5 miliardi di EUR)

Rischio al pagamento: 1,7 % (2021 – 1,8 %)

Rischio alla chiusura: 0,4 % (2021 – 0,3 %)

Totale delle misure preventive e correttive attuate dalla Commissione e dagli Stati membri: 1,5 miliardi di EUR (2021 – 1,4 miliardi di EUR)

* Misure preventive: 561 milioni di EUR (2021 – 551 milioni di EUR)

* Misure correttive: 956 milioni di EUR (2021 – 877 milioni di EUR)

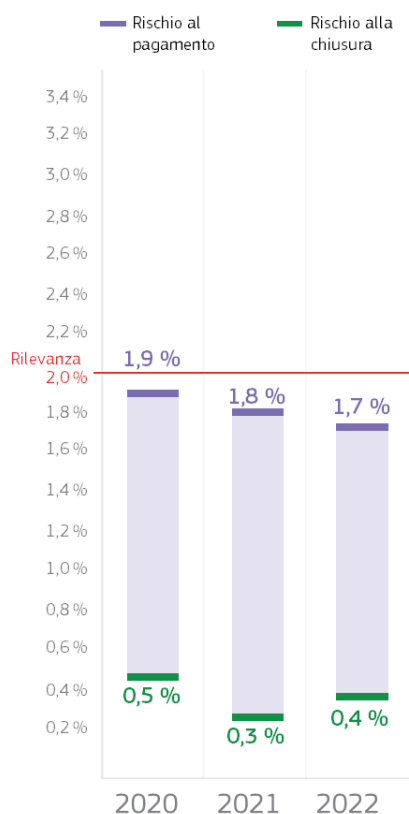
Riserve: 5, con un impatto finanziario di 556 milioni di EUR.

Per quanto riguarda la rubrica Risorse naturali e ambiente, il rischio al pagamento, arrotondato all'1,7 %, rimane al di sotto della soglia di rilevanza del 2 % ed è di fatto lievemente diminuito rispetto al 2021 (scendendo dall'1,82 % all'1,74 %). Anche le rettifiche future stimate sono leggermente diminuite, risultando pari all'1,4 % della spesa del 2022 (1,5 % nel 2021); il rischio alla chiusura⁽⁶²⁾ rimane così stabile rispetto al 2021. Questi dati corrispondono anche ai risultati dei controlli della spesa per l'agricoltura, che rappresenta la maggior parte della spesa in questo settore strategico (98 %); il resto è invece dedicato alle spese del settore marittimo e della pesca⁽⁶³⁾, dell'ambiente e del clima.

Gli interessi finanziari dell'UE sono ben tutelati sia dalla Commissione che dagli Stati membri. Nel 2022 le misure correttive sono ammontate a 956 milioni di EUR, di cui 615 milioni di EUR erano rettifiche finanziarie nette attuate dalla Commissione e 341 milioni di EUR erano basati sui controlli degli Stati membri, ma parzialmente attuati dalla Commissione (220 milioni di EUR). Le misure preventive sono ammontate a 561 milioni di EUR, di cui la maggior parte, pari a 557 milioni di EUR, è il risultato dei controlli effettuati dagli Stati membri.

⁽⁶²⁾ Poiché non vi è alcuna chiusura per le misure del Fondo europeo agricolo di garanzia, nel settore delle spese agricole il rischio alla chiusura è sostituito dall'importo finale a rischio.

⁽⁶³⁾ La spesa del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, sebbene inclusa nella rubrica Risorse naturali, segue lo stesso meccanismo di erogazione della spesa per la coesione.



Per la politica agricola comune, il rischio al pagamento ha proseguito nella tendenza al ribasso osservata negli ultimi anni. Il rischio al pagamento per i pagamenti diretti nell'ambito del Fondo europeo agricolo di garanzia, che rappresentano il 67 % dei pagamenti, è ulteriormente sceso all'1,3 %, a fronte dell'1,4 % del 2021. Per lo sviluppo rurale e le misure di mercato, il rischio al pagamento rimane al di sopra della soglia di rilevanza a causa della complessità delle norme di ammissibilità. Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, il rischio al pagamento (2,7 %) è rimasto piuttosto stabile rispetto al 2021 (2,8 %), mentre per le misure di mercato è aumentato, salendo dal 2,1 % del 2021 al 2,9 % nel 2022. L'aumento si spiega in parte con il fatto che, per le misure per le quali non erano disponibili informazioni statistiche o di audit, è stata effettuata una valutazione dell'importo massimo delle spese che potrebbero essere a rischio. Per il 2022 ciò è stato necessario per circa il 19 % della spesa per le misure di mercato, corrispondente principalmente all'aiuto eccezionale di adattamento adottato a norma del regolamento (UE) 2022/467 a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia il 24 febbraio 2022. Inoltre i miglioramenti dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri sono continui e la Commissione sostiene attivamente gli Stati membri nella loro transizione verso sistemi di governance basati sul digitale, che utilizzano soluzioni di automazione e di intelligenza artificiale. In

particolare, il diritto derivato relativo al sistema integrato di gestione e di controllo adottato nel 2022 pone l'accento sull'uso obbligatorio di strumenti tecnologici basati sull'osservazione della Terra (ad esempio immagini satellitari di Copernicus) e di fotografie geolocalizzate. Il sistema integrato di gestione e di controllo, compresi i suoi elementi (sistema di monitoraggio delle superfici, sistema per le domande di aiuto basate su strumenti geospaziali e sistema di identificazione delle parcelle agricole), se attuato conformemente alle norme e agli orientamenti applicabili, limita efficacemente il rischio di spese irregolari.

Le spese relative alla pesca e all'ambiente e alle iniziative per il clima continuano ad essere intrinsecamente a rischio basso. Il rischio al pagamento per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca è lievemente aumentato, passando dall'1,03 % del 2021 all'1,38 % nel 2022, principalmente a causa di un programma oggetto di riserva per il quale sono in corso di attuazione le corrispondenti rettifiche finanziarie e misure di salvaguardia.

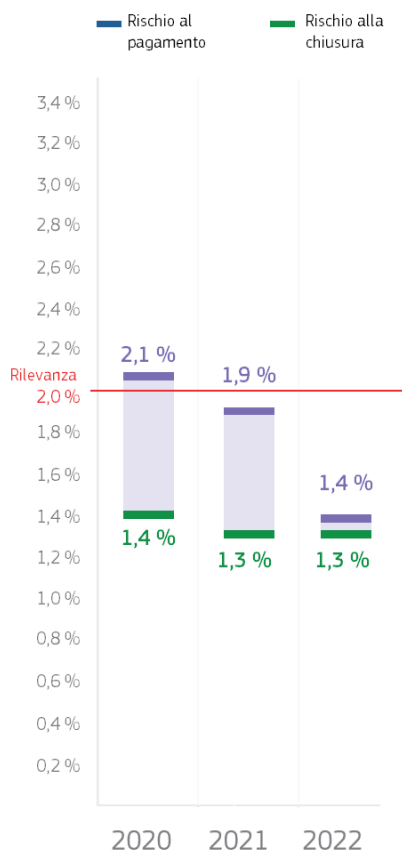
Alla fine del 2022 risultavano cinque riserve ricorrenti per segmenti di spesa o programmi per i quali erano state individuate carenze nei controlli e/o tassi di errore superiori al 2 %:

- tre riserve per l'agricoltura: una riguardante le **misure di mercato del Fondo europeo agricolo di garanzia** (in relazione a tre Stati membri), una riguardante i **pagamenti diretti** (in relazione a 14 organismi pagatori di 11 Stati membri) e una riguardante le **misure del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale** (in relazione a 29 organismi pagatori di 15 Stati membri e del Regno Unito che hanno (temporaneamente) registrato carenze in termini di controlli e/o tassi di errore elevati);
- una riserva per carenze nei controlli in uno Stato membro in relazione al **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca**;
- una riserva non quantificata per il **registro del sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE**.

In tutti i casi in cui le carenze individuate hanno portato a riserve, sono in corso attente attività di seguito: procedure di verifica della conformità per proteggere in ultima analisi il bilancio dell'UE, monitoraggio dell'attuazione di azioni correttive adottate dagli Stati membri e, se necessario, interruzione o riduzione/sospensione dei pagamenti agli Stati membri. Questo approccio sistematico e mirato consente in ultima analisi la protezione del bilancio dell'UE (per maggiori dettagli, cfr. volume III, allegato 5).

Rubrica 4 – Migrazione e gestione delle frontiere

Importo totale della spesa pertinente: 2,5 miliardi di EUR (2021 – 2,5 miliardi di EUR)
 Rischio al pagamento: 1,4 % (2021 – 1,9 %)
 Rischio alla chiusura: 1,3 % (2021 – 1,3 %)
 Totale delle misure preventive e correttive: 8 milioni di EUR (2021 – 17 milioni di EUR)
 * Misure preventive: 5 milioni di EUR (2021 – 8 milioni di EUR)
 * Misure correttive: 3 milioni di EUR (2021 – 9 milioni di EUR)
 Riserve: 2, con un impatto finanziario di 9 milioni di EUR



Per la rubrica Migrazione e gestione delle frontiere⁽⁶⁴⁾ il rischio al pagamento (1,4 %) è diminuito rispetto al 2021 (1,9 %) e il rischio alla chiusura (1,3 %) è stabile. Entrambi rimangono al di sotto del 2 %. Nel 2022 l'importo delle misure preventive e correttive è sceso a 8,3 milioni di EUR, di cui 5,5 milioni di EUR per le misure preventive e 2,8 milioni di EUR per quelle correttive. La diminuzione si spiega principalmente con il fatto che nel 2021 vi erano ancora rettifiche relative ai fondi per la "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" del periodo di programmazione 2007-2013.

Questo settore strategico è costituito per lo più da segmenti di spesa a basso rischio. I contributi alle agenzie decentrate e agli accordi di delega hanno rappresentato il 50 % delle spese pertinenti per il 2022, con un tasso di errore allo 0,5 %, mentre la gestione concorrente e l'attuazione del Fondo Sicurezza interna e del Fondo Asilo, migrazione e integrazione rappresentano il 38 % delle spese pertinenti, con un rischio al pagamento dell'1,1 %. Per quest'ultimo segmento di spesa le riserve sono formulate quando, a livello di Stato membro, il tasso di errore residuo è superiore al 2 % o sono state individuate gravi carenze nei sistemi di gestione e di controllo. Il segmento delle spese a rischio più alto consiste in azioni dell'UE e sovvenzioni per l'assistenza emergenziale in regime di gestione diretta a sostegno degli Stati membri nei settori della migrazione e della gestione delle frontiere, con un tasso di errore del 6,8 %. Nel 2022 la quota di questo segmento sul totale delle spese pertinenti è scesa al 10,6 % dal 13,8 % del 2021.

Alla fine del 2022 sono state formulate due riserve:

- una riserva riguardante il Fondo Asilo, migrazione e integrazione e il Fondo Sicurezza interna (periodo di programmazione 2014-2020), quantificata per uno Stato membro e l'Islanda e non quantificata per cinque Stati membri;

⁽⁶⁴⁾ La rubrica 4 comprende anche il Fondo Sicurezza interna della rubrica 5, in quanto tutti i fondi per gli affari interni sono sottoposti ad audit e controllati sulla base della modalità di gestione e le spese e il rischio non possono essere suddivisi tra le rubriche di bilancio.

- una riserva per le iniziative dell'UE e le sovvenzioni per l'assistenza emergenziale. La Commissione continua ad adoperarsi per applicare misure volte a ridurre gli errori. Le norme di attuazione per le sovvenzioni in regime di gestione diretta sono state notevolmente semplificate, mentre sono state adottate misure per snellire e armonizzare le procedure relative al monitoraggio e al pagamento finale. Per la generazione di sovvenzioni 2021-2027, la DG Migrazione e affari interni applica in larga misura decisioni sui costi unitari relativi ai volontari, ai viaggi, al sostentamento e all'alloggio. Inoltre, per l'assistenza emergenziale recentemente concessa, il ricorso a finanziamenti non collegati ai costi ha ridotto al minimo gli oneri amministrativi per i beneficiari e ha semplificato l'attuazione di tali progetti.

Rubrica 5 – Sicurezza e difesa

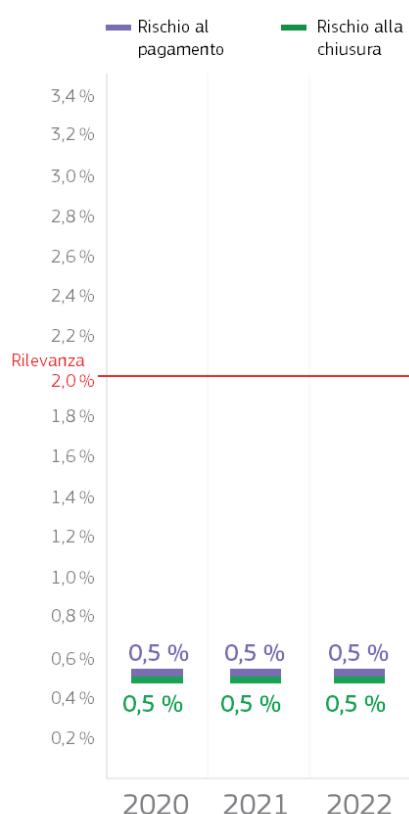
Importo totale della spesa pertinente: 30,1 milioni di EUR (2021 – 13,8 milioni di EUR)

Rischio al pagamento: 0,5 % (2021 – 0,5 %)

Rischio alla chiusura: 0,5 % (2021 – 0,5 %)

Totale delle misure preventive: 3 milioni di EUR (2021 – 0 EUR)

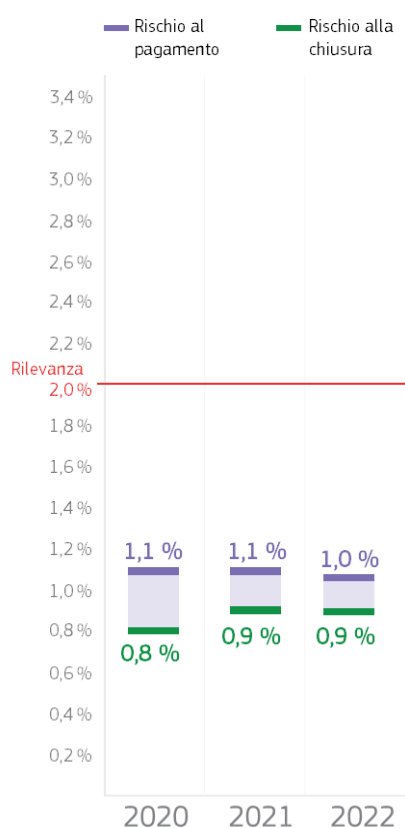
Riserve: nessuna (2021 – nessuna)



Per la rubrica Sicurezza e difesa, il rischio al pagamento e il rischio alla chiusura, entrambi pari allo 0,5 %, sono molto bassi e ben al di sotto del 2 %. Ciò è dovuto al fatto che i tipi di pagamenti per questa attività, per lo più pagamenti alle agenzie, sono a rischio molto basso. La spesa pertinente di 30,1 milioni di EUR è costituita da 18,7 milioni di EUR di contributo all'Agenzia europea per la difesa, 4,3 milioni di EUR di contributo all'Organizzazione congiunta per la cooperazione in materia di armamenti e 7,2 milioni di EUR di spese gestite direttamente dalla Commissione mediante appalti e sovvenzioni. Tutte queste attività presentano un basso rischio al pagamento, pari allo 0,5 %. Per conseguire il suo obiettivo la Commissione si affida in larga misura alle entità delegate e alle agenzie di regolazione, nonché a una stretta cooperazione con vari partner e organizzazioni internazionali.

Rubrica 6 – Vicinato e resto del mondo

Importo totale della spesa pertinente: 13,6 miliardi di EUR (2021 – 12,7 miliardi di EUR)
 Rischio al pagamento: 1,1 % (2021 – 1,1 %)
 Rischio alla chiusura: 1,0 % (2021 – 0,9 %)
 Totale delle misure preventive e correttive: 141 milioni di EUR (2021 – 131 milioni di EUR)
 * Misure preventive: 125 milioni di EUR (2021 – 110 milioni di EUR)
 * Misure correttive: 16 milioni di EUR (2021 – 21 milioni di EUR)
 Riserve: 1 riserva senza impatto finanziario (1 nel 2021 con portata leggermente diversa).



Nel 2022, per la rubrica Vicinato e resto del mondo, sia il rischio al pagamento (1,1 %) che il rischio alla chiusura (1,0 %) sono analoghi a quelli del 2021 e sono ben al di sotto del 2 %. Nel 2021 le misure preventive e correttive della Commissione sono ammontate a 141 milioni di EUR: 125 milioni di EUR per le misure preventive e 16 milioni di EUR per quelle correttive, importi anch'essi analoghi a quelli del 2021.

Nonostante il basso tasso di errore nella maggior parte dei segmenti di spesa, la Commissione continua ad adottare misure per migliorare ulteriormente la sua gestione finanziaria, dato il complesso contesto operativo caratterizzato da imprevedibilità, volatilità e insicurezza e in cui alcuni programmi possono anche essere soggetti a complesse modalità di finanziamento. Tra queste figurano le misure volte a semplificare e chiarire le procedure e le condizioni contrattuali per le sovvenzioni, a rafforzare la cooperazione con le organizzazioni internazionali, a chiarire e promuovere l'uso di finanziamenti basati sui risultati e a rafforzare il mandato per le verifiche delle spese⁽⁶⁵⁾.

Nel 2022 è proseguito il completamento di ulteriori verifiche ex ante sui sistemi di gestione e di controllo dei partner esecutivi⁽⁶⁶⁾, dette anche valutazioni per pilastro, e alla fine del 2022 rimanevano da completare pochissime verifiche. Non è possibile concludere nuovi accordi di contributo prima del completamento delle valutazioni complementari per pilastro e pochi accordi quadro relativi ai partenariati finanziari sono ancora in fase di negoziazione. Ove necessario, sono state messe in atto misure di attenuazione per ridurre al minimo l'impatto sull'attuazione degli interventi di gestione indiretta.

Gli sforzi compiuti nel 2021 e negli anni precedenti dalla DG Politica di vicinato e negoziati di allargamento per affrontare le cause degli errori relativi alle sovvenzioni in regime di gestione diretta hanno continuato ad avere un impatto positivo nel 2022. In particolare, si è provveduto ad aumentare la consapevolezza dei (nuovi) beneficiari in merito alle fonti di errore più frequenti nella gestione delle sovvenzioni mediante sessioni informative volte a spiegare i loro obblighi contrattuali e a fornire informazioni chiare sui relativi requisiti. Al personale competente sono stati forniti ulteriori orientamenti per accertare il verificarsi di tali errori. Analisi dettagliate dei tipi di errori sono state condivise con tutti gli ordinatori delegati per monitorare e rafforzare i controlli sull'esecuzione delle sovvenzioni.

⁽⁶⁵⁾ Per maggiori informazioni, si veda la relazione annuale di attività della DG Partenariati internazionali, pag. 34.

⁽⁶⁶⁾ Come previsto dal regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, il regolamento finanziario.

Alla fine del 2022 vi era una sola riserva, non quantificata, in questa rubrica. Nel 2022 la riserva della DG Politica di vicinato e negoziati di allargamento relativa a progetti in Libia e Siria è stata estesa all'Ucraina, che rappresenta una quota significativa della spesa del servizio nel 2022. In questi paesi le delegazioni non possono attuare attività standard di monitoraggio e valutazione. È impossibile inviare personale per condurre visite ai progetti in loco o altre verifiche analoghe a causa di vincoli politici e di sicurezza. Sono state messe in atto diverse misure, quali il monitoraggio a distanza, i contratti con esperti indipendenti per monitorare i progetti in loco, una revisione del portafoglio di contratti basata sui rischi e il controllo incrociato delle informazioni provenienti da fonti diverse. Ciò ha migliorato la comprensione delle dinamiche locali e ha ridotto i tempi di reazione per far fronte a un contesto molto instabile e mutevole. Tuttavia questi paesi continuano a essere zone di conflitto attivo e la riserva è giustificata.

Rubrica 7 – Pubblica amministrazione europea

Importo totale della spesa pertinente: 7,7 miliardi di EUR (2021 – 7 miliardi di EUR)

Rischio al pagamento: 0,5 % (2021 – 0,5 %)

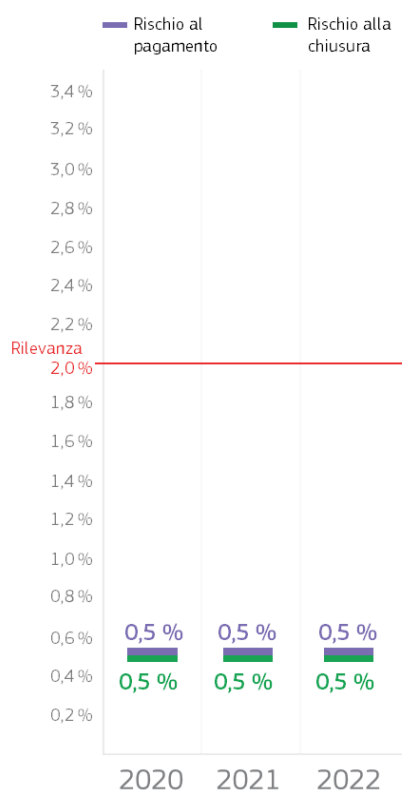
Rischio alla chiusura: 0,5 % (2021 – 0,5 %)

Totale delle misure preventive e correttive: 3,6 milioni di EUR (2021 – 4 milioni di EUR)

* Misure preventive: 3 milioni di EUR (2021 – 4 milioni di EUR)

* Misure correttive: 0,6 milioni di EUR (2021 – 0 milioni di EUR)

Riserve: nessuna riserva (1 nel 2021)



Questa rubrica raggruppa i servizi che gestiscono le spese amministrative della Commissione in regime di gestione diretta, come l'Ufficio di gestione e liquidazione dei diritti individuali che rappresenta circa l'80 % delle spese pertinenti di questa rubrica. Il rischio al pagamento è fissato in via prudenziale allo 0,5 % per questo tipo di spesa a rischio basso. Poiché la maggior parte dei sistemi di controllo corrispondenti comporta prevalentemente controlli ex ante, le rettifiche future stimate sono spesso fissate a un prudente 0,0 %. Il rischio alla chiusura è quindi uguale al rischio al pagamento e rimane molto basso, allo 0,5 %. Nel 2022 le misure preventive della Commissione sono ammontate a 3 milioni di EUR, lievemente al di sotto dell'importo del 2021 (4 milioni di EUR).

Sul versante delle entrate, nel 2022 si sono registrati sviluppi positivi significativi. La riserva derivante dalla perdita di risorse proprie tradizionali a causa delle importazioni sottovalutate di prodotti tessili e calzature dalla Cina nel Regno Unito tra novembre 2011 e ottobre 2017 è stata sciolta. Sulla base della sentenza della Corte di giustizia europea del marzo 2022⁽⁶⁷⁾, la Commissione ha quantificato l'importo finale dovuto dal Regno Unito. L'importo è stato pagato (compresi gli interessi), mentre 26 Stati membri in cui sono state individuate carenze analoghe

⁽⁶⁷⁾ Una relazione d'indagine dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode e diverse ispezioni relative alle risorse proprie tradizionali effettuate dalla DG Bilancio sulla sottovalutazione dei prodotti tessili e delle calzature importati nel Regno Unito hanno concluso che il Regno Unito, anche dopo ripetuti avvertimenti e richieste in tal senso da parte dei servizi della Commissione e dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode, non ha applicato le misure appropriate per evitare che le importazioni sistematicamente sottovalutate di prodotti tessili e calzature provenienti dalla Cina entrassero nell'UE attraverso il Regno Unito. A partire dall'ottobre 2017 il Regno Unito ha gradualmente attuato le

hanno effettuato pagamenti provvisori significativi. La Commissione effettuerà il ricalcolo⁽⁶⁸⁾ degli importi finali dovuti dagli Stati membri, da cui risulteranno importi definitivi dovuti al bilancio dell'UE inferiori a quelli versati dagli Stati membri oggetto di riserva. Gli importi pagati in eccesso saranno restituiti.

2.1.4. Misure di efficienza adottate

La Commissione si sta adoperando costantemente per migliorare l'efficienza delle proprie operazioni al fine di conseguire i suoi obiettivi nel quadro di rigorosi vincoli di bilancio e di realizzare gli obiettivi definiti nella sua agenda digitale. Le procedure sono progressivamente snellite per garantire l'uso più efficiente possibile delle risorse limitate.

In un contesto di sfide senza precedenti, la trasformazione digitale della Commissione sta progredendo attraverso lo sviluppo continuo di strumenti informatici istituzionali più efficienti al fine di aumentare la potenziale efficienza dei processi operativi e offrire maggiori capacità di gestione e comunicazione dei dati.

SUMMA è il sistema finanziario istituzionale di prossima generazione della Commissione. Il sistema modernizzerà, armonizzerà e standardizzerà i processi operativi finanziari dell'UE. Sostituendo l'attuale sistema centrale di contabilità, bilancio e tesoreria, SUMMA contribuirà alla razionalizzazione e alla modernizzazione dell'amministrazione dell'UE e a un solido panorama informatico istituzionale della Commissione, in linea con la strategia digitale dell'UE, offrendo un significativo aumento dell'efficienza operativa, flessibilità con analisi integrate in tempo reale e la riduzione dei costi di proprietà e dei futuri costi di manutenzione.

Dal gennaio 2022 SUMMA è utilizzato da tre agenzie pilota come nuovo sistema finanziario, in linea con il calendario del programma. Il sistema è stato inoltre introdotto in un'ulteriore entità pilota alla fine del 2022, includendo anche l'integrazione della suite informatica eGrants e delle funzionalità necessarie per la gestione delle sovvenzioni. Lo sviluppo del sistema per la Commissione è progredito in linea con l'obiettivo di renderlo operativo all'inizio del 2024. Una volta pienamente attuato, il sistema servirà una comunità di oltre 13 000 utenti, sarà utilizzato da tutte le DG della Commissione e da circa 50 altre entità dell'UE, gestirà un bilancio annuale di oltre 150 miliardi di EUR, sosterrà circa 295 000 contratti ed elaborerà oltre 2 milioni di pagamenti all'anno.

Per quanto riguarda gli appalti elettronici, la Commissione ha continuato a essere strettamente coinvolta negli sviluppi in corso per la realizzazione di una soluzione istituzionale per gli appalti elettronici che sarà integrata in SUMMA.

Per quanto riguarda la modalità di gestione indiretta, nel 2022 la DG Bilancio e la DG Informatica hanno anche sviluppato il flusso di lavoro automatizzato della valutazione per pilastro con l'obiettivo di automatizzare il processo di valutazione per pilastro delle entità che lavorano con la Commissione in regime di gestione indiretta. Il nuovo strumento informatico istituzionale è stato varato nel dicembre 2022 sotto forma di registro online che fornisce informazioni aggiornate sulle entità valutate per pilastro.

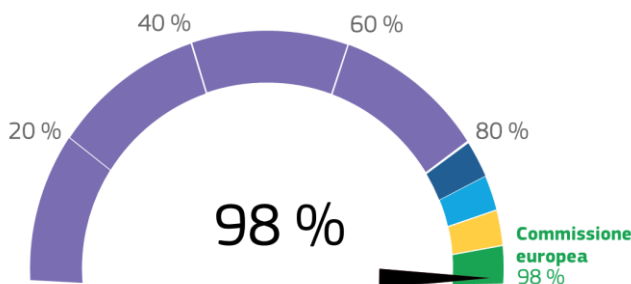
Per quanto riguarda i sistemi di controllo interno, la Commissione sta inoltre sviluppando un registro centrale istituzionale dei sistemi di controllo interno basato sul web. Tale applicazione si concentra sulla digitalizzazione e sulla centralizzazione delle informazioni relative al controllo interno, in linea con gli attuali obiettivi della Commissione. Essa fornirà agli ordinatori responsabili uno strumento

misure richieste dalla Commissione. Poiché il Regno Unito ha rifiutato di mettere a disposizione le risorse proprie tradizionali perse a tale riguardo, il 7 marzo 2019 la Commissione ha deferito il caso alla Corte di giustizia dell'Unione europea (causa C-213/19). Quest'ultima ha pronunciato la sua sentenza l'8 marzo 2022, confermando la posizione della Commissione.

⁽⁶⁸⁾ In linea con la sentenza della Corte di giustizia e sulla base della metodologia di cui alla causa contro il Regno Unito.

centrale per la registrazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi, delle eccezioni, degli eventi di non conformità e di altre componenti del quadro di controllo interno della Commissione. Fornirà inoltre una panoramica aggregata dei punti di forza e di debolezza dei sistemi di controllo interno. A tempo debito, il registro centrale dei sistemi di controllo interno diventerà uno strumento essenziale per il miglioramento e l'offerta di orientamenti, per la rendicontazione e l'adozione di decisioni e per il rafforzamento continuo del controllo interno. Questo modulo del registro dei rischi è stato introdotto nel 2022, mentre i restanti quattro moduli dovrebbero essere introdotti nel 2023.

Inoltre la Commissione si sta orientando verso un'amministrazione priva di supporti cartacei. In tale contesto la Commissione sta attualmente lavorando all'estensione dell'uso delle firme elettroniche, comprese le firme elettroniche qualificate. Sebbene non sia possibile garantire la piena integrazione della firma elettronica (EU Sign) in tutti i sistemi informatici istituzionali della Commissione, la Commissione fornisce già firme elettroniche qualificate basate sul web agli ordinatori delegati e ne estenderà l'uso a tutti i sistemi/processi ritenuti in grado di beneficiarne.



Nel 2022 il 98 % dei pagamenti (in termini di importi) è stato effettuato entro il termine legale di pagamento (cfr. grafico), nonostante l'ambiente di lavoro risentisse ancora fortemente delle varie crisi e grazie alle iniziative summenzionate. Questo è un aspetto estremamente importante dato che numerosi beneficiari fanno affidamento su tali pagamenti per realizzare le loro attività e i loro progetti che, a loro volta, contribuiscono agli obiettivi della Commissione.

2.1.5. I costi dei controlli rimangono proporzionati ai rischi associati

Nel 2022, in seguito alla valutazione combinata della loro efficacia, efficienza ed economicità, tutti i servizi della Commissione sono giunti a una conclusione positiva sul rapporto costo-efficacia dei loro controlli. Le risorse destinate ai controlli sono in linea con i rischi connessi alla natura dei programmi e/o al contesto in cui sono attuati. Il costo dei controlli rimane generalmente stabile nel tempo. Alcuni servizi hanno segnalato una lieve diminuzione in termini relativi, dovuta a un aumento del volume dei pagamenti nel 2022 rispetto al precedente periodo della crisi COVID-19. La varietà dei programmi di spesa e le loro diverse caratteristiche non consentono un confronto significativo dei costi dei controlli. Tuttavia, come illustrato nel riquadro sottostante, è possibile individuare alcuni fattori di costo comuni.

Esempi di fattori di costo comuni

- **La complessità intrinseca dei programmi gestiti.** Le sovvenzioni basate sul rimborso dei costi reali comportano controlli laboriosi al contrario dei finanziamenti basati su somme forfettarie od opzioni semplificate in materia di costi o degli strumenti basati sui risultati.
- **La complessità dell'ambiente in cui sono attuati i programmi.** Il costo dei controlli sarà probabilmente più elevato nel caso di una struttura organizzativa multisito o quando partner e/o beneficiari sono situati al di fuori della giurisdizione dell'UE.
- **I volumi e gli importi da elaborare.** Un numero elevato di pagamenti di importo modesto genererà costi dei controlli più elevati rispetto ai pagamenti massicci ricorrenti, mentre il quadro normativo impone determinati controlli il cui volume è irriducibile. Ciò si traduce in diseconomie di scala.

- **Il tipo di modalità di esecuzione del bilancio.** Nell'ambito della modalità di gestione indiretta e concorrente, il costo dei controlli è ripartito tra la Commissione e i suoi partner esecutivi, mentre per la modalità di gestione diretta l'onere è interamente a carico della Commissione.

Per motivi di trasparenza e completezza, i servizi che si occupano della gestione concorrente e/o indiretta hanno anche riportato il costo dei controlli negli Stati membri e nelle entità delegate, separatamente dal costo dei controlli della Commissione, nelle rispettive relazioni annuali di attività.

3. Garanzia di affidabilità della gestione

Nell'ambito del sistema di governance di cui sopra, la garanzia complessiva di affidabilità della gestione è assicurata dalla garanzia fornita dai direttori generali, dal servizio di audit interno e dal comitato di controllo degli audit. Essa è integrata dal parere della Corte dei conti europea e da punti relativi al discharge 2021 forniti dall'autorità di bilancio, nonché dal seguito dato al discharge e alle raccomandazioni degli audit esterni.

3.1. Valutazioni, garanzia di affidabilità e riserve dichiarate dagli ordinatori

Nelle loro dichiarazioni di affidabilità per il 2022⁽⁶⁹⁾, tutti i 51 ordinatori delegati⁽⁷⁰⁾ hanno dichiarato di avere la ragionevole certezza che: i) le informazioni figuranti nella rispettiva relazione forniscono un "quadro fedele" (ossia affidabile, completo e corretto) della situazione reale nei rispettivi servizi; ii) le risorse destinate alle rispettive attività sono state utilizzate per la finalità prevista e conformemente al principio della sana gestione finanziaria; e iii) le procedure di controllo predisposte offrono le necessarie garanzie quanto alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti, tenendo conto del carattere pluriennale di alcuni programmi e della natura dei pagamenti in questione.

Nell'ambito della procedura generale di consolidamento della garanzia di affidabilità e a partire dalle prospettive gestionali loro proprie, gli ordinatori delegati effettuano anche un'analisi più dettagliata per ciascun programma o segmento del loro portafoglio. Essi utilizzano tutte le informazioni disponibili, in particolare i risultati dei loro controlli, per individuare eventuali carenze significative in termini quantitativi o qualitativi. Alla fine di ogni esercizio finanziario valutano la probabilità che l'impatto in termini finanziari di tali carenze sia superiore alla soglia di rilevanza del 2 % e/o che l'impatto sulla reputazione sia significativo. In caso affermativo, corredano la loro dichiarazione di affidabilità di una riserva per lo specifico segmento interessato.

Per il 2022, 10 ordinatori hanno emesso una dichiarazione di affidabilità con riserve, per un totale di 15 riserve di seguito specificate. Analogamente al 2021, quando 10 ordinatori hanno segnalato 16 riserve.

- **Sono state ribadite in totale 12 riserve** degli anni precedenti. Tali riserve sono state confermate principalmente perché le cause profonde del livello di errore rilevante possono essere attenuate parzialmente, ma non eliminate completamente nell'ambito dei quadri giuridici dei programmi attuali. La maggior parte delle riserve ricorrenti riguarda programmi in regime di gestione concorrente con carenze individuate a livello di Stato membro, organismi pagatori o programmi che raramente persistono per più di un anno grazie ai piani d'azione correttivi in vigore.
- **Tre riserve sono nuove**, ma solo una è quantificata, sebbene con un impatto finanziario limitato di 1,8 milioni di EUR, a causa di un livello di errore rilevante. Le altre due sono riserve non quantificate relative alla componente di investimento del sistema dell'acceleratore del Consiglio europeo per l'innovazione, formulate sia dalla DG di riferimento che dall'agenzia esecutiva, e riguardano tutti gli aspetti delle carenze individuate nel sistema di governance e di controllo interno delle due entità. Il piano d'azione per ovviare a tali carenze è in fase di attuazione.

⁽⁶⁹⁾ [Relazioni annuali di attività](#).

⁽⁷⁰⁾ Il termine "ordinatore delegato" comprende i direttori generali dei servizi della Commissione e i capi di agenzie esecutive, uffici, servizi e task force.

- **Nel 2022 sono state sciolte quattro riserve formulate nel 2021.** In tre casi le questioni sottostanti sono state risolte, mentre in un caso la carenza non è più considerata sostanziale (applicazione della regola de minimis).
- **Sei riserve** non sono state formulate in virtù della regola de minimis in base alla quale le riserve non sono considerate significative quando si tratta di spese limitate (meno del 5 % dei pagamenti della DG o del servizio) e l'impatto finanziario che ne deriva è basso (meno di 5 milioni di EUR). L'impatto finanziario totale di questi casi, molto limitato, è pari a 4,8 milioni di EUR⁽⁷¹⁾.

L'impatto finanziario totale di tutte le riserve è di 877 milioni di EUR per il 2022, ossia inferiore dell'11 % ai 987 milioni di EUR del 2021. Tale diminuzione è legata al minore livello di spesa nel settore strategico della coesione, della resilienza e dei valori e al fatto che i programmi oggetto di riserva hanno spese pertinenti inferiori (per maggiori dettagli, cfr. sezione 2.1.3).

L'allegato 5 del volume III fornisce un elenco completo delle riserve per il 2022, corredato da ulteriori spiegazioni e dettagli.

3.2. Attività del servizio di audit interno e parere complessivo

Le DG e i servizi della Commissione basano la garanzia di affidabilità anche sull'attività del servizio di audit interno. Il servizio di audit interno verifica i sistemi di gestione e di controllo all'interno della Commissione e delle agenzie esecutive, fornendo una garanzia di affidabilità indipendente e obiettiva sulla loro adeguatezza ed efficacia. Come prevede il mandato conferitogli, il servizio di audit interno ha emesso un parere complessivo a cadenza annuale sulla gestione finanziaria della Commissione, basato sull'attività di audit svolta nel settore della gestione finanziaria della Commissione nei tre anni precedenti (2020-2022). Il parere complessivo tiene altresì conto delle informazioni provenienti da altre fonti, segnatamente dalle relazioni della Corte dei conti europea.

Sulla base di queste informazioni di audit, il revisore interno rileva che nel 2022 la Commissione ha messo in atto procedure di governance, gestione dei rischi e controllo interno che, nel complesso, sono in grado di fornire una ragionevole garanzia in merito al conseguimento dei suoi obiettivi finanziari. Tuttavia il parere complessivo rispecchia le riserve che gli ordinatori delegati hanno formulato nelle loro dichiarazioni di affidabilità contenute nelle rispettive relazioni annuali di attività. Per quanto riguarda il parere complessivo, il revisore interno ha anche considerato l'impatto combinato di tutti gli importi stimati a rischio al pagamento, poiché essi eccedono gli importi oggetto di riserva. Alla luce di questi elementi, il servizio di audit interno ritiene che il bilancio dell'UE sia tutelato adeguatamente nel suo complesso e nel tempo.

Pur non formulando ulteriori riserve nel proprio parere, il revisore interno ha aggiunto tre "paragrafi di enfasi" descritti nell'allegato 6 della presente relazione, che riguardano:

- l'esecuzione del bilancio dell'UE nel contesto di crisi imprevedibili e ripetitive;
- l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- le strategie di vigilanza per garantire una sana gestione finanziaria per l'attuazione di politiche e programmi da parte di terzi.

Le raccomandazioni che ne derivano riguardano aspetti relativi alla gestione della performance, all'attuazione delle politiche dell'UE, alla legittimità e regolarità in relazione ai sistemi di controllo interno, alla preparazione per il bilancio dell'UE e alla sua esecuzione precoce, alla cooperazione con terzi che attuano politiche e programmi e alle tecnologie dell'informazione. Per tutte le raccomandazioni accettate, le entità controllate hanno elaborato piani d'azione che sono stati presentati al servizio di audit interno, il quale li ha valutati in

⁽⁷¹⁾ Va osservato che la regola de minimis per le riserve non si applica ai fondi della politica di coesione, in quanto le riserve sono formulate per singoli programmi (o parti di essi) e quindi aggregate per periodo di programmazione.

successione giudicandoli soddisfacenti o ha chiesto un piano d'azione riveduto. Infine il servizio di audit interno ha proseguito la sua rigorosa politica di seguito e valutato regolarmente l'attuazione effettiva delle sue raccomandazioni da parte dei servizi della Commissione. L'attività di audit svolta ha confermato che il 96 % delle raccomandazioni formulate tra il 2018 e il 2022 e a cui il servizio di audit interno ha dato seguito è stato attuato adeguatamente ed efficacemente dalle entità controllate. Questo risultato indica che i servizi della Commissione sono diligenti nell'attuare le raccomandazioni e nel mitigare i rischi individuati dal servizio di audit interno.

L'allegato 6 contiene ulteriori informazioni sulla garanzia di affidabilità fornita dal servizio di audit interno. Conformemente all'articolo 118, paragrafo 8, del regolamento finanziario, nel contesto del pacchetto integrato di informativa finanziaria e in materia di responsabilità la Commissione trasmette inoltre all'autorità di scarico una relazione sull'attività del revisore interno.

3.3. Garanzia di affidabilità ottenuta attraverso l'attività del comitato di controllo degli audit

Il comitato di controllo degli audit sovrintende alle questioni relative agli audit all'interno della Commissione e riferisce annualmente al collegio dei commissari. Garantisce l'indipendenza del servizio di audit interno, controlla la qualità dell'attività di audit interna e assicura che le raccomandazioni degli audit interni ed esterni (vale a dire della Corte dei conti europea) siano prese adeguatamente in considerazione dalle DG e dai servizi della Commissione e ricevano un seguito adeguato.

Durante l'anno di riferimento, caratterizzato dagli effetti successivi alla pandemia di COVID-19, dalla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina e dalle crisi energetica e della catena di approvvigionamento che ne sono conseguite, **il comitato ha continuato a svolgere un importante ruolo nel migliorare la governance, le prestazioni organizzative e la responsabilità in tutta l'organizzazione.** Ha tenuto quattro cicli di riunioni, incentrate sugli obiettivi chiave stabiliti nei programmi di lavoro per il 2022 e il 2023. In relazione ai settori di sua competenza, il comitato ha continuato a ricevere informazioni dalla dirigenza e dal servizio di audit interno in merito all'attenuazione e all'adeguata copertura, mediante audit, dei rischi elevati, con particolare attenzione ai temi di rischio trasversali.

Il comitato ha discusso con le entità controllate le criticità individuate dal servizio di audit interno e ha esortato a completare quanto prima le azioni di attenuazione. Ha inoltre tenuto una discussione tematica sui tassi di errore e sulla capacità correttiva della Commissione, data la sua importanza cruciale per la protezione del bilancio dell'UE e nel quadro dell'approccio della Commissione volto a garantire alle autorità di scarico la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti.

Il comitato si è dichiarato soddisfatto dell'indipendenza e della qualità dell'attività di audit interna e ha accolto con favore la pianificazione del revisore interno che tratta in modo adeguato l'universo di audit e i principali settori di rischio. Il tasso di attuazione effettivo delle raccomandazioni del revisore interno è rimasto molto elevato (ossia ha costituito il 96 % delle raccomandazioni formulate e alle quali è stato dato un seguito durante il periodo 2018-2022) e a gennaio 2023 soltanto tre raccomandazioni di audit molto importanti erano in ritardo di oltre sei mesi.

Il comitato ha proseguito gli scambi con la Corte dei conti europea e ha tenuto una discussione con il revisore esterno sul suo programma di lavoro annuale per il 2023. Ha inoltre continuato a monitorare i progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni della Corte dei conti e si è dichiarato soddisfatto del fatto che per la quindicesima volta consecutiva la Corte dei conti ha espresso un parere positivo sull'affidabilità dei conti consolidati dell'UE.

L'allegato 7 della presente relazione annuale sulla gestione e il rendimento comprende maggiori informazioni sul lavoro e sulle conclusioni del comitato.

3.4. I pareri della Corte dei conti europea sui conti del 2021 e sulla legittimità e regolarità delle operazioni

Nella *Relazione annuale sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2021*, pubblicata nell'ottobre 2022, la Corte dei conti europea ha nuovamente espresso un giudizio positivo sui conti dell'UE, per il quindicesimo anno consecutivo. Anche le entrate continuano a essere esenti da errori rilevanti.

Per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle spese, la Corte dei conti ha formulato per la prima volta un parere di audit sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, concludendo che la spesa del dispositivo per il 2021 era legittima e regolare sotto tutti gli aspetti rilevanti ed esprimendo quindi un giudizio positivo. Per quanto riguarda le spese nell'ambito del quadro finanziario pluriennale, la Corte dei conti ha confermato un parere negativo. Il livello di errore complessivo stimato per il bilancio dell'UE (3,0 %) è leggermente aumentato rispetto al 2020 (2,7 %).

Il parere negativo della Corte è dovuto principalmente alla quota delle spese che la Corte considera a rischio alto. Le spese a rischio alto, spesso soggette a norme complesse e basate principalmente sul rimborso dei costi, riguardano in particolare la coesione, le spese per la ricerca, lo sviluppo rurale, le misure di mercato nell'ambito del Fondo europeo agricolo di garanzia e alcune parti delle iniziative esterne. La Corte dei conti conclude che le spese a rischio alto rappresentavano il 63 % della popolazione controllata per il 2021, un aumento rispetto al 2020 in linea con l'aumento dei pagamenti a titolo della politica di coesione in questa fase del ciclo del quadro finanziario pluriennale 2014-2020.

D'altro canto, il livello di errore stimato dalla Corte si è mantenuto prossimo/inferiore al livello di rilevanza nel caso delle risorse naturali⁽⁷²⁾ che rappresentano il 39,7 % della popolazione controllata. Le spese amministrative sono rimaste esenti da errori rilevanti. Più in generale, la Corte ha confermato ancora una volta che il rischio di errore è inferiore per le spese soggette a norme semplificate, principalmente i pagamenti basati sui diritti (rispetto ai pagamenti basati sui rimborsi), per i quali i beneficiari devono soddisfare determinate condizioni, spesso semplici, nonché alcune parti delle spese amministrative (principalmente retribuzioni e pensioni dei funzionari dell'UE).

La Commissione dà seguito alle raccomandazioni della Corte derivanti sia dalle relazioni annuali che dalle relazioni speciali. Riferisce in merito alle misure adottate nelle relazioni annuali di attività. Inoltre riferisce periodicamente sull'attuazione delle raccomandazioni della Corte al comitato di controllo degli audit della Commissione, che svolge in materia talune attività di monitoraggio nel quadro del proprio mandato aggiornato⁽⁷³⁾.

La Corte dei conti europea monitora anche l'attuazione delle raccomandazioni da parte della Commissione e fornisce un riscontro che aiuta quest'ultima a rafforzare ulteriormente le sue attività di seguito. Nella sua *Relazione sulla performance del bilancio dell'UE – Situazione alla fine del 2021* la Corte dei conti europea ha esaminato in quale misura la Commissione ha perseguito l'attuazione di 255 raccomandazioni di audit che le sono state rivolte in 28 relazioni speciali pubblicate nel 2018. La Corte ha notato che la Commissione ha attuato l'85 % delle raccomandazioni in piena misura (62 %) o per la maggior parte degli aspetti (13 %), e un altro 11 % per alcuni aspetti. Nel 2 % dei casi, la Corte ha ritenuto le raccomandazioni non più pertinenti. Delle 27 raccomandazioni (11 %) che la Corte ha ritenuto non attuate, la Commissione ne aveva originariamente respinte 16 e accettate parzialmente due. Tali risultati sono in linea con quelli degli anni precedenti.

⁽⁷²⁾ L'1,8 % per il 2021 rispetto al 2,0 % per il 2020.

⁽⁷³⁾ Comunicazione alla Commissione dal commissario Reynders in accordo con la presidente "Aggiornamento del mandato del comitato di controllo degli audit della Commissione europea" ([C\(2020\) 1165](#)).

3.5. Discarico del bilancio per il 2021

Il Parlamento europeo ha concesso il discarico alla Commissione per l'esercizio finanziario 2021 il 10 maggio 2023, dopo aver esaminato le relazioni della Corte dei conti europea, il pacchetto integrato di informativa finanziaria e in materia di responsabilità della Commissione e la raccomandazione del Consiglio sul discarico. La commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo ha inoltre invitato membri della Commissione e direttori generali selezionati a uno scambio di opinioni nel corso della procedura di discarico. Durante la procedura i principali portatori di interessi, ossia il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Corte dei conti europea, si sono concentrati su come garantire la trasparenza sull'utilizzo del bilancio dell'UE, come migliorare i relativi risultati e come ridurre ulteriormente il livello di errore. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, divenuto operativo nel 2021, è stato uno degli elementi chiave delle discussioni sul discarico, a causa della sua potenza di fuoco finanziaria e della natura specifica della sua modalità di erogazione, basata sui risultati piuttosto che sui costi sostenuti. In particolare, diversi scambi interistituzionali hanno trattato la questione della tracciabilità dei fondi erogati nell'ambito del dispositivo e le informazioni sui destinatari finali. Le discussioni sul discarico hanno affrontato anche questioni quali lo Stato di diritto e i diritti fondamentali, un'attuazione e un assorbimento più agevoli dei fondi dell'UE, l'integrazione delle priorità orizzontali dell'UE in tutto il bilancio dell'UE, la semplificazione delle norme e delle procedure per spendere i fondi dell'UE, l'uso di strumenti informatici per la gestione, il controllo e l'audit dei fondi e le metodologie per stimare il livello di errore e il livello di rischio. Come di consueto la Commissione si adopera per attuare tali raccomandazioni e vi darà seguito in una relazione specifica.



Allegato 3 – Il dispositivo per la ripresa e la resilienza



Si prega di mantenere vuota questa pagina dopo aver eliminato questo commento.

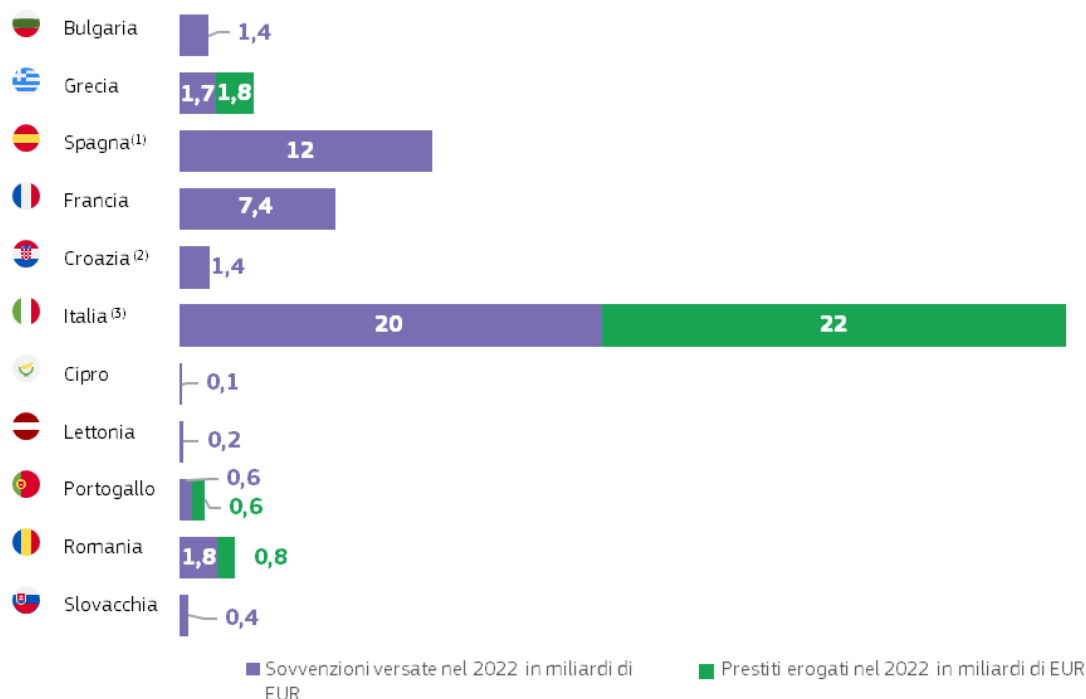
1. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza — uno strumento innovativo ed efficace di risposta alle crisi

Perno del piano per la ripresa dell'Europa NextGenerationEU, il dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato istituito nel pieno della pandemia di COVID-19 per aiutare gli Stati membri ad accelerare la ripresa e a migliorare la resilienza e offre un potente strumento di livello europeo per sostenere una transizione verde e digitale ambiziosa e più rapida. Nel 2022 è stato ampliato per tener conto del piano REPowerEU, la risposta della Commissione europea alle difficoltà economiche, all'elevata inflazione e alla crisi energetica innescate dall'invasione non provocata dell'Ucraina da parte della Russia.

1.1. L'attuazione è in corso

Tutti i 27 piani nazionali per la ripresa e la resilienza risultavano approvati alla fine del 2022, quando la Commissione ha approvato i cinque piani rimanenti di Bulgaria, Ungheria, Polonia, Paesi Bassi e Svezia. I 27 piani rappresentano una dotazione complessiva di 335,1 miliardi di EUR sotto forma di finanziamenti a fondo perduto e di 165,3 miliardi di EUR sotto forma di prestiti. Per quanto riguarda il sostegno delle transizioni verde e digitale, le riforme e gli investimenti proposti dagli Stati membri hanno superato l'obiettivo di destinare almeno il 37 % della spesa a misure che contribuiscono agli obiettivi climatici e almeno il 20 % della spesa agli obiettivi digitali. Per lo strumento nel suo complesso, la spesa per il clima stimata ammonta a circa il 40 % e la spesa digitale al 26 %.

Nel 2022 la Commissione ha erogato 13 pagamenti a 11 Stati membri, per un totale di 74,4 miliardi di EUR compresi i prefinanziamenti, a seguito del conseguimento soddisfacente di 366 traguardi e obiettivi. Di questo importo, 27,2 miliardi di EUR corrispondono a prestiti. Sebbene in molti casi la Commissione abbia chiesto informazioni supplementari per consentire una valutazione globale, nel 2022 tutte le richieste di pagamento sono state valutate positivamente. Lo stato generale di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza al 31 dicembre 2022 è sintetizzato di seguito.



Erogazioni agli Stati membri nel 2022 senza prefinanziamenti (miliardi di EUR)
 (1) Spagna – seconda richiesta di pagamento (prima richiesta di pagamento nel 2021)
 (2) Croazia – prima e seconda richiesta di pagamento
 (3) Italia – prima e seconda richiesta di pagamento

Fonte: Commissione europea

1.2. Realizzare il piano REPowerEU

Il piano REPowerEU, proposto nel maggio 2022, è la risposta della Commissione alle difficoltà economiche e alle perturbazioni del mercato dell'energia causate dall'invasione russa dell'Ucraina. Il piano mira a ridurre la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi accelerando la transizione verde e realizzando un sistema energetico più resiliente. Il regolamento⁽⁷⁴⁾ che inserisce capitoli dedicati a REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza, adottato dai colegislatori il 27 febbraio 2023 a seguito dell'accordo politico raggiunto il 14 dicembre, ha dotato il dispositivo per la ripresa e la resilienza di migliori strumenti per conseguire efficacemente gli obiettivi del piano REPowerEU. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza prevede finanziamenti per il piano REPowerEU sotto forma di 225 miliardi di EUR già disponibili come prestiti nell'ambito del dispositivo, nuove sovvenzioni per un valore di 20 miliardi di EUR finanziate mediante la messa all'asta di quote del sistema di scambio delle emissioni e fino a 5,4 miliardi di EUR provenienti dalla riserva di adeguamento alla Brexit.

⁽⁷⁴⁾ Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE.

1.3. Conseguire i primi risultati in termini di rendimento

Nel complesso, l'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza nel 2022 è proseguita secondo le previsioni. In totale, alla fine del 2022 erano già stati raggiunti 934 traguardi e obiettivi⁽⁷⁵⁾, in linea con le aspettative iniziali. I primi risultati ottenuti indicano che il dispositivo sta facendo realmente la differenza nella vita dei nostri cittadini. Alcuni dei principali risultati sono illustrati di seguito⁽⁷⁶⁾.

Transizione verde. Alla fine del 2022, grazie al dispositivo, il consumo annuo di energia risultava ridotto di 14 milioni di megawatt all'anno ed erano state installate o ristrutturate oltre 0,4 milioni di stazioni di rifornimento e ricarica per veicoli puliti.

- **Transizione digitale.** Oltre 9,2 milioni di abitazioni hanno ottenuto l'accesso a reti internet ad altissima capacità e 123 milioni di utenti utilizzavano già servizi digitali pubblici nuovi o migliorati⁽⁷⁷⁾.
- **Assistenza sanitaria.** È stata aumentata la capacità di assistenza sanitaria, anche in ospedali, cliniche, centri di assistenza ambulatoriale e centri di assistenza specializzati. Alla fine del 2022 il numero massimo annuo di persone che grazie al dispositivo possono essere servite da una struttura di assistenza sanitaria nuova o modernizzata era pari a circa 28 milioni.
- **Istruzione e formazione.** Complessivamente, alla fine del 2022 risultava che 2,6 milioni di persone avevano partecipato ad attività di istruzione e formazione e 2,7 milioni di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni avevano ricevuto sostegno in denaro o in natura (istruzione, formazione e sostegno all'occupazione) grazie alle misure finanziate dal dispositivo.
- **Sostegno alle imprese.** Alla fine del 2022 quasi 413 000 imprese risultavano aver ricevuto sostegno, in denaro o in natura, a titolo del dispositivo.

Grazie al dispositivo per la ripresa e la resilienza, nei primi due anni della sua attuazione sono già stati compiuti progressi su alcune riforme fondamentali, che spaziano dalle riforme dei sistemi di giustizia civile e penale per renderli più efficienti riducendo la durata dei procedimenti e migliorando l'organizzazione dei tribunali, al miglioramento degli alloggi a prezzi accessibili o al sostegno alla diffusione delle energie rinnovabili e dei trasporti sostenibili. Inoltre il dispositivo sfrutta appieno il potenziale delle riforme strutturali integrandole con investimenti chiave. Fra i grandi investimenti con fasi fondamentali già completate si annoverano la decarbonizzazione e l'efficienza energetica dell'industria, gli investimenti a sostegno delle persone in situazione di vulnerabilità o la selezione di poli di innovazione digitale per sostenere le imprese nei loro sforzi di digitalizzazione. Una panoramica dei progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuazione dei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza e delle erogazioni effettuate è facilmente accessibile nel quadro di valutazione della ripresa e della resilienza⁽⁷⁸⁾, una piattaforma pubblica online istituita dalla Commissione, che presenta inoltre indicatori comuni per le relazioni sui progressi compiuti e per la valutazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dei piani nazionali. Le informazioni sui progetti concreti sostenuti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, compresi i dettagli sulla loro attuazione e sulla loro geolocalizzazione nel territorio degli Stati membri, sono disponibili in una [mappa interattiva](#) regolarmente aggiornata⁽⁷⁹⁾.

⁽⁷⁵⁾ Indicati come completati dagli Stati membri nel quadro di valutazione, ma non ancora necessariamente giudicati dalla Commissione come soddisfatti.

⁽⁷⁶⁾ Questi dati si basano sui dati comunicati dagli Stati membri nel contesto della relazione semestrale sugli indicatori comuni. Maggiori informazioni e dati sono disponibili nel quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

⁽⁷⁷⁾ La stessa persona può utilizzare il servizio più volte, nel qual caso verrebbe conteggiata più volte.

⁽⁷⁸⁾ https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/.

⁽⁷⁹⁾ https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility_it#rrf-supported-projects-in-the-member-states.

2. Un ambiente di controllo dedicato per garantire la protezione dei fondi dell'UE

Il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza⁽⁸⁰⁾ stabilisce i rispettivi ruoli e responsabilità degli Stati membri e della Commissione in materia di protezione del bilancio dell'UE. Il dispositivo è uno strumento pienamente basato sui risultati e, a differenza di altri programmi di finanziamento dell'UE, la Commissione non rimborsa agli Stati membri i costi effettivi sostenuti per le riforme e gli investimenti inclusi nei piani per la ripresa e la resilienza. Versa invece le rate predefinite solo quando i traguardi e gli obiettivi concordati sono stati conseguiti in modo soddisfacente. I fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, una volta erogati, entrano nel bilancio nazionale senza alcun legame diretto con le spese sostenute per finanziare le riforme e gli investimenti.

2.1. A livello degli Stati membri

Ai sensi del regolamento, gli Stati membri sono responsabili di assicurare che il dispositivo sia attuato nel rispetto delle norme dell'UE e nazionali nonché dei principi della sana gestione finanziaria. La Commissione dovrebbe poter ricevere garanzie sufficienti al riguardo.

Gli Stati membri devono predisporre adeguati sistemi di monitoraggio e di controllo per tutelare gli interessi finanziari dell'UE e garantire che l'utilizzo dei fondi sia conforme al diritto nazionale e dell'Unione. Tali sistemi sono descritti in dettaglio nei piani per la ripresa e la resilienza e sono valutati dalla Commissione prima dell'adozione di ciascun piano. Durante il ciclo di vita del dispositivo, gli Stati membri devono attuare tali sistemi di controllo. In particolare devono svolgere un lavoro sistematico per garantire che i sistemi prevengano, individuino e correggano le irregolarità. Qualora rilevi irregolarità specifiche, uno Stato membro deve intervenire per porvi rimedio e deve informarne la Commissione. Se uno Stato membro non effettua le necessarie rettifiche in caso di frode, corruzione o doppio finanziamento, la Commissione recupererà i fondi dallo Stato membro. Inoltre, se uno Stato membro viola gravemente i propri obblighi, la Commissione può applicare una rettifica forfettaria dei fondi del dispositivo per tale Stato membro.

La Commissione ha giudicato i sistemi di controllo degli Stati membri complessivamente adeguati, ma nella maggior parte dei casi è necessario apportare ulteriori miglioramenti. Di conseguenza la Commissione ha chiesto che i traguardi relativi agli audit e ai controlli fossero inclusi nelle decisioni di esecuzione del Consiglio. Le carenze nei sistemi di controllo degli Stati membri comprendevano, a titolo di esempio: la non completa operatività al momento della valutazione del sistema di archiviazione per la raccolta e la conservazione dei dati, come previsto dal regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza; l'assenza di mandati giuridici formali in capo ai vari organismi incaricati dell'esecuzione e dell'audit dei fondi; l'inadeguata capacità amministrativa da parte degli organismi esecutivi e di audit incaricati dell'attuazione del piano; la mancanza di una chiara strategia di audit o di misure antifrode.

Gli organismi di audit degli Stati membri devono svolgere tutte le attività di audit necessarie per fornire garanzie sul corretto funzionamento del sistema di controllo interno che attua il piano per la ripresa e la resilienza, da cui risulta una sintesi di audit che correda ogni richiesta di pagamento ed è presa in considerazione ai fini della dichiarazione di gestione. Tale documento dovrebbe contenere la sintesi degli audit effettuati durante il periodo di attuazione, in particolare gli audit dei sistemi effettuati sui sistemi

⁽⁸⁰⁾ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

di controllo nazionali. La sintesi dell'audit dovrebbe illustrare la valutazione dell'impatto delle carenze individuate e l'adeguatezza delle misure correttive adottate.

Per quanto riguarda il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi, gli Stati membri devono verificare che i traguardi e gli obiettivi predefiniti siano completati e che gli elementi di prova presentati alla Commissione siano completi e accurati. Ciò costituisce la base per la dichiarazione di gestione che gli Stati membri devono presentare per ciascuna domanda di pagamento. Nella dichiarazione di gestione gli Stati membri devono confermare che i sistemi di controllo in vigore forniscono le necessarie garanzie che i fondi sono stati gestiti conformemente al principio della sana gestione finanziaria e a tutte le norme applicabili, in particolare quelle relative alla prevenzione dei conflitti d'interessi, nonché alla prevenzione delle frodi, della corruzione e del doppio finanziamento.

A norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza gli Stati membri sono tenuti a raccogliere dati sui destinatari finali, che la Commissione e le altre autorità competenti possono richiedere per finalità specifiche di audit e di controllo. L'entrata in vigore, il 1º marzo 2023, del regolamento modificato sul dispositivo per la ripresa e la resilienza ha ulteriormente rafforzato la trasparenza del quadro del dispositivo imponendo alle autorità nazionali di pubblicare informazioni sui 100 destinatari finali che ricevono gli importi di finanziamento più elevati per Stato membro.

2.2. A livello della Commissione

La Commissione ha elaborato la propria strategia di controllo per adempiere pienamente alle responsabilità che le derivano dal regolamento.

- **La Commissione deve garantire la legittimità e la regolarità dei pagamenti agli Stati membri che sono esclusivamente connessi al conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi.** A tal fine la Commissione effettua una **valutazione ex ante di tutte le richieste di pagamento** ricevute dagli Stati membri e **audit ex post** in loco per una selezione di richieste di pagamento, traguardi e obiettivi.
- **La Commissione ha il diritto di ridurre e recuperare qualsiasi importo o di chiedere il rimborso anticipato del prestito** in caso di frode, corruzione e conflitto d'interessi che ledano gli interessi finanziari dell'UE qualora non vi siano stati rettificati o recuperati da parte dello Stato membro, o in caso di grave violazione di un obbligo derivante dall'accordo di finanziamento e/o di prestito firmato con gli Stati membri. A tal fine la Commissione effettua una **valutazione dei sistemi di controllo descritti nei piani** presentati alla Commissione, prima della loro adozione. Inoltre la Commissione effettua **audit dei sistemi** negli Stati membri per l'intera durata del dispositivo.

Valutazione dei piani

Prima della loro adozione, la Commissione valuta i piani per la ripresa e la resilienza presentati dagli Stati membri per quanto riguarda la loro pertinenza, efficacia, efficienza e coerenza, unitamente alla solidità dei sistemi di controllo degli Stati membri.

Data la responsabilità degli Stati membri nella conformità dell'attuazione dei fondi ricevuti alle norme dell'UE e nazionali e nella tutela degli interessi finanziari dell'UE, il loro quadro di controllo definito nel piano costituisce un contributo fondamentale alla ragionevole garanzia sulle richieste di pagamento che si concretizzeranno in futuro. Inoltre la Commissione si basa sulle modalità e sui sistemi di informazione nazionali per valutare le richieste di pagamento ricevute.

La Commissione sta pertanto valutando se le modalità proposte dallo Stato membro nei suoi piani per la ripresa e la resilienza siano tali da prevenire, individuare ed evitare doppi finanziamenti provenienti da altri programmi dell'UE, rettificare la corruzione, le frodi e i conflitti d'interessi e fornire un'adeguata tutela degli interessi finanziari dell'UE nell'utilizzo dei fondi forniti a titolo del dispositivo.

Quando individua carenze in tali modalità, la Commissione chiederà allo Stato membro di includere nel piano, prima della sua adozione da parte del Consiglio, le misure pertinenti e i relativi traguardi e obiettivi necessari per conformarsi alle prescrizioni del regolamento su tali aspetti. La proposta di decisione di esecuzione del Consiglio presentata dalla Commissione comprenderà tali misure pertinenti e i relativi traguardi e obiettivi necessari per conformarsi alle prescrizioni del regolamento sulle questioni da risolvere prima che possa essere effettuata la prima erogazione (ad eccezione del prefinanziamento).

Controlli ex ante nella fase di pagamento

Valutazione del conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi

Al ricevimento di una richiesta di pagamento, la Commissione verifica la documentazione fornita come prova, se del caso, utilizzando metodi di campionamento e stabilisce se i traguardi e/o gli obiettivi sono stati conseguiti in modo soddisfacente. Lo Stato membro deve fornire la debita giustificazione del conseguimento dei traguardi e/o degli obiettivi, specificandone le motivazioni e fornendo elementi di prova a sostegno. La Commissione verifica che la giustificazione dimostri che le prescrizioni della decisione di esecuzione del Consiglio sono soddisfatte. Tali controlli sono intesi a prevenire, individuare e correggere gli errori e le irregolarità presenti nelle prove che sono fornite per stabilire se i traguardi e gli obiettivi siano stati conseguiti in modo soddisfacente. La metodologia della Commissione fornisce un approccio chiaro e coerente per determinare gli importi pertinenti, pur mantenendo un margine di discrezionalità laddove, in limitate situazioni e in applicazione del principio de minimis, possano risultare accettabili scostamenti minimi⁽⁸¹⁾ in termini di importi⁽⁸²⁾, requisiti formali⁽⁸³⁾, tempistica⁽⁸⁴⁾ o merito⁽⁸⁵⁾. La Commissione può chiedere informazioni supplementari e può decidere di effettuare controlli aggiuntivi per ottenere la necessaria garanzia complementare del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi prima di effettuare il pagamento. Gli elementi di prova considerati e la logica seguita dalla Commissione per ciascuna valutazione dei traguardi e degli obiettivi sono sistematicamente registrati in schede di valutazione specifiche, al fine di garantire una pista di controllo dei principali contributi ed elementi probatori.

Per le misure che prevedono salvaguardie secondo il principio "non arrecare un danno significativo" in relazione al traguardo o all'obiettivo, la Commissione verifica la conformità nell'ambito della valutazione del conseguimento soddisfacente di un traguardo o di un obiettivo nel contesto delle richieste di pagamento. Come per qualsiasi altra prescrizione, ciò avviene sulla base di prove fornite dagli Stati membri.

Per promuovere la trasparenza, nel febbraio 2023 la Commissione ha pubblicato il suo metodo di valutazione del conseguimento soddisfacente dei traguardi e obiettivi⁽⁸⁶⁾, tenendo conto dell'esperienza maturata durante un intero anno di attuazione, nella ferma convinzione che la pubblicazione aiuterà le autorità nazionali, i portatori di interessi e l'opinione pubblica in genere a comprendere meglio il modo in cui l'attuazione delle misure sostenute dal dispositivo per la ripresa e la resilienza è valutata prima di

⁽⁸¹⁾ Scostamento minimo come specificato nel documento COM(2023) 99 final – Allegato 1.

⁽⁸²⁾ Uno scostamento minimo dagli importi indicati nel traguardo o obiettivo è definito come uno scostamento attorno al 5 % o inferiore.

⁽⁸³⁾ Uno scostamento minimo da un requisito formale del traguardo o obiettivo in termini di procedure interne dello Stato membro che non inficia l'avanzamento verso la realizzazione della riforma o dell'investimento perseguito.

⁽⁸⁴⁾ Ritardo limitato e proporzionato tra la pubblicazione delle misure di regolamentazione e la loro effettiva entrata in vigore, a condizione che siano rispettati la certezza dell'applicazione e l'inizio degli effetti giuridici.

⁽⁸⁵⁾ Uno scostamento minimo da un requisito formale del traguardo o obiettivo in termini di procedure interne dello Stato membro che non inficia l'avanzamento verso la realizzazione della riforma o dell'investimento perseguito.

⁽⁸⁶⁾ COM(2023) 99 final.

ciascuna erogazione. Tale metodo riflette l'esperienza finora maturata dalla Commissione nella valutazione dei traguardi e degli obiettivi nell'ambito del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Valutazione dei traguardi specifici in materia di audit e di controllo

I traguardi specifici in materia di audit e di controllo sono esaminati durante la valutazione della prima richiesta di pagamento. Se tali traguardi non sono stati conseguiti in modo soddisfacente, non può essere effettuato alcun pagamento.

Analisi delle dichiarazioni di gestione e delle sintesi di audit

La Commissione effettua un'analisi sistematica delle dichiarazioni di gestione e delle sintesi di audit che accompagnano ogni richiesta di pagamento. L'obiettivo è individuare qualsiasi informazione che metta in dubbio il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi, ad esempio i casi in cui la dichiarazione di gestione o la sintesi di audit indica che sono stati riscontrati errori nei dati o incongruenze in relazione ai dati forniti per uno dei traguardi e obiettivi. Analogamente, se i documenti evidenziano possibili o effettive procedure di appalto fraudolente in relazione a una misura, la Commissione esaminerà attentamente le prove fornite per i relativi traguardi e obiettivi.

Audit ex post

Sulla base di una valutazione del rischio di tutti i traguardi e gli obiettivi inclusi nelle richieste di pagamento di ciascun piano, la Commissione seleziona tutti i pagamenti collegati a traguardi e obiettivi che considera potenzialmente a rischio alto. Se le risorse lo consentono, saranno sottoposti ad audit anche alcuni traguardi e obiettivi a rischio medio. A seconda dell'esito della valutazione del rischio, negli Stati membri è effettuata una serie di audit ex post su traguardi e obiettivi specifici.

Audit dei sistemi

La Commissione effettua audit dei sistemi sulle strutture di controllo interno degli Stati membri durante l'intero ciclo di vita del dispositivo. Tali audit sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE sono effettuati per garantire che gli Stati membri rispettino l'obbligo di disporre di procedure volte a prevenire e individuare gravi irregolarità (ad esempio frodi, corruzione o conflitti d'interessi) o gravi violazioni degli obblighi dell'accordo di finanziamento (compreso il doppio finanziamento) e di consentire alla Commissione di esercitare il suo diritto alla riduzione e/o al rimborso anticipato. In linea con la strategia di audit per il dispositivo per la ripresa e la resilienza, la Commissione effettuerà audit dei sistemi in tutti gli Stati membri entro la fine del 2023. Nel contesto di tali audit dei sistemi, la Commissione controlla anche che in generale i sistemi degli Stati membri prevedano e verifichino il rispetto delle norme nazionali e dell'UE, tra cui elementi specifici della procedura di appalto pubblico. Inoltre, secondo un approccio basato sul rischio, la Commissione effettua audit dei sistemi per verificare se il sistema di raccolta dei dati degli Stati membri sia affidabile.

Valutazione delle verifiche effettuate dagli Stati membri sul rispetto delle norme in materia di appalti pubblici e aiuti di Stato

All'inizio del 2023, tenendo conto di una raccomandazione della relazione speciale della Corte dei conti sui sistemi di controllo della Commissione concepiti per il dispositivo per la ripresa e la resilienza e delle preoccupazioni espresse dalla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo, la Commissione ha svolto ulteriori lavori per consolidare ulteriormente la garanzia di affidabilità che potrebbe fornire in merito agli obblighi degli Stati membri per quanto riguarda il rispetto delle norme in materia di

appalti pubblici e aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, lettera a), del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Tale analisi si basa principalmente sul lavoro di audit svolto dai servizi di audit della Commissione e sui risultati dell'attività di audit nazionale.

Audit delle autorità nazionali

La Commissione svolge inoltre audit sul lavoro svolto dalle autorità di audit nazionali sul dispositivo per la ripresa e la resilienza. L'obiettivo è valutare l'affidabilità del lavoro svolto a livello nazionale, in particolare per quanto riguarda gli audit effettuati sui sistemi di controllo nazionali per garantire il rispetto delle norme nazionali e dell'UE e la protezione del bilancio dell'UE.

2.3. Sospensione dei pagamenti in caso di mancata attuazione

Nel febbraio 2023 la Commissione ha adottato una metodologia di sospensione dei pagamenti⁽⁸⁷⁾ che consente la sospensione parziale o totale dei pagamenti in caso di carenze nell'attuazione.

Spetta alla Commissione determinare, nel pieno rispetto dei principi di parità di trattamento e proporzionalità, l'importo da mettere in sospeso se il traguardo o obiettivo non è conseguito in modo soddisfacente. La metodologia fornisce un approccio chiaro e coerente per determinare gli importi delle riduzioni e/o dei rimborsi, pur mantenendo un margine di discrezionalità, e riflette pienamente la natura basata sui risultati del dispositivo per la ripresa e la resilienza e la combinazione unica di riforme e investimenti. Di conseguenza l'importo da mettere in sospeso sarà calcolato tenendo conto del fatto che non tutte le misure concorrono in egual misura alla realizzazione degli obiettivi del piano per la ripresa e la resilienza. Una procedura in contraddittorio permetterà agli Stati membri di formulare osservazioni sulla valutazione negativa della Commissione che sottende la decisione di sospensione. La procedura di sospensione dei pagamenti favorisce la continuità d'attuazione del piano e dà agli Stati membri tempo per ottenere la revoca della sospensione conseguendo entro sei mesi i traguardi o obiettivi interessati.

⁽⁸⁷⁾ COM(2023) 99 final.

3. I risultati dei controlli confermano il conseguimento soddisfacente di tutti i traguardi e gli obiettivi per i pagamenti effettuati nel 2022

3.1. Principali risultati

Valutazione dei piani

La Commissione ha concluso positivamente la valutazione dei cinque piani ricevuti alla fine del 2021 e all'inizio del 2022 (Bulgaria, Ungheria, Paesi Bassi, Polonia e Svezia). Ha tuttavia chiesto di includere ulteriori traguardi in materia di audit e di controllo per tutti i piani.

Controlli ex ante nella fase di pagamento

Valutazione del conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi

La Commissione ha concluso positivamente la sua valutazione del conseguimento soddisfacente per tutte le 13 richieste di pagamento ricevute nel 2022, riguardanti 366 traguardi e obiettivi (328 traguardi e 38 obiettivi). Di conseguenza nel 2022 non è stata necessaria alcuna sospensione o riduzione dei pagamenti.

Valutazione dei traguardi specifici in materia di audit e di controllo

Nel complesso, 9 degli 11 Stati membri per i quali è già stato effettuato il primo pagamento dall'inizio dell'attuazione sono stati interessati da traguardi in materia di audit e di controllo.

Nella maggior parte dei casi, gli Stati membri hanno dovuto garantire l'istituzione di un sistema di archiviazione per monitorare l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, unitamente all'entrata in vigore di leggi o decreti che stabiliscono mandati giuridici o definiscono procedure di audit e di controllo. La Commissione ha valutato positivamente i traguardi di tali Stati membri, sulla base di analisi documentali e di valutazioni approfondite delle prove fornite da ciascuno Stato membro. Inoltre sette Stati membri hanno assunto impegni per garantire il costante rispetto dei traguardi in materia di audit e di controllo.

Sulla base dell'attuale lavoro di audit, la Commissione ha individuato situazioni eterogenee per quanto riguarda l'attuazione dei sistemi di controllo interno tra gli organismi di attuazione e di coordinamento sottoposti ad audit. I principali problemi incontrati, per i quali la Commissione ha formulato raccomandazioni e concordato scadenze per l'attuazione, riguardano: la mancanza di un coordinamento/una vigilanza sufficienti da parte degli organismi di coordinamento; strategie antifrode incomplete per la tutela degli interessi finanziari dell'UE; elementi mancanti nelle valutazioni del rischio di frode; la necessità di migliorare i controlli ex ante effettuati per prevenire i conflitti d'interessi; la scarsa partecipazione alle sessioni di formazione organizzate per sensibilizzare alle frodi; e le carenze nella segnalazione di irregolarità all'Ufficio europeo per la lotta antifrode. Tuttavia sono state individuate anche buone pratiche per alcune delle entità controllate, quali: l'esistenza di una valutazione dei rischi per il personale sensibile; la messa in atto di procedure per l'individuazione di possibili frodi e casi di corruzione, in particolare utilizzando strumenti di

estrazione dei dati come ARACHNE; l'esistenza di procedure per l'individuazione preventiva di possibili conflitti d'interessi; e la messa in atto di procedure per la verifica di eventuali doppi finanziamenti prima della decisione di concessione della sovvenzione.

Analisi delle dichiarazioni di gestione e delle sintesi di audit

La Commissione ha esaminato le 13 dichiarazioni di gestione e sintesi di audit che accompagnano le 13 domande di pagamento presentate e pagate nel 2022. Sulla base delle sintesi di audit, la Commissione ha chiesto le corrispondenti relazioni di audit e le ha analizzate. Nessuna delle informazioni incluse nelle relazioni corrispondenti mette in discussione il conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi inclusi nei pagamenti effettuati nel 2022. L'analisi della dichiarazione di gestione e della sintesi degli audit è stata utilizzata anche per aggiornare le valutazioni dei rischi al fine di determinare i piani di audit futuri e formulare i pareri di audit e di gestione.

Audit ex post sui traguardi e sugli obiettivi

In linea con la sua strategia di audit, la Commissione ha effettuato sette audit sui traguardi e sugli obiettivi riguardanti le prime richieste di pagamento presentate da Spagna, Francia, Croazia, Italia, Portogallo e Romania e la seconda richiesta di pagamento presentata dalla Croazia. Gli audit ex post sui traguardi e sugli obiettivi sono stati condotti utilizzando un approccio basato sul rischio. **La Commissione ha raggiunto l'obiettivo di sottoporre ad audit tutti i 15 traguardi e obiettivi a rischio alto e 12 dei 22 considerati a rischio medio.** Le richieste di pagamento non sottoposte ad audit contenevano principalmente traguardi a rischio basso⁽⁸⁸⁾ per i quali un audit ex post non era pertinente. La Commissione ha concluso che i traguardi e gli obiettivi sottoposti ad audit sono stati conseguiti in modo soddisfacente, per cui nel 2022 non era necessaria alcuna sospensione o riduzione dei pagamenti. Le discrepanze individuate tra i dati dichiarati e i dati sottoposti ad audit rimangono entro il margine del 5 % preso in considerazione dalla Commissione per la sua valutazione.

Audit delle autorità di audit nazionali

Nel 2022 la Commissione ha inoltre esaminato, con esito positivo, il lavoro di audit svolto da due autorità di audit nazionali (Francia e Croazia) nel contesto di due audit sui traguardi e sugli obiettivi.

Audit dei sistemi sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea

Nel 2022 la Commissione ha già effettuato 16 audit dei sistemi sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE⁽⁸⁹⁾. Gli audit dei sistemi hanno riguardato 16 organismi di coordinamento e 48 organismi di attuazione, quali ministeri o agenzie. Entro la fine del 2023 tutti gli Stati membri saranno stati sottoposti ad audit almeno una volta.

Nel contesto di tali audit dei sistemi, la Commissione ha effettuato verifiche mirate sul rispetto delle procedure di appalto pubblico, riguardanti sia le procedure in atto per prevenire le frodi, la corruzione e i conflitti d'interessi nelle procedure di appalto pubblico, sia l'effettiva attuazione di tali procedure in relazione ad alcune misure campionate. Per i principali problemi incontrati, la Commissione ha formulato raccomandazioni e concordato scadenze per l'attuazione con gli Stati membri. Gli Stati membri hanno iniziato

⁽⁸⁸⁾ Ad esempio, l'entrata in vigore o la pubblicazione di una legge sono considerate a rischio basso.

⁽⁸⁹⁾ Bulgaria, Cechia, Danimarca, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovenia, Slovacchia e Finlandia.

ad attuare i miglioramenti necessari derivanti dalle risultanze degli audit presso gli organismi di attuazione sottoposti ad audit, ma anche presso altri organismi pertinenti.

Valutazione delle verifiche effettuate dagli Stati membri sul rispetto delle norme in materia di appalti pubblici e aiuti di Stato

A norma dell'articolo 22, paragrafo 2, lettera a), del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, gli Stati membri verificano "regolarmente che i finanziamenti erogati siano stati utilizzati correttamente, in conformità di tutte le norme applicabili, e che tutte le misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza siano state attuate correttamente, in conformità di tutte le norme applicabili, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti d'interessi".

A sostegno della sua dichiarazione di affidabilità, la Commissione ha effettuato una valutazione del rispetto da parte degli Stati membri dell'obbligo di verificare regolarmente l'osservanza delle norme in materia di aiuti di Stato e di appalti pubblici. La valutazione del rischio ha riguardato 11 Stati membri (Bulgaria, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Portogallo, Romania e Slovacchia), corrispondenti ai **13 pagamenti effettuati dalla Commissione nel 2022**.

La Commissione si è basata principalmente sui risultati delle attività di audit nazionali (riportate nelle sintesi di audit o trasmesse come informazioni complementari), ma anche sul lavoro di audit svolto dalla Commissione nel contesto degli audit di conformità sulle norme in materia di appalti pubblici e di aiuti di Stato effettuati presso organismi comuni. Inoltre, in assenza di prove sufficienti provenienti da un'analisi documentale, la Commissione ha condotto una **missione di accertamento dei fatti in uno Stato membro**.

Sulla base degli elementi di prova raccolti e valutati e per quanto a sua conoscenza, la Commissione ritiene che le procedure di controllo messe in atto forniscano le necessarie garanzie, soprattutto in relazione agli appalti pubblici e agli aiuti di Stato, per quanto riguarda il rispetto dell'obbligo degli Stati membri di verificare regolarmente che i finanziamenti erogati nel contesto delle operazioni 2022 siano stati utilizzati e attuati correttamente in conformità di tutte le norme applicabili.












Pareri annuali di audit e di gestione

Sulla base del lavoro di audit svolto, la Commissione ha formulato 11 pareri annuali di audit relativi ai 13 pagamenti effettuati nel 2022. I pareri di audit hanno integrato le altre informazioni disponibili per fornire il parere di gestione per i pagamenti effettuati agli 11 Stati membri nel 2022. Tali pareri sono stati utilizzati a sostegno della dichiarazione di affidabilità dell'ordinatore delegato.

Lavori in corso della Corte dei conti europea nel contesto della dichiarazione di affidabilità 2022

La Commissione è stata informata dalla Corte dei conti delle sue constatazioni preliminari (le "sintesi delle constatazioni preliminari"). La Commissione sta attualmente valutando le constatazioni della Corte per trarre conclusioni sul livello di rischio per ciascun pagamento effettuato nel 2022. Alla data limite del 30 aprile 2023 la Commissione aveva ricevuto dalla Corte 12 sintesi delle constatazioni preliminari. Per quanto riguarda cinque sintesi delle constatazioni preliminari, dopo un'attenta analisi la Commissione ha ribadito la propria posizione (sulla base dei suoi controlli ex ante ed ex post) secondo cui i traguardi e gli obiettivi inclusi nelle corrispondenti richieste di pagamento sono stati conseguiti in modo soddisfacente. Ciò implica un basso livello di rischio. Per le altre sintesi delle constatazioni

preliminari, la valutazione è ancora in corso al momento della firma della relazione annuale di attività della DG Affari economici e finanziari per il 2022.

Paese	Numero della richiesta di pagamento	Audit della Commissione sulla legittimità e regolarità						Livello di rischio		
		Numero totale di traguardi e obiettivi			Numero di traguardi e obiettivi sottoposti ad audit			Parere di audit	Parere di gestione	Livello di rischio
		alto	medio	basso	alto	medio	basso			
 Bulgaria	1 ^a							Basso	Basso	Basso
 Grecia	1 ^a							Basso	Basso	Basso
 Spagna	2 ^a	5	0	35	5	0	0	Basso	Basso	Basso
 Francia	1 ^a	6	8	24	6	2	0	Basso	Basso	Basso
 Croazia	1 ^a	0	2	32	0	1	1	Basso	Basso	Basso
	2 ^a	3	4	5	3	3	0	Basso	Basso	Basso
 Italia	1 ^a	1	3	47	1	1	0	Basso	Basso	Basso
	2 ^a							Basso	Basso	Basso
 Cipro	1 ^a							Basso	Basso	Basso
 Lettonia	1 ^a							Basso	Basso	Basso
 Portogallo	1 ^a	0	3	35	0	3	0	Basso	Basso	Basso
 Romania	1 ^a	0	2	19	0	2	0	Basso	Basso	Basso
 Slovacchia	1 ^a							Basso	Basso	Basso
Totale	13	15	22	197	15	12	1			

Risultati dei controlli

Valutazione qualitativa della legittimità e regolarità dei pagamenti

La Commissione effettua una valutazione qualitativa dei risultati dei controlli e del livello di rischio associato alle operazioni. A differenza di altri programmi dell'UE, tale valutazione non può essere quantificata con un tasso di errore. I tassi di errore riflettono una valutazione quantitativa, il che è pertinente quando la spesa può essere direttamente attribuita a un criterio quantitativo. I pagamenti effettuati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza si basano su una valutazione qualitativa del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi che è difficile tradurre in termini quantitativi. Anche quando i traguardi e gli obiettivi non sono stati conseguiti in modo soddisfacente e si procederà a una riduzione, tale riduzione non può corrispondere a un importo di spese non ammissibili. Inoltre gli investimenti e le riforme previsti nei piani per la ripresa e la resilienza sono molto diversi, sia all'interno di uno Stato membro che tra Stati membri, il che impedisce qualsiasi estrapolazione statistica. In tale contesto non è possibile determinare un tasso di errore significativo.

La valutazione qualitativa della Commissione si basa su una combinazione dei risultati: 1) della valutazione delle richieste di pagamento; 2) della dichiarazione di gestione e della sintesi degli audit degli Stati membri che deve accompagnare ogni richiesta di pagamento; 3) degli audit effettuati dalla Commissione; e 4) di altre verifiche effettuate dalla Commissione a livello di Stato membro nel quadro di altri

programmi di finanziamento quali i fondi della politica di coesione. Di conseguenza la Commissione determina, per ciascun pagamento, un livello di rischio per la legittimità e la regolarità del pagamento, che può essere basso, medio o alto.

Sulla base del lavoro svolto, la Commissione conclude che tutti i 13 pagamenti effettuati nel 2022 presentano un basso livello di rischio, in linea con i criteri di rilevanza, in quanto:

- sulla base dei controlli ex ante ed ex post della Commissione, tutti i traguardi e gli obiettivi sono stati giudicati conseguiti in modo soddisfacente;
- gli Stati membri stanno adottando le misure necessarie per ovviare alle carenze individuate durante gli audit dei sistemi;
- la Commissione ha analizzato attentamente i risultati disponibili degli audit di conformità della Corte per i pagamenti effettuati nel 2022 e ha ribadito la propria posizione secondo cui i traguardi e gli obiettivi inclusi nelle corrispondenti richieste di pagamento sono stati conseguiti in modo soddisfacente, mentre alcuni dei risultati preliminari degli audit della Corte non erano ancora disponibili al momento della firma della relazione annuale di attività della DG Affari economici e finanziari per il 2022.

3.2. L'ordinatore delegato per il dispositivo ha confermato di disporre di garanzie ragionevoli

Il collegio dei commissari si assume la responsabilità politica del ruolo della Commissione nella gestione del dispositivo. A tal fine si basa sul lavoro dell'ordinatore delegato per il dispositivo. Nelle sue conclusioni sulla garanzia di affidabilità per il dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'ordinatore⁽⁹⁰⁾ ha confermato di disporre di garanzie ragionevoli in merito a quanto segue:

- la legittimità e regolarità dei pagamenti effettuati nel 2022 per il dispositivo per la ripresa e la resilienza, sulla base della valutazione positiva delle prove del conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi indicati nelle richieste di pagamento, del lavoro di audit ex post sui traguardi e sugli obiettivi e tenendo conto anche dei risultati del lavoro di audit svolto dalla Corte dei conti europea nel contesto della sua dichiarazione di affidabilità 2022 (per le sintesi delle constatazioni preliminari ricevute e valutate entro la data limite);
- in particolare per quanto riguarda gli appalti pubblici e gli aiuti di Stato, il rispetto dell'obbligo degli Stati membri di cui all'articolo 22, paragrafo 2, lettera a), del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza di verificare regolarmente che i finanziamenti erogati nel contesto delle operazioni sottostanti siano stati utilizzati correttamente, in conformità di tutte le norme applicabili, e che tutte le misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza siano attuate correttamente, in conformità di tutte le norme applicabili, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi corruzione e dei conflitti d'interessi; e
- l'attuazione dell'articolo 22, paragrafo 5, del regolamento relativo alla riduzione proporzionale del sostegno nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza e al recupero di qualsiasi importo dovuto al bilancio dell'UE o alla richiesta di rimborso anticipato del prestito in caso di frode, corruzione e conflitto d'interessi che ledano gli interessi finanziari dell'UE qualora non vi sia stata rettifica da parte dello Stato membro, o una grave violazione di un obbligo derivante dagli accordi di cui all'articolo 15, paragrafo 2, e all'articolo 23, paragrafo 1, del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza.

⁽⁹⁰⁾ Il direttore generale della direzione generale della DG Affari economici e finanziari è stato designato ordinatore delegato per il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Si prega di mantenere vuota questa pagina fino a quando il documento non sarà pronto per la pubblicazione.

Il conteggio totale delle pagine nelle pubblicazioni stampate deve essere diviso per quattro.

Prima della pubblicazione, eliminare questo commento e, a seconda del conteggio totale delle pagine, eliminare questa pagina o aggiungere altre pagine vuote.

Per contattare l'UE

Di persona

I centri Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. L'indirizzo del centro più vicino è disponibile online (european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_it).

Telefonicamente o per iscritto

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Potete contattare questo servizio

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento),
- al numero: +32 22999696,
- attraverso il modulo seguente: european-union.europa.eu/contact-eu/write-us_it.

Per informarsi sull'UE

Online

Informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali dell'UE sono disponibili sul sito Europa (european-union.europa.eu).

Pubblicazioni dell'UE

È possibile consultare o ordinare le pubblicazioni dell'UE all'indirizzo op.europa.eu/it/publications. È possibile ottenere più copie di pubblicazioni gratuite contattando Europe Direct o il proprio centro di documentazione locale (european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_it).

Diritto dell'UE e documenti correlati

La banca dati EurLex contiene la totalità della legislazione UE dal 1951 in poi in tutte le versioni linguistiche ufficiali (eur-lex.europa.eu).

Open Data dell'UE

Il portale data.europa.eu dà accesso alle serie di dati aperti prodotti dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi dell'UE. I dati possono essere liberamente scaricati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali. Il portale dà inoltre accesso a un'ampia serie di dati prodotti dai paesi europei.

